

Il Segretario procede all'appello dei consiglieri

PUNTO N. 1 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 17.2.2007 (PROT. N. 4997) IN MERITO AI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 15 su 21 assegnati e in carica. Risultano assenti i consiglieri Carugo, Eleuteri, Parini Camillo, Colombo Maurizio, Sala Giuseppina e Floris.

In data 17.2.2007, prot. n. 4997, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal consigliere Sig. Cozzi Massimo:

"Nerviano, 17.2.2007

Alla c.a. Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco di Nerviano

Oggetto: Interpellanza

Premesso,

Che leggendo testualmente nel programma di questa Amministrazione comunale si trova "il volontariato rappresenta un patrimonio per tutta la comunità un modo di essere cittadini nel senso più vero del termine;

Visto che con delibera di Giunta n. 7 del 18.1.2007 sono stati erogati contributi economici ad enti ed associazioni per l'anno 2006 per un totale complessivo di 26.000 euro;

Preso atto che con tale delibera sono stati dimezzati ed, in alcuni casi, più che dimezzati i contributi erogati annualmente finora alle associazioni;

Sottolineato che il mondo dell'associazionismo nervianese rappresenta un vanto ed un patrimonio da salvaguardare per il nostro Comune e per questo le associazioni hanno bisogno di un adeguato e meritato sostegno economico comunale;

Si chiede di sapere come concretamente questa Amministrazione comunale intende valorizzare le associazioni presenti a Nerviano e se ritiene che tale provvedimento, preso in data 18.1.2007, vada nella direzione scritta nel programma politico-amministrativo.

Distinti saluti

Lega Lombarda-Lega Nord per l'Indipendenza della Padania, consigliere comunale Cozzi Massimo".

Lo svolgimento della discussione dell'interpellanza riguarda l'art. 15 del regolamento del Consiglio comunale e prevede da parte dell'interpellante la facoltà di illustrare i contenuti per un tempo massimo di 5 minuti più un'eventuale replica, inoltre un componente per Gruppo ha 5 minuti per intervenire con un intervento.

Cedo quindi la parola a Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA - GIN)

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Volevo illustrare rapidamente il documento che ho protocollato. Vorrei partire facendo una suddivisione fra le parole scritte o dette da alcuni esponenti della maggioranza oppure scritte nel programma di questa Amministrazione e i fatti reali che poi accadono.

Questa divisione va fatta ogni volta infatti che si parla di questa maggioranza, perché purtroppo alle parole poi non seguono mai dei fatti concreti.

Inizio con le parole che sono scritte nel programma politico-amministrativo di questa Amministrazione e quindi di questo Sindaco. Nel programma, alla pagina relativa all'associazionismo si dice: "Il volontariato rappresenta un patrimonio per tutta la comunità, un modo di essere cittadini nel senso più vero del termine. Determinante sarà la realizzazione di una rete di coordinamento che valorizzi l'attività di tutte le associazioni e premi gli sforzi orientandone le energie, il rispetto dell'autonomia di ogni associazione, la trasparenza nei rapporti con l'Amministrazione comunale, si ritiene siano condizioni indispensabili."

Questo è quanto scritto nel programma di questa maggioranza.

Vado avanti citando le parole che ho letto sui giornali dell'Assessore incaricato alla cultura, Franceschini, che dice: "E' stata una decisione imposta dal patto di stabilità; ci siamo dovuti confrontare con un bilancio non preparato da noi e che aveva la necessità di recuperare 500.000 euro. La mia ipotesi non è quella di concedere contributi a pioggia, ma andare a valorizzare i gruppi che lavorano."

Da parte mia, senza volare troppo alto, vorrei ricordare che il patto di stabilità è in vigore da anni e nonostante tale vincolo le passate Amministrazioni sono riuscite ad erogare sia prima col Sindaco Parini, che poi col Sindaco Girotti, più o meno intorno ai 56.000 euro ogni anno.

Poi infine: "Quel bilancio, non voluto da questa maggioranza, è stato deciso da un Commissario, che purtroppo non abbiamo voluto noi, ma bensì avete contribuito in maniera determinante a far arrivare a Nerviano."

Queste sono le parole scritte che non possono essere contestate in alcun modo dai cosiddetti "professori della partecipazione", da chi è abituato da sempre ad aprire al mondo dell'associazione la cosiddetta società civile. Quale sia questa società civile poi non è dato sapersi.

I fatti purtroppo coincidono con la delibera n. 7 del 18.1.2007, che però invece che andare a valorizzare le associazioni, stanziava un totale complessivo di 26.000 euro quale contributo economico ad enti ed associazioni di Nerviano.

In sostanza con tale delibera vengono più che dimezzati i contributi stanziati per le associazioni e in alcuni casi ci troviamo con associazioni a cui sono stati decurtati due/terzi del contributo, e addirittura in altri casi abbiamo associazioni alle quali è stato azzerato il contributo.

E qui riprendo la frase dell'Assessore alla cultura: "La mia ipotesi non è quella di concedere contributi a pioggia, ma valorizzare i gruppi che lavorano", parole che mi lasciano alquanto sconcertato.

Vorrei capire chi ha mai concesso ultimamente dei contributi a pioggia a Nerviano, se l'Assessore me lo dice. E poi vorrei capire anche in che modo si deciderà e chi lo farà, l'associazione che lavora da quella che non lavora. Certo che però che con la miseria dei contributi che avete dato quest'anno, c'è veramente poco da valorizzare.

A Nerviano abbiamo la fortuna di avere oltre 40 associazioni iscritte all'albo comunale. E' indubbio che rappresentino un vanto ed un patrimonio da salvaguardare per il nostro Comune. Lei, Signor Sindaco, e altri consiglieri comunali di questa maggioranza, siete iscritti ad alcune di queste associazioni, quindi ben sapete cosa rappresenta per loro l'aiuto economico del Comune.

Decidere di contenere le spese è senz'altro nota di merito per un'Amministrazione, ma farlo andando a ridurre drasticamente i contributi economici alle associazioni presenti sul territorio è davvero incomprensibile.

Da una parte - e ci sono le delibere a dimostrarlo - si spendono soldi per fare diventare Nerviano Comune per la Pace, si contribuisce anche con soldi all'organizzazione di manifestazioni di parte - vedi l'adesione dello scorso novembre alla manifestazione di Milano per la pace in Medioriente - invece dall'altra parte non ci sono i soldi per le associazioni nervianesi. Un atteggiamento del quale vorrei capirne le ragioni.

Oltre alle risposte dell'Assessore, mi aspetto di avere la risposta in prima persona dal Sindaco, per constatare se veramente la volontà politica di questa Amministrazione è contenuta in quanto è scritto nel programma. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie della presentazione dell'interpellanza; avrà le risposte nell'ordine da Franceschini, dal Sindaco e da Carugo.

ASSESSORE FRANCESCHINI

Grazie Presidente e buona sera. Cercherò di essere chiaro e spero breve.

Come questa Amministrazione intende valorizzare le associazioni l'abbiamo detto nel programma, dal quale lei ha letto uno stralcio. L'abbiamo detto in maniera diffusa, articolata, circostanziata, in termini progettuali.

Siamo anche noi affezionati alle associazioni, come lei ha ricordato molti di questa Amministrazione hanno qualche tessera in tasca di questa o quella associazione, io tra questi. Ci siamo viepiù affezionati perché le associazioni sono salvaguardate dalla nostra Carta Costituzionale, credo sia l'art. 18, che riteniamo sacra in quanto a salvaguardia dei suoi principi, e questo è uno di quelli. Si veniva da un periodo in cui non era concesso l'associazionismo, e quindi a maggior ragione i Padri Costituzionalisti hanno inteso salvaguardare questo sacro diritto, mi si conceda il termine.

Il provvedimento ho avuto occasione di spiegarlo, non ultimo due sere fa, durante la quale io ho incontrato le associazioni a Nerviano. Il provvedimento era dettato da una necessità richiamata dal patto di stabilità, da un rientro - ha ricordato lei la cifra - di oltre 500.000 euro, quindi non da un patto di stabilità in generale, il patto di stabilità stabilisce dei principi, bene, l'anno in cui noi ci siamo insediati c'era questa necessità.

Abbiamo inteso procedere a dei sacrifici e il mio assessorato ha contribuito a questi sacrifici con il dimezzamento delle quote contributive per le attività delle associazioni.

Ho spiegato in più sedi e in più occasioni, ancora nelle due sere scorse, quale è stato il criterio che ci ha ispirato, un criterio puramente aritmetico, dovevamo fare rientrare le quote all'interno di questa cifra di 26.000 euro. Il criterio è stato di abbattere dei 2/3 per la maggior parte delle associazioni, mantenendo una quota minima di 200 euro al di sotto della quale ci sembrava neppure non dignitoso andare. Una - non più associazioni - una associazione abbiamo ritenuto per dei fatti che unanimemente abbiamo ritenuto gravi e che io ancora l'altra sera ho avuto modo di spiegare al rappresentante dell'associazione, di sanzionare. Quindi una sola associazione. Per il resto ad alcune associazioni abbiamo mantenuto la quota nella sua integrità perché queste associazioni hanno delle spese vive, dei debiti per delle attività e dovevano fare fronte, dovevano onorare queste spese.

Il tutto doveva coincidere con questo totale di 26.000 euro. Riteniamo sia stata una condizione di necessità,

dettata da mera necessità, ciò che non si verificherà quest'anno da subito, e questo penso sia una novità. In bilancio sappiamo che c'è una cifra stanziata di 50.000 euro, che andrà alle associazioni e ci andrà con dei criteri che non ci siamo inventati noi novelli o novizi, ma semplicemente prendendo il regolamento. L'art. 9 recita dei criteri ai quali riteniamo attenerci per l'assegnazione dei contributi alle associazioni.

Io ho spiegato questo le sere scorse ai gruppi di associazioni presenti, presenti in buon numero, non nella totalità, ma nella quasi totalità delle associazioni presenti in Nerviano.

Direi di non dover aggiungere altro.

SINDACO

Intanto io credo che bisogna fare un po' di memoria rispetto a questa questione. Il bilancio presentato dal Commissario prefettizio abbiamo avuto modo e maniera di dirlo anche in campagna elettorale, era un bilancio che aveva avuto addirittura il parere contrario dell'organo di revisione, in quanto non rispettava il patto di stabilità, lo sapevamo, lo abbiamo detto, chi ha avuto la pazienza di guardare dentro a quei numeri si capiva immediatamente che non c'era alcuna possibilità di rispettare quelle regole che ci avrebbero poi consentito invece di costruire un bilancio quest'anno libero da altri ed ulteriori vincoli.

Io vorrei soffermarmi però sulle due date importanti, perché è vero che con la delibera di G.C. n. 7 del 18.1.2007 abbiamo riconosciuto contributi a valere sull'anno 2006, perché su quel capitolo c'erano 1.000 euro. Lo sappiamo perché lo abbiamo fatto insieme con notevole sforzo e l'assessorato alla cultura è stato uno degli assessorati più sacrificati, ma proprio per le regole del patto di stabilità, perché i contributi alle ASSOCIAZIONI, così come per il giornale comunale di cui tanti invocano l'assenza, certo avrebbe fatto piacere a questa Amministrazione cominciare il proprio mandato con un giornale comunale, ma non l'abbiamo potuto fare perché non c'erano le risorse finanziarie necessarie per poterlo fare. E' vero che è sempre stato rispettato il patto di stabilità dalle precedenti Amministrazioni, è altrettanto vero che il bilancio costruito dal Commissario prefettizio non aveva queste medesime condizioni.

Quindi la volontà politica è assolutamente quella che ha espresso poco fa l'Assessore Franceschini; io non ho nulla da aggiungere, sappiamo che cosa significhi e quanta fatica fanno tante associazioni, noi siamo per contribuire a sostenerle, i criteri li ha già ricordati l'Assessore ed è inutile quindi dilungarsi oltre, credo che vi sia però la necessità di fare una volta per tutte - spero - chiarezza,

perché se non ci fosse stata questa volontà, noi avremmo potuto dire che siccome il bilancio del comune è un bilancio annuale, è un esercizio finanziario e quindi si apre il 1° di gennaio e si chiude il 31 dicembre, avremmo potuto pensare di fare spallucce addossando la colpa al Commissario straordinario che aveva lasciato aperto un capitolo con soli 1.000 euro, e invece noi abbiamo fatto la scelta di mettere sul bilancio del 2007, ma a valere sull'esercizio 2006, risorse aggiuntive che altrimenti non ci sarebbero state.

Questa è la verità dei numeri, queste sono le considerazioni che abbiamo fatto, la scelta quindi di proseguire poi con il finanziamento e quindi riportando le poste così come erano o sono state costruite anche in passato, credo sia la prova provata che non appena è stato possibile erogare i contributi drenando risorse dal bilancio di quest'anno a valere su quello dell'esercizio scorso, questa operazione è stata fatta e quindi io credo che quella che è la sensibilità, quelle che sono le attenzioni che l'Amministrazione comunale - perché questo credo sia un pensiero non nostro, il fatto stesso che sia stata presentata un'interpellanza dimostra che c'è attenzione e sensibilità verso il mondo delle associazioni - mette in campo, sono dimostrate da questo modo di operare. Quello che credo non si debba mai fare è usare strumentalmente una situazione, che torno a ripetere, non appena abbiamo potuto metterci mano lo abbiamo fatto, ricordo che la delibera di Giunta è la n. 7 del 18.1.2007 e lo abbiamo fatto con le risorse che in quel momento erano disponibili. Grazie.

ASSESSORE CARUGO

Buona sera. In merito a questa interpellanza volevo solo fare alcune considerazioni e della chiarezza.

Per quanto riguarda l'interpellanza vedo nel "premesse" che la Lega Lombarda per conto del consigliere Massimo Cozzi indica che il programma di questa Amministrazione comunale, secondo quello che scrive, "il volontariato rappresenta un patrimonio per tutta la comunità, un modo di essere cittadini nel senso più vero del termine". E' vero, noi ci abbiamo creduto fortemente.

Io in Commissione qualche giorno fa ho rappresentato il bilancio e ho rappresentato la mia idea verso le associazioni di Nerviano, che sono fondamentali per il Comune, essenziali, in un modo particolare e cioè che Comune, associazioni, individui, ma tutte le aziende devono interagire tra di loro e quindi anche il Comune non può far nulla senza le associazioni e viceversa.

Quando noi ci siamo confrontati su questo bilancio, chiaramente avevamo la necessità di far fronte a quello che

era stato il bilancio di previsione del Commissario, che indicava un capitolo per le associazioni di soli 1.000 euro. Noi abbiamo quindi fatto uno sforzo e quando siamo andati a fare questa delibera e abbiamo chiesto questo sacrificio nei confronti delle associazioni, l'abbiamo fatto già mentalmente considerando però come fosse fondamentale al di là di tutto ritrovare queste risorse, risorse sia per il 2006 che, ritornando a quelli che erano i consuntivi verso il 2005, per il 2007 e quindi destinando purtroppo 26.000 per il 2006 e invece i 50.000 euro che saranno erogati nel 2007.

Quindi questa Amministrazione ha chiaramente, e lo dimostra anche, lo sta dimostrando attraverso il nostro bilancio, come sul lato della cultura a cui fanno parte tutte le associazioni, sul lato del sociale e sul lato della pubblica istruzione, sia particolarmente attenta. A fronte di tutte quelle altre Amministrazioni precedenti, ha erogato somme che nessun altro ha mai fatto. Questa è la verità, anche a fronte quindi di un bilancio francamente devastante per noi - abbiamo dovuto fare dei tagli di spesa elevatissimi - siamo riusciti ad erogare lo stesso 26.000 euro e quest'anno eroghiamo i normali 50.000 euro.

Credo che questo dimostri quanto noi siamo interessati al mondo delle associazioni e vogliamo che il mondo delle associazioni continui a crescere e continui ad aiutarci, perché il nostro bilancio di previsione, quello fatto da questa Amministrazione, aumenta i contributi anche per tutte le associazioni sportive e per tutto quello che è il mondo della cultura in senso generale, per cui credo che l'indirizzo politico - consigliere Cozzi - sia evidente. Grazie.

PRESIDENTE

Diritto di replica del consigliere per dichiarare se è soddisfatto o meno delle risposte.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA - GIN)

Naturalmente non sono soddisfatto della risposta che mi è stata data, anche perché se c'era la volontà politica, 56.000 euro o almeno 55.000 euro, se c'era davvero la volontà politica di aiutare le associazioni non mi dite che non si riuscivano a trovare.

Poi ci si può arrampicare sugli specchi, andare a parlare del bilancio che è stato appena discusso e presentato, ma la realtà dei fatti è che rispetto agli anni scorsi i contributi alle associazioni sono stati dimezzati.

Io mi ricordo che quando in amministrazione c'erano la Lega e il GIN, le associazioni si lamentavano del contributo che veniva dato loro dall'Amministrazione, e

cosa dicono adesso? Adesso che addirittura rispetto a prima i contributi sono stati dimezzati.

Comunque io prendo atto della risposta che mi è stata data, non la condivido in nessuna parte, aspetto di vedere nei fatti in che modo le associazioni verranno aiutate. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono degli interventi? Ricordo che ne hanno diritto un rappresentante per gruppo per un massimo di 5 minuti ciascuno.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Non voglio entrare nel merito delle risposte tecniche, perché mi sembra che gli Assessori e il Sindaco le abbiamo già date. Ci tengo a sottolineare e ad evidenziare una cosa che secondo noi è molto importante: il patrimonio del mondo delle associazioni del territorio nervianese, è un patrimonio che è di tutti, non è di chi ha preceduto questa Amministrazione, è un patrimonio che va valorizzato sempre di più, è un patrimonio che va coltivato sempre di più e ha fatto bene anche il collega consigliere Cozzi a evidenziare il passaggio all'interno del programma elettorale, perché anche per noi quel mondo è un mondo al quale diamo un occhio di riguardo.

Non voglio entrare, perché hanno già spiegato tecnicamente e operativamente il discorso delle cifre del bilancio, nel merito delle cifre, però sicuramente questa Amministrazione darà a quel mondo un'attenzione molto molto particolare. Grazie.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Buona sera. Non volevo intervenire, ma mi ci hanno tirato dentro. Cantafio ha appena terminato di dire nel suo intervento che il patrimonio delle associazioni è di tutti, che va valorizzato sempre di più, un mondo al quale si dà un occhio di riguardo e che bene ha fatto il consigliere Cozzi a riprendere la parte del programma nel quale si parla delle associazioni ecc. ecc., che è una cosa alla quale si tiene in maniera molto particolare.

Faccio un passo indietro e vado a vedere cosa ha detto l'Assessore Carugo. Ha usato le parole "i normali 50.000 euro".

Rispetto al passato intanto "i normali 50.000 euro" sono meno rispetto alla cifra che veniva stanziata per le associazioni, però a fronte delle parole "è un ambito che va valorizzato sempre di più, è un mondo al quale diamo un occhio di riguardo in maniera particolare", i normali 50.000 euro stridono un attimo, perché se la volontà

politica è quella di far sì che le associazioni continuino a crescere, stride il normale 50.000 euro. Si sarebbero dovuti stanziare, per differenziarsi rispetto al passato, almeno un importo superiore rispetto a quello che veniva appunto stanziato in passato.

Spero per le associazioni di Nerviano che questo importo venga integrato nel corso dell'anno, cosicché possano effettivamente lavorare in maniera migliore le associazioni sul territorio. Vero è che ne fanno parte membri della maggioranza, così come però ne fanno parte membro dell'opposizione, non è che bisogna andare a puntualizzare e mettersi una medaglia perché uno fa parte di un'associazione, uno lo fa perché si sente di farlo.

Faccio un altro passo indietro legato all'intervento che ha fatto il Sindaco. Giustamente parla di evitare ogni strumentalizzazione. I fondi a disposizione sono stati stanziati i primi di gennaio, i famosi 26.000 euro per le associazioni, le riunioni credo fondamentali di coordinamento per la consulta - non so quali argomenti ci sono stati in discussione visto che contemporaneamente c'era una Commissione e io partecipavo alla Commissione - ci sono state questa settimana. A fronte della mancanza di fondi comunque nel corso del 2006 si poteva eventualmente lavorare sull'altra sponda, non quella dei fondi, ma quella dell'organizzazione del coordinamento delle associazioni. Non credo fosse necessario aspettare lo stanziamento dei fondi per arrivare a questa riunione di coordinamento. Grazie.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Buona sera. Innanzitutto una cosa, è vero che sul capitolo c'erano solo 1.000 euro, però è anche vero che in fase di assestamento di bilancio al mese di novembre si poteva sicuramente trovare qualcosa per rimpolpare questo capitolo.

Staremo a vedere il consuntivo dell'anno 2006 per vedere quanto è rimasto di non utilizzato sui vari capitoli di spesa corrente.

Per quanto riguarda l'altro aspetto che si dice "i normali 50.000 euro", direi che non è normale 50.000, tant'è che negli ultimi anni dell'Amministrazione Parini, nei due anni in cui sono stato Sindaco io e l'anno successivo dove c'era il Commissario, la cifra era attorno ai 58 o 59.000 euro, quindi non è normale 50.000. E' normale 58-59.000. Se poi aggiungiamo che dovrebbe esserci un adeguamento dovuto all'inflazione del 2-3%, quindi vuol dire aggiungere almeno 1.500-1.800 euro ogni anno, per cui "normale" oggi dovrebbe essere attorno ai 61-62.000, e invece il bilancio di previsione anche quest'anno indica

che ci sono 50.000 euro disponibili, quindi una diminuzione di quasi un 20%. Quindi non è "normale", c'è una diminuzione del 20%.

Personalmente sono iscritto a qualche associazione, culturali e sportive, e vedo la difficoltà che soprattutto le associazioni sportive hanno nel portare avanti la loro attività, sono in alcuni casi sull'orlo veramente, non dico del fallimento perché tutti i dirigenti e consiglieri sono persone che non ricevono emolumenti, per cui comunque l'associazione non avendo costi fissi sta in piedi, però è molto difficoltoso il continuare l'attività e questo porterà sicuramente non ad una penalizzazione dell'associazione in quanto ha ricevuto meno soldi, ma l'associazione per forza - parlo di associazioni sportive in questo caso - deve poi rivalersi sulle quote di iscrizione che chiede ai genitori dei ragazzini che vogliono praticare sport, per cui per iscriversi a calcio piuttosto che atletica piuttosto che ritmica o altro, inevitabilmente l'associazione dovrà chiedere quei 10-20-30 euro in più all'anno, se non 50.

Quindi questa diminuzione di contribuzione non è una penalizzazione per le associazioni, ma è un ulteriore aumento di tassa che vanno a pagare i cittadini e questo ci deve far riflettere in un momento così di crisi generale.

Un'ultima riflessione. Dobbiamo tutti impegnarci nel prossimo bilancio - ripeto, 50.000 euro mi sembrano comunque pochi - perché ci sono delle associazioni che si stanno muovendo molto bene sul territorio, addirittura con un eccesso di dinamismo, una fra tutte - ma non vorrei dimenticare le altre - domenica eravamo presenti io, il Sindaco e l'Assessore Petrosino, ad una gara ciclistica con 700 iscritti, è una cosa enorme da gestire. Se queste associazioni vengono lasciate sole e vengono invogliate a desistere, sarebbe una gran perdita per la cittadinanza, quindi pensiamoci bene tutti. Chiedo che i 50.000 euro previsti, ma questa sarà una discussione che porteremo avanti in sede di approvazione bilancio, vengano portati almeno a 60-65.000, perché 50.000 non bastano più. Grazie.

PRESIDENTE

No, mi spiace, è previsto un solo intervento per gruppo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Presidente, a me spiace tutte le volte andare a riprendere i regolamenti, però se lei va a vedere l'art. 4 sulla costituzione dei gruppi consiliari, lei deve considerare che ogni rappresentante ha il diritto di intervenire, uno per gruppo, ma nel caso sulla costituzione

dei gruppi consiliari al comma 4 dice: "In caso di costituzione di gruppo misto, ciascun consigliere conserva le prerogative della rappresentanza spettante ai capigruppo".

Siccome il gruppo di cui io faccio parte è formato da lega Lombarda più Gruppo Indipendente, lei non mi può togliere le prerogative che io ho.

PRESIDENTE

Però per quanto riguarda le interpellanze ci si riferisce all'art. 15, che dice specificatamente che una sola persona per gruppo può intervenire. Io capisco che il regolamento - l'abbiamo già detto più volte - ha un sacco di problemi, stiamo cambiando lo Statuto per poi passare al regolamento...

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Finché non lo cambiamo però c'è questo in vigore.

PRESIDENTE

Certo, però adesso purtroppo non è che possiamo giocare su un articolo che è precedente e che non c'entra con quello di cui stiamo discutendo. Noi stiamo parlando degli interventi che hanno a che fare con l'interpellanza. Nelle definizioni generali è detto proprio specificatamente...

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Scusi, ma se io ho le prerogative di capogruppo e là dice che può intervenire uno per ogni gruppo, posso intervenire o no? Altrimenti non ho capito che prerogativa ho, scusi!

PRESIDENTE

La prerogativa di capogruppo è una cosa, invece per quanto riguarda l'interpellanza e la discussione sull'interpellanza, c'è l'art. 15 che lo regola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Allora le leggo ancora il comma 4.

PRESIDENTE

No, l'ho capito, ma se dice una persona per gruppo, io non posso dire che lei siccome fa parte...

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ma il nostro è un gruppo misto.

PRESIDENTE

Sì, ma c'è scritto un rappresentante per gruppo. Io l'interpreto per una persona. Capisco che lei dica che il gruppo è misto perciò è formato da 3 più 1...

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Allora lei mi spieghi quali sono le mie prerogative, perché non le ho capite.

PRESIDENTE

Adesso non possiamo fare una lezione o una distinzione...

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ma è una questione di principio, perché altrimenti tutte le volte saremo qua a discuterne, o la chiariamo adesso questa storia o altrimenti continuerà per 5 anni.

PRESIDENTE

Adesso non è il momento, perché all'odg c'è l'interpellanza presentata dal consigliere Cozzi Massimo, non c'è la discussione richiamata dall'art. 4, a differenza dell'art. 15. Io mi rifaccio all'odg.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ma se lei non mi dà la parola, io le dico che è mio diritto la discussione e la devo fare adesso, non posso farla fra 15 giorni. Allora visto che c'è il Segretario, chiarisca il Segretario, però chiariamola questa cosa, perché la chiarezza conviene a lei e conviene a tutti.

PRESIDENTE

Va bene, allora rifacciamoci al Segretario. (Breve interruzione di registrazione)

...c'è anche la possibilità per gli altri di intervenire, sempre una persona per ogni gruppo e di conseguenza uno di Forza Italia, uno di Nerviano Viva, uno di Lega Nord, uno del GIN e uno di Italia dei Valori e Ulivo per Nerviano. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Fanno bene anche i chiarimenti, così per il prosieguo

poi si è un po' più chiari.

Ma torniamo al merito dell'interpellanza. E' chiaro che quando si è letto questa delibera, sicuramente ha lasciato tutti un po' sbigottiti e sorpresi di questa situazione. Arrivando alla fine dell'anno, poi non si sa come sistemare le cose e l'unico modo che ha trovato questa maggioranza è stato quello di usare l'accetta e andare a tagliare quel poco che si poteva. E' chiaro che se le cose sono previste prima, si sa che nell'ambito di un bilancio si possono fare le varianti e poi in fase di assestamento si fanno gli aggiustamenti in base alla sensibilità e alla volontà di un programma che una maggioranza vuole portare avanti.

E qua partiamo dalla sensibilità che è preponderante, perché altrimenti un'amministrazione politica a cosa servirebbe? Ci sono dei soldi, li lasciamo usare ai funzionari e poi alla fine diciamo che mancano i soldi. No, non si amministra così. E' chiaro che ogni maggioranza, in base alle sue sensibilità, dà delle priorità e in base a quelle si vanno a toccare i capitoli. In genere è un concetto che è basilare in una vita amministrativa, ed è chiaro che la maggioranza politica si chiama proprio così perché porta avanti situazioni che le varie sensibilità cercano di favorire facendo questo discorso di principio.

Quello che fa specie è un'altra situazione, cioè che le associazioni sono state convocate a cose fatte, non è che si è cercato di incontrarle per capire i bisogni, le necessità e poi si è fatto un ragionamento sui contributi, ma qui si è tagliato in un modo metodico. Servivano 30.000 euro, per cui si è usata l'accetta, sangue ovunque, al di là di chi ne aveva necessità più o meno, perché ci sono anche associazioni in cui l'attività contabile non è preponderante, ci sono alcune associazioni che se non avessero i contributi diventa davvero problematico poi proseguire un'attività.

Ciò che appunto ci fa specie è che una cosa di così grande valore sia stata lasciata lì, la si è affrontata proprio solo quando si è dovuto farlo, e qui ritorniamo un po' al discorso che si faceva quando è stato fatto l'assestamento di bilancio. Mi sembrava una maggioranza che naviga a vista, c'è una certa situazione, quello che c'è si cerca poi di rimediare come viene e si cerca poi di tamponare andando a raccontare i motivi o le scuse. Penso che anche chi ha approvato questa delibera si sarà accorto che stava facendo una cosa che era fuori dal comune, per dirla con parole eleganti.

Quest'anno siamo a 50.000 euro. Va bene, non è tanto il discorso dei 50-60.000, ma è proprio l'andare a capire un bisogno delle associazioni che poi fa mettere risorse in un capitolo, è chiaro che magari come posta iniziale, visto

che i bilanci in questi anni li abbiamo trattati un po' tutti, può essere di una certa entità e poi la si può andare ad adeguare in base alle necessità che si vanno a riscontrare durante l'anno, ma lo stesso discorso magari è stato fatto anche dal Commissario, ha tenuto aperta una posta e poi è chiaro che andava a rimpinguarla con i vari assestamenti di bilancio andando a verificare le varie necessità.

Se andiamo a vedere invece il metodo usato, è stato proprio matematico, non c'era un ragionamento in quella delibera, bisognava tagliare e così si è tagliato, al di là di quello che questa cosa avrebbe potuto provocare, e secondo me questo non è un buon modo di amministrare ed è per questo che mi auguro che almeno quest'anno si faccia una cosa e ci si ponga l'attenzione dovuta per dare sicurezze a quelle associazioni, almeno a quelle che danno un servizio essenziale alla comunità, perché in questo modo proprio non va.

PRESIDENTE

Grazie per l'intervento. Può intervenire un componente per Forza Italia se lo desidera.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Non volevamo fare nessun intervento, l'unica cosa che volevo chiedere - e non per fare polemica, ma anche perché ci sono diversi cittadini che magari se lo chiedono - se è cambiato qualcosa nel suo atteggiamento, Presidente, perché la vedo un po' rigido stasera. Non vorrei che ci fosse un cittadino di privare l'opposizione della normale volontà di dialogare. Francamente non le ho mai visto muoversi con una rigidità di questo tipo, abbiamo sempre dialogato apertamente, con tutti gli "sforamenti" di maggioranza e opposizione, interventi dalla Giunta in ogni senso e in ogni luogo, e non mi sembrava di aver mai visto una così rigida fermezza da parte sua rispetto al regolamento o alla puntigliosità degli interventi.

Mi scusi, magari mi sbaglio.

PRESIDENTE

Le rispondo subito, quando ha parlato Cozzi Massimo, ha parlato per 6 minuti e non ho detto niente nonostante potesse farlo per 5. Io non è che sono arrabbiato con l'opposizione o con Sala Carlo, ci mancherebbe, io sono arrabbiato per il regolamento, per i buchi che ci sono, questo è il motivo per cui sono arrabbiato. Ogni volta scopro sempre nuovi buchi.

Io spero e penso di interpretare in maniera il più possibile aperta al confronto le norme, ma mi accorgo che purtroppo... (Fine lato A cassetta 1) (Inizio lato B

cassetta 1) ...tutto lì.

C'è il Sindaco che voleva dare una risposta.

SINDACO

Credo che la difficoltà di gestire poi anche il regolamento, siamo talmente poco trasparenti e democratici che sei riuscito a fare un intervento che non c'entrava nulla con il punto all'odg, per cui credo che la parola qui non sia mai stata tolta a nessuno.

Volevo invece dare una risposta al consigliere Carlo Sala. Attenzione però, perché non è che si taglia con l'accetta e si decide di fare, la politica di bilancio l'abbiamo fatta tutti, sappiamo tutti come funziona.

E' vero, se il Commissario avesse lasciato una posta di 1.000 euro e ci fosse stata la possibilità di recuperare altre risorse aggiuntive, non avremmo certo aspettato l'anno successivo. Il problema vero è che questo tipo di operazioni non lo si è potuto fare. Noi diciamo che quest'anno sul capitolo abbiamo messo 26.000 euro dell'esercizio 2007 a valere sull'esercizio 2006, 50.000 euro del 2007 sul 2007 e valuteremo se in sede di assestamento si libereranno altre risorse, sicuramente i 50.000 rimasti sono destinati a crescere non a diminuire.

Quindi quando si dice che bisogna fare una politica attenta nei confronti delle associazioni, siamo tutti assolutamente d'accordo, poi uno ci può credere o non ci può credere, può starci o meno, io vi assicuro però che lo sforzo che è stato fatto è stato notevole, perché parliamoci chiaro alle associazioni ci si rivolge tutti in maniera a volte anche ammiccante, però è evidente che quando ci si trova a dover fare i conti con i numeri, bisogna anche avere secondo me l'onestà intellettuale di dire che in questo momento non è possibile dare ulteriori contributi rispetto a quanto è iscritto in bilancio.

Ma di più, la volontà politica io credo che la si possa valutare e notare nel prosieguo dell'anno, nel prosieguo delle attività che insieme alle associazioni, con l'Amministrazione comunale, che liberamente decideranno di portare avanti e di fare, perché se riduciamo tutto al contributo economico, io credo che manchiamo anche di rispetto alle associazioni, perché sicuramente è uno degli elementi fondamentali, ma non credo sia l'unica molla che consente alle associazioni di stare e di agire sul territorio comunale, tanto è vero che venivano ricordati prima quei contributi minimali di 200 euro che non credo siano quelle risorse che fanno fare la differenza ad una associazione.

Quindi condivido il ragionamento del consigliere Carlo sala quando dice "attenzione alle associazioni, se dovessero esserci risorse aggiuntive disponibili potremmo

anche aggiungerle" e a questo ovviamente la mia risposta non può che essere affermativa. Quest'anno abbiamo caricato - ripeto, perché questo dato è importante - sull'esercizio del 2007 26.000 per il 2006. Spesso si fa il discorso del bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno, se avessimo chiuso il bilancio con le poste lasciate dal Commissario avremmo avuto 1.000 euro, ne abbiamo quindi aggiunti 25.000, però non è questo che mi interessa fare, mi interessa far capire che questo tipo di situazione si è ingenerata - poi è arrivato il Commissario, ha fatto il suo bilancio, ognuno ha fatto le sue scelte, non l'ha voluto sicuramente il consigliere Massimo Cozzi, io non posso dire di non aver contribuito non tanto a venire il Commissario - perché c'è stata un certo tipo di evoluzione politica, è stato presentato e costruito un certo tipo di bilancio e noi con quei numeri ci siamo dovuti misurare.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo al secondo punto all'odg.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Mi scusi, Presidente, vorrei fare una proposta, non so se poi il Sindaco mi dirà che è un'altra cosa che non dovevo dire perché era fuori luogo nella sua magnificenza, però detto questo volevo fare una proposta di cambiamento di punto all'interno del Consiglio comunale. Lo so che sono in ritardo e dovevo farla all'inizio e mi scuso per questo, ma purtroppo sono arrivato che il Consiglio comunale era già iniziato e non sono riuscito a farla prima.

Se mi è possibile vorrei chiedere lo spostamento del punto 7 al punto 2, visto che c'è del pubblico ed è un punto che ha creato un po' di domande fra la gente e non vorrei quindi che poi quando affrontiamo il punto 7 si andasse a perdere una cosa molto attuale.

Chiedo questo spostamento se non è un problema e se sono d'accordo anche ovviamente i gruppi di maggioranza e di opposizione.

PRESIDENTE

Io non avrei nessun problema, però sentiamo anche il Sindaco cosa ne pensa e cosa ne pensano anche gli altri gruppi.

SINDACO

Personalmente io non ho nessun tipo di problema, non mi pare però che l'interrogazione sull'acqua potabile, dove peraltro lei è firmatario, sia meno importante o diversamente importante dai ROM sgomberati.

Io non sono abituato a fare retrospensieri, possiamo discuterne tranquillamente e serenamente adesso, mi auguro

che questo spostamento perché ci sono i cittadini presenti, anche se io penso che siano interessati sicuramente all'una e all'altra questione, non voglio leggerlo in una chiave politico-strumentale, cerco di non fare lo splendido o il magnifico, è semplicemente proprio probabilmente un mio modo di porsi che non si parrà particolarmente gradito, ma purtroppo mi devi un po' accettare per quello che sono. Grazie.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Noi siamo d'accordo sullo spostamento del punto 7 prima del punto 2. Non è una inversione se ho ben capito, nel senso che non è l'inversione del punto 2 con il 7, ma il fatto che il punto 7 passa davanti al punto 2.

PRESIDENTE

La maggioranza è d'accordo? Va bene.

**PUNTO N. 2 (ex 7) - OGGETTO: INTERROGAZIONE (INTERPELLANZA)
PRESENTATA IN DATA 1.3.2007 - PROT. N. 6172 - IN MERITO
ALLE SOLUZIONI ADOTTATE RELATIVAMENTE AGLI OCCUPANTI
ABUSIVI SGOMBERATI DALL'EX CALZATURIFICIO TORRE**

PRESIDENTE

Vi dico subito che per questa interrogazione è stato chiesto dal firmatario Cozzi Massimo che debba essere intesa come interpellanza. Io ho accettato tranquillamente, perciò la trattiamo come se fosse un'interpellanza.

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati e in carica. Risultano assenti i consiglieri Sala Giuseppina e Carugo Dario.

In data 1.3.2007, prot. n. 6172, è pervenuta al protocollo generale del Comune di Nerviano la seguente interrogazione presentata dal consigliere Sig. Cozzi Massimo:

"Nerviano, 1.3.2007

Alla c.a. del Presidente del Consiglio comunale
p.c. Sindaco

Oggetto: Interrogazione (che diventa interpellanza) con richiesta di risposta orale

Premesso che nei giorni scorsi grazie alla segnalazione di alcuni cittadini che abitano nella zona, la Polizia locale di Nerviano, in collaborazione con la Stazione dei Carabinieri di Parabiago, ha provveduto allo sgombero del vecchio dismesso calzaturificio Torre nel tratto nervianese della Statale del Sempione, Via Milano, occupato abusivamente da alcune famiglie di origine rumena.

Sottolineato che l'occupazione abusiva di un'area privata rappresenta un reato ed un abuso inaccettabile;

Considerato che tali persone hanno continuato poi nei giorni successivi a bivaccare sul territorio nervianese rivolgendosi anche all'ufficio servizi sociali del Comune di Nerviano;

Ritenuto che il rispetto delle regole della proprietà privata e della quiete pubblica siano alla base di una convivenza civile;

Si chiede:

- di sapere se e in che modo l'ufficio servizi sociali si è attivato ed in particolare se è vero che tali persone sono state poi ospitate in locali di proprietà comunale, eventualità che ci lascerebbe sconcertati;

- di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per garantire il rispetto della proprietà privata e della quiete pubblica ed infine quali controlli si intendono attivare per garantire un maggior monitoraggio del territorio volto a garantire la sicurezza e tranquillità di tutti i cittadini.

Nel ringraziare anticipatamente, con l'occasione si

porgono distinti saluti.

Lega Lombarda-Lega Nord per l'Indipendenza della Padania - Consigliere comunale Cozzi Massimo".

Passo la parola al consigliere Cozzi Massimo, che ha 5 minuti di tempo per illustrare le motivazioni della interpellanza.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA - GIN)

Ringrazio il Presidente che ha accettato la proposta di andare a trasformare l'interrogazione in interpellanza, così che in questo modo si avrà la possibilità di aprire un dibattito sul documento che ho presentato.

Lo scopo dell'interpellanza è quello di capire cosa l'Amministrazione comunale e in particolar modo l'assessorato ai servizi sociali ha fatto nei giorni scorsi per occuparsi dei circa 10 rumeni sgomberati dall'ex calzaturificio Torre che avevano occupato abusivamente.

Ho letto stamattina con attenzione le dichiarazioni che ha rilasciato sulla stampa l'Assessore ai servizi sociali, che dopo aver rimarcato l'attenzione sull'intervento umanitario messo in atto ha detto - e leggo le testuali parole che sono riportate sul settimanale Settegiorni - "Occorre affrontare questo problema in maniera seria, discuterne in Consiglio comunale e non solo perché la Lega Nord ci ha presentato un'interrogazione, ma perché occorre fare un salto culturale in avanti. Pongo io il problema per primo: ditemi cosa devo fare."

Bene, la Lega diciamo che ha anticipato l'Assessore e con questo documento si ha la possibilità stasera di discutere questo argomento, e le diciamo senza nessun problema in che modo avremmo affrontato noi l'argomento: sicuramente nella maniera opposta da quella usata da questa Amministrazione comunale.

Il punto di partenza non può che essere sottolineare che l'occupazione abusiva di un'area privata, seppur dismessa, rappresenta un reato e un abuso inaccettabile e questa è una cosa che va detta e sottolineata, non si può far finta di nulla.

Per noi nulla giustifica un simile comportamento. Il rispetto delle regole è la base per una convivenza civile e in questo caso rispetto delle regole non c'è stato. Ci si dirà che ci troviamo in presenza di donne e bambini che hanno la necessità di essere aiutati, come ogni volta.

Se i bambini una volta fatti i necessari accertamenti in merito alla loro condizione sociale, psicologica, sanitaria, risultano non idonei per una permanenza dove oggi vivono, bastava intervenire chiedendo al Tribunale dei minori il loro affidamento coatto per la tutela degli stessi.

Detto questo, è inaccettabile che passi il principio che chi ha occupato abusivamente una proprietà privata, dalla quale è stato sgomberato, si rivolge al Comune e viene aiutato dal Comune stesso.

Si è creato un precedente che francamente ci preoccupa. Sarà vero che sono stati ospitati soltanto per 48 ore nell'ex scuola di Cantone, sarebbero bastate anche due ore però per creare un precedente ed è un precedente che ci preoccupa perché comunque è stato aiutato chi ha occupato un'area abusivamente.

Quanti nervianesi magari per vergogna, pur avendone necessità, non si rivolgono all'ufficio servizi sociali? E quanti sono gli stranieri che quotidianamente invece si rivolgono a tale ufficio? Basta venire qua ogni mattina in Comune e la risposta la si può avere direttamente con i vostri occhi.

Invitiamo i nervianesi a venire qua in Comune e potranno vedere di persona.

Quanto accaduto è solo l'ultimo esempio, purtroppo, dell'effetto che sta portando l'allargamento dell'Unione Europea ad est, una scelta che la Lega da sempre ha contrastato per le conseguenze e le ricadute che oggi vediamo tutti. Lo abbiamo detto solo noi purtroppo e le conseguenze le stanno iniziando a pagare tutti, i nervianesi in primis adesso.

Mentre lei Assessore afferma che bisogna fare un salto culturale in avanti, noi facciamo volentieri a meno di questo salto e stiamo al nostro posto. Il rispetto delle regole e la certezza della pena per chi le viola è una cosa che non può essere violata.

Da parte nostra, inserendomi in questo pensiero dell'Assessore, ci mancherebbe, è fondamentale aiutare i Paesi in difficoltà o in via di sviluppo, ma è necessario farlo direttamente a casa loro che non sradicarli dalle loro origini.

Ritornando al tema dell'interpellanza, chiedo appunto di sapere in concreto in che modo sono state aiutate queste persone. Grazie.

ASSESSORE PETROSINO

Buona sera. Le racconterò, consigliere Cozzi, esattamente i fatti come si sono svolti ed eviterò di aggiungere altri commenti a quelli che sono già stati rilasciati da me alla stampa, così come lei ha fatto, legittimamente peraltro.

In data 28 febbraio, alle 11,30 del mattino, si sono presentate nel corridoio dei servizi sociali 5 donne, una delle quali in evidente stato di gravidanza, con 3 bambini piccolissimi. Noi le abbiamo ricevute. Abbiamo chiesto loro chi fossero e ci hanno raccontato di essere state appena

sgombrate dalla Polizia Locale dal Parco di Via Roma dove avevano passato l'intera notte all'aperto.

Nella giornata di lunedì, questo stesso gruppo composto anche da 2 mariti, era stato sgomberato dai Carabinieri e dalla Polizia locale da un calzaturificio dismesso in Nerviano e lì si trovavano - a detta loro - da circa 15 giorni.

Hanno affermato alle nostre assistenti sociali di aver abitato per circa 1 anno a Cologno Monzese in una casa in affitto, che era stata poi venduta dal proprietario.

Abbiamo controllato i documenti e l'età dei bambini, sono nati nel 2002, nel 2005, nel 2006; abbiamo quindi cercato di fare fronte a questa situazione la cui criticità era evidente e lo sarebbe stato indipendentemente dalla composizione della maggioranza che governa o amministra questa città, almeno io lo voglio sperare. Quindi abbiamo contattato un ente religioso locale chiedendo, visto che era già mezzogiorno, se era possibile avere ospitalità per queste persone e almeno un pasto caldo.

Vi dico cosa ci ha risposto l'ente religioso locale. La risposta è stata negativa perché la mensa era stata appena chiusa.

Ci siamo guardati in faccia un po' smarriti - questo devo ammetterlo - perché non ci aspettavamo un primo impatto di questo genere, ma siamo andati oltre e siccome avevamo a che fare con dei bambini la cui età ve l'ho appena detta e una donna in evidente stato di gravidanza, abbiamo deciso di contattare la ditta Sodex-ho per avere almeno i resti dei pasti mensa.

Qui faccio una piccola considerazione. I servizi sociali hanno obblighi giuridici precisi che devono essere rispettati e doveri etici da seguire nei confronti soprattutto dei più deboli e soprattutto dei minori.

Dopo aver garantito il soddisfacimento dei bisogni primari, con le assistenti sociali e in particolare con la referente dell'area minori e tutela, abbiamo cercato di ragionare e abbiamo ragionato su come affrontare questa situazione che per noi ha rivestito fin da subito un carattere di evidente emergenza e pertanto abbiamo agito secondo principi umanitari. Non uso l'espressione "carità cristiana", perché non è nella sensibilità di tutti e quindi mi astengo, anche se poi di fatto ho citato anche questo tipo di sentimento.

Ci siamo occupati di cercare quindi una soluzione alloggiativa per le madri, la donna incinta e i piccoli; ci siamo anche preoccupati con la Caritas locale di avere almeno degli abiti puliti e dei pannolini per permettere alle madri di cambiare i piccoli; sono stati individuati vari percorsi da intraprendere per risolvere l'emergenza. Sono stati contattati i servizi sociali e la Polizia locale

di Cologno Monzese, non conoscevano i nuclei; abbiamo contattato tutti i vari centri di pronto intervento per l'accoglienza di madri e bambini che conoscevamo, senza nessun risultato, perché nel territorio non ci sono posti disponibili.

Abbiamo preso contatto a questo punto con l'Opera Nomadi di Milano e promosso un appuntamento per il mattino successivo. Nel tardo pomeriggio abbiamo atteso e incontrato i due capifamiglia che hanno dichiarato di essere lavoratori assunti come muratori in un'impresa di Brugherio e ci hanno mostrato una busta paga, l'ultima in loro possesso, di febbraio.

Verificata l'impossibilità di trovare una soluzione per la notte e per evitare un'altra notte al freddo per queste persone, abbiamo deciso - e anche per l'evidente ragionamento relativo all'ordine pubblico, perché non ci sembrava il caso di farli continuare a bivaccare nei campi o nei giardini pubblici - abbiamo quindi deciso di aprire la sala civica di Cantone, di attrezzarla minimamente con le brandine dei militari che vengono utilizzate dai militari stessi durante le operazioni elettorali, l'abbiamo riscaldata minimamente perché c'erano meno di 7-8 gradi di temperatura e di accogliere l'intero nucleo per la notte.

Abbiamo specificato, io ho personalmente specificato alla presenza del Sindaco e non solo, chiaramente agli ospiti che si trattava di una soluzione di emergenza per la notte e che gli uomini capifamiglia erano convocati il giorno successivo per definire la soluzione.

Tutta questa fase - e questo vorrei che fosse chiaro - è stata coordinata con i Carabinieri di Parabiago che erano presenti sul posto e hanno proceduto ad un ulteriore controllo dei documenti dei presenti e hanno assistito a quanto vi ho raccontato. A loro ovviamente - è quasi pleonastico - il ringraziamento per la disponibilità mostrata.

Nella giornata successiva cosa abbiamo fatto? Il mattino successivo un volontario, un infermiere professionale dell'ospedale di Rho che si è reso disponibile, ha accompagnato la donna in stato di gravidanza all'ospedale di Rho, perché proprio per gli obblighi di tutela dei minori dovevamo essere certi che non corresse alcun rischio, in particolare sul nostro territorio, è stata effettuata una visita ginecologica, ed è risultata - ed è documentata - essere la ventinovesima e la trentesima settimana di gestazione.

Nel primo pomeriggio un'altra volontaria - anch'ella infermiera presso l'ospedale di Rho - di origini rumene, ha fatto visita ai bambini trovandoli in buono stato di salute, quindi per noi questa era già una notizia che andava a tranquillizzarci.

Dopo di che abbiamo incontrato l'Opera Nomadi di Milano, nella figura del suo Presidente Sig. Pagani, e abbiamo cercato di capire quali potevano essere le soluzioni, tenendo presente che noi ci eravamo dati un tempo limite per gestire questa situazione di 48-72 ore massimo.

Le soluzioni sono state trovate, una parte del nucleo si è trasferito subito presso alcuni parenti che si sono decisi ad ospitarli, l'altro nucleo si sarebbe poi presentato il mattino dopo presso un'associazione cattolica di Milano, di cui ci è stata data indicazione dell'Opera Nomadi, che si occupa in particolare di accoglienza di senza tetto, in particolare di etnia ROM, quindi alle 10,30 di venerdì 2 marzo per noi l'emergenza si è positivamente conclusa, meno di 48 ore.

Io non voglio aggiungere altro. Mi permetto, con molto rispetto, di citare quanto ho letto sulla Prealpina mercoledì 7 marzo 2007, le parole sono virgolettate, sono del Generale dei Carabinieri Antonio Girone, Comandante per la Regione Lombardia: "La forza pubblica interviene nei confronti del delinquente. Nel caso dei ROM sono necessari delicati distinguo, prima di tutto bisogna capire di che cosa stiamo parlando (nell'intervista il distinguo era fatto fra delinquenti e disperati ovviamente), lo stato giuridico di ROM è ben definito, è un cittadino neocomunitario. Poi, come nei casi di Legnano e Nerviano..." - dimenticavo, a metà di questa situazione di questi due giorni, il Comune di Legnano ha mandato le ruspe, ha spianato un campo abusivo che vedeva la presenza di 200 ROM da circa 4-5 anni, disseminando ovviamente questi cittadini rumeni sul territorio non solo legnanese ma anche su quello confinante e peraltro in quel campo ROM non più tardi di un paio di mesi prima era morta una bambina di poche settimane di vita per freddo, forse l'intervento andava mirato prima non solo perché in quella città siamo a 2-3 mesi dalle elezioni - "...come nei casi di Legnano e Nerviano ci sono bambini e non possiamo ignorarne l'aspetto sociale di questa emergenza. E' necessario inseguire con convinzione un punto di equilibrio e questo risultato si ottiene solo con il reciproco impegno alla concertazione."

Sono disponibile ovviamente a rispondere ad altre domande.

PRESIDENTE

La ringrazio per aver citato la carità cristiana e mi permetto anche di ringraziarla ulteriormente per aver convertito il termine in operosità laica.

Do la parola immediatamente a Cozzi per la replica.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA - GIN)

Io prendo atto della risposta che mi è stata data dall'Assessore, siamo agli antipodi, ne prendo atto. Noi avremmo sicuramente agito in maniera diversa. Grazie.

PRESIDENTE

Adesso è possibile per ogni gruppo, come abbiamo fatto prima quindi anche due persone nel caso di gruppi misti, intervenire.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

E' chiaro che ci si trova davanti a una situazione che è eccezionalmente straordinaria e quindi noi come Gruppo di Forza Italia capiamo che ci sono degli interventi che sono "straordinari, eccezionali" appunto per "la gravità della cosa".

Prendiamo anche atto che la Romania è nel contesto comunitario, quindi probabilmente questo è solo il primo, e non c'è già stato nel passato e che non conosco, degli episodi che sul territorio nervianese si verrà a verificare. Non sarà il primo e non sarà l'ultimo.

Detto questo però io vorrei ricordare anche una cosa, che anche per noi l'occupazione abusiva è assolutamente da evitare, questo è chiaro, bisogna anche ricordare che i ROM non sono né profughi, non sono rifugiati, sono cittadini comunitari come tutti gli altri e questa è una distinzione che non è secondaria. Noi non stiamo ospitando qualcuno che sta scappando da una guerra, da una carestia, da una pestilenza, stiamo ospitando dei cittadini come potrebbe essere chiunque altro all'interno della comunità e quindi poi sorgono dei problemi, Assessore.

Quindi il problema è il precedente, la pericolosità sta proprio in questo, ma io penso che sia un discorso che si possa condividere. Siccome pensiamo che questo non sia né il primo né l'ultimo caso che capiterà, sarebbe magari opportuno cercare di trovare un decalogo di comportamento per cui la maggioranza in questo caso possa comportarsi in una linea sicuramente di rapporto umanitario in primis, però di non accettazione del fenomeno tout court, perché altrimenti si vanno a creare "le baraccopoli" e tutto quello che ne consegue. Non è certo questo il caso, però è per evitare che poi da un micro fenomeno si arrivi a un'esplosione perché il passa-parola in queste cose e in queste comunità è velocissimo.

La stessa problematica - lei ha detto bene - è nata sia a Legnano che a Rho mi sembra ultimamente, quindi nella nostra zona è forte il problema. E poi se non leggevo male i giornali di quando la Romania è entrata nell'Unione Europea, si parlava di qualcosa come 200.000 persone pronte

ad arrivare in Italia, un fenomeno epocale, di massa. Non vorrei sbagliarmi sui dati, però mi sembravano questi.

Un'altra cosa che mi fa specie è quando lei ha affermato che i nomadi - poi è ovviamente da verificare - erano già 15 giorni che erano presenti sul territorio, e questa cosa ci allarma, nel senso che se in 15 giorni un gruppo familiare, comprensivo di bambini e donne che comunque hanno necessità di muoversi, che comunque sono visibili, non vengono visti in un territorio come Nerviano, anzi non vengono visti in un punto di Nerviano ultra trafficato, controllato dai vigili tutte le mattine ecc., c'è anche da porsi una domanda per quanto riguarda l'Amministrazione di che vigilanza, di che monitoraggio abbiamo sul territorio.

Poi anch'io sono rimasto abbastanza colpito dalla sua affermazione, perché francamente non la capisco - sempre che l'abbiamo riportata correttamente i giornali - quando lei parla di salto culturale in avanti. Francamente non ho capito cosa intende per quel salto culturale in avanti, se lei intende che il salto culturale in avanti che vuol dire l'ospitalità per tutti, ovviamente non ci capiamo, se lei intende l'abusivismo per tutti, altrettanto non ci capiamo, se invece salto culturale in avanti è la solita trita e ritrita cosa della sinistra che accoglie e invece noi non capiamo il senso di ecc. ecc., ancora di più politicamente non ci capiamo.

Mi sembra per il momento di aver detto tutto.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Non vi nascondo che aver chiesto lo spostamento di questo punto da così come era all'odg, mi ha fatto veramente piacere, perché nel primo punto abbiamo discusso di una serie di cose che riguardavano il mondo del volontariato, dell'associazionismo ecc., adesso ci troviamo a discutere di un argomento che dal mio personale punto di vista in un modo o nell'altro è collegato comunque a quel mondo in generale.

Vorrei riprendere comunque brevissimamente alcune riflessioni e considerazioni che ha fatto il consigliere Cozzi, considerazioni squisitamente politiche, che la Lega Nord a livello europeo non è d'accordo per l'allargamento lo abbiamo sempre saputo, ma sta di fatto che oggi la Romania fa parte a tutti gli effetti della Unione Europea. Anche lei e la Lega dovete prenderne atto di questa situazione. Questo è il primo passaggio ufficiale.

Ma questo non vuol dire che essendo questi cittadini a tutti gli effetti cittadini d'Europa debbono poter fare quello che vogliono loro, assolutamente.

Per quanto mi riguarda, ma ci riguarda, condividiamo

l'operato che il Sindaco e l'Assessore hanno portato avanti in questo frangente. Lo diceva l'Assessore, l'ha ripreso il collega Floris e anch'io sono d'accordo, sono situazioni di emergenze, sono situazioni di temporaneità, guai a noi se dovessero essere delle situazioni normali.

Nelle considerazioni che poneva l'Assessore, che ha veramente dettagliato tutto l'iter di questa situazione, mi sembra che abbia focalizzato due punti importanti: uno che in queste persone c'era comunque anche una donna incinta - ha ripreso poi anche la visita all'ospedale ecc. - e poi c'erano anche dei bambini.

Allora io mi chiedo, come a volte si fa fatica a fare delle considerazioni su quel mondo del volontariato, dell'associazionismo, quando poi in questo discorso non c'è un minimo di solidarietà? Torno a ripetere, non voglio giustificare nella maniera più assoluta quello che è l'abusivismo, quella che è l'occupazione, anche da parte nostra le regole vanno rispettate da parte di tutti, però ci sono delle situazioni particolari e io condivido quanto l'Assessore ha scritto nel comunicato dicendo che in quel preciso momento comunque bisognava agire in un certo modo. Bene ha fatto l'Amministrazione comunque ad agire con quel mondo; accennavano, mi sembra, all'Associazione dei Nomadi di Milano e alla fine in concordia con la forza dell'ordine e con i Carabinieri.

Quindi non è che sono state prese decisioni a caso. Quindi la mia non condivisione di quanto accennato dal consigliere Cozzi è proprio in questi termini. Certo, nessuno vuole affermare che qua le regole vanno calpestate, nella maniera più assoluta, però teniamo presente che questa situazione si è verificata e mi sembra di aver capito che prima della scadenza delle 48 ore si è risolta nel migliore dei modi.

Condivido anch'io - collega Floris - che è stata una situazione di emergenza, non potevamo lasciare all'addiaccio una donna incinta e dei bambini piccoli, perché poi ognuno di noi per la sua esperienza, per il suo bagaglio, per il suo credo anche se vogliamo, fa anche delle riflessioni, ma non voglio toccarle in questo momento. Dico che mi ha fatto piacere trattare questo punto, perché collegandolo con quello precedente mi auguro ci faccia fare qualche riflessione di più. Grazie.

SINDACO

Io sono veramente sconcertato, Floris, ma sconcertato proprio per la, non solo miopia, ma addirittura la bassezza con cui si è cercato di affrontare questo problema. Io mi sono segnato - l'ho quasi scritto per intero - tutto il suo intervento, "un decalogo di cui la maggioranza deve farsi carico - noi dobbiamo farci carico", se foste stati voi al

governo e fossi stato io seduto nel banco dove sta lei, avremmo dovuto dire "dove noi tutti forse dobbiamo farci carico".

L'ho detto prima, ero contento di discutere prima questo punto all'odg, ho sperato che non ci fosse dietro la politica politicante, purtroppo non è stato così e me ne dispiace. Me ne dispiace perché stiamo parlando di cittadini comunitari, stiamo parlando di persone, stiamo parlando di bambini. Questo è. Grazie.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Scusi Presidente, il Sindaco ha fatto un riferimento personale.

PRESIDENTE

Se vuole le do subito la parola, però era iscritto a parlare prima Sala Carlo, Sala Carlo permette l'intervento di Floris? Prego Floris.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Volevo rispondere al Sindaco che forse nella sua persona non ha capito bene il mio discorso o forse mi sono spiegato male io, ma penso che dalla faccia che facevano alcuni suoi colleghi di maggioranza, mi sembrava avessero avuto una visione positiva di questa cosa.

Io parlavo in termini positivi, cerchiamo di stendere delle regole. Le regole le dovete esprimere voi e dopo noi in qualche modo ci entreremo, stendiamo anche insieme, non è questo il problema, però delle regole ci devono essere. Se lei poi prende degli appigli, come suo solito fare del resto nei miei confronti ma nei confronti di tutti, per attaccare rivolgendosi poi ad altri momenti, guardi, può dire tutto quello che vuole, ma fa una figura secondo me un po' bassa Signor Sindaco, se non per il fatto che è supportato dalla sua clac, perché ovviamente c'è la curva che la sostiene, ma per il resto il mio discorso - le assicuro - che era fatto nelle più buone intenzioni e chi ha orecchie per intendere intenda, chi vuole solo attaccare politicamente - come fa lei - lo faccia. Siamo qua, farò altrettanto non si preoccupi.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Effettivamente quando ci si trova di fronte a una situazione di questo tipo con presenza di bambini, di donne magari anche in stato di gravidanza, è chiaro che la nostra sensibilità sociale ci porta a intervenire, perché nel nostro DNA c'è questa attenzione verso le fasce deboli e in alcune situazioni di grossa precarietà.

Logicamente di fronte a una situazione così come è

stata interpretata bisognava intervenire, dare delle risposte e cercare di risolvere una situazione. E questo è il fatto contingente che si è venuto a creare.

Però non possiamo liquidare una situazione così se non si fa un'analisi un po' più larga. Io non voglio entrare nel discorso della Romania che è entrata in Europa, noi siamo qua a Nerviano e a me non piace volare molto alto.

E' vero comunque che ci sono delle donne incinta e dei bambini, però gli uomini? Nella comunità ROM ci sono donne e bambini, e gli uomini? Non dobbiamo citarli? Bisognerebbe citarli, perché ci sono, solo che di questa nostra considerazione, di cui anch'io sono portatore, anzi penso tutti perché se vediamo delle persone rispetto alle quali bisogna intervenire, lo facciamo, però non si può dimenticare da cosa nascono queste situazioni. Da quando è successa questa cosa io sono stato avvicinato da parecchie persone preoccupate che dicevano "adesso ci mettono anche gli zingari" - non è un termine dispregiativo, perché si sono sempre chiamati così, chiamiamoli pure ROM anche se ROM è una tribù e non è che sono tutti ROM, li potremmo chiamare anche gitani, va bene - però effettivamente persone della zona di Cantone erano preoccupate per questa situazione.

Allora da cosa nasce questo stato d'animo? Che uno non è sensibile a una signora incinta, a dei bambini piccoli o quant'altro? Perché è nata nell'animo popolare questa diffidenza o paura nei confronti degli zingari? Perché poi dobbiamo risolvere questo quesito e non rapportarci fra uno che è per i bambini piccoli e l'altro che è contro, perché diciamo delle cose non vere. Non si può rapportare questo problema sul fatto della sensibilità verso i minori o verso una donna incinta con la questione ROM in totale, perché non è vero e lo sappiamo tutti che non è vero. E' un problema, è un problema oggettivo.

Non dico che il Comune deve affrontare questo problema in modo totale, perché poi capita sporadicamente e bisogna intervenire, in questo caso io dico che se ci fossi stato anch'io, di fronte a una situazione di questo tipo avrei cercato di risolverla nel migliore dei modi umanamente, come per ognuno la propria coscienza gli impone di fare. Però il problema esiste, perché la maggior parte della gente è diffidente verso questa categoria di persone? Sono tutti insensibili? Non credo.

Da cosa è stata portata questa negatività verso questo gruppo etnico? Magari un po' di colpa ce l'hanno anche loro. O dobbiamo fare finta di niente?

Non vorrei che la nostra sensibilità verso questa situazione diventi un difetto, perché tutte le volte che mi vedo di fronte una situazione di abusivismo, mi vedo la donna incinta e i bambini. Gli uomini giovani non si vedono

mai, chissà perché. Non è che a fronte della nostra sensibilità, che è giusto che ci sia, c'è qualcuno che se ne approfitta per far sì che alcuni atti di delinquenza debbano essere trattati sul fronte dell'umanità? Perché la domanda poi è questa.

Quando l'Assessore Petrosino - e mi ha meravigliato - ha citato la dichiarazione del Generale dei Carabinieri sul fatto "ROM e delinquenti", mi meraviglia che un Generale abbia detto certe cose. Non discuto che non sia vero, io sto facendo un ragionamento su questo, mi meraviglio perché io dico che i ROM sono ROM, i delinquenti sono delinquenti, poi ci possono essere ROM delinquenti e persone italiane delinquenti, ma fare un abbinamento e dire i ROM non sono delinquenti, io dico che se un ROM è un delinquente è un delinquente. Ripeto, io non dico che tutti i ROM sono delinquenti, ma non dico neppure che tutti i ROM sono puri e casti.

Voglio vedere se a qualcuno gli mandiamo un accampamento di ROM vicino a casa sua, anche fra quelli che hanno applaudito prima, se sono contenti. Io dico di no, io dico che non sono contenti quegli stessi che hanno applaudito se avessero un accampamento di ROM di fronte a casa loro e verrebbero probabilmente in questo Comune a lamentarsi. Per cui è ipocrisia questa, non si può mettere in discussione una situazione rapportandola solo all'assistenza a un bambino o all'assistenza a una donna incinta. E' falsificare una realtà.

Per cui se dobbiamo fare dei ragionamenti e vogliamo risolvere delle problematiche, cerchiamo almeno di inquadrare la situazione e vederla nel suo ambito generale.

PRESIDENTE

Grazie. Potrebbe ancora intervenire... (Fine lato B cassetta 1)

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

(Inizio lato A cassetta 2) ...e ho riletto di nuovo quello che è l'articolo con la dichiarazione.

Nell'articolo l'Assessore dice "Occorre affrontare il problema in maniera seria, discuterne in Consiglio comunale e non solo perché si è presentata una interrogazione. Ditemi cosa devo fare."

Io credo che si poteva prendere spunto dall'interpellanza per seguire quello che aveva detto l'Assessore nella dichiarazione sul giornale, il problema è che si persa l'occasione del messaggio lanciato dall'Assessore, perché - ripeto - occorre affrontare il problema in maniera seria e non solo discuterne perché c'è una interrogazione e poi c'era un appello anche credo da parte dell'Assessore: ditemi cosa devo fare.

Quando Cantafio dice "mi ha fatto piacere trattare questo punto", fino a questo momento secondo me il punto non è stato trattato, perché - ripeto - si sta perdendo l'occasione di collaborare con l'Assessore per affrontare questo problema. L'Assessore ha parlato di motivi umanitari e non di carità cristiana, un fatto come quello che è accaduto settimana scorsa potrebbe ripetersi, e a fronte di quello che è stato detto fino adesso non si sa come affrontarlo nuovamente, mentre l'Assessore probabilmente voleva la collaborazione da parte di tutti per risolverlo questo problema, affrontandolo in maniera seria.

Lo spunto dell'Assessore andava colto da tutti, invece si è posto probabilmente sotto l'aspetto politico. Ripeto, ha parlato Cantafio per quanto riguarda la maggioranza e secondo lui il punto è stato trattato, secondo me invece il punto non è stato trattato, perché si è persa in tutto questo tempo la possibilità di rinviare a un altro momento, non all'interno del Consiglio comunale, l'affrontare il problema.

Non è un discorso di 48 ore di scadenza, non perché l'Assessore in 48 ore è riuscito a risolvere la situazione per motivi umanitari adesso ce ne dobbiamo lavare le mani come Ponzio Pilato, perché si potrebbe ripresentare domani o settimana prossima il problema e saremmo ancora qui a guardarci in faccia. Se invece si affrontava l'argomento e ci si rimandava a un momento diverso da questo, un passo avanti e una collaborazione nei confronti dell'Assessore ci sarebbe stata.

Si è parlato dei bambini, cittadini comunitari, persone e bambini. Il discorso non va legato solo ed esclusivamente ai bambini e alle donne incinta, perché se la sensibilità ci deve essere, deve essere a 360 gradi. Se il gruppo fosse stato formato solo ed esclusivamente da uomini, ma che erano affamati e all'addiaccio, così come sono state aiutate le donne, così come l'Assessore ha detto che l'ufficio servizi sociali deve obbligatoriamente intervenire nei confronti dei bambini, se sensibilità ci deve essere, ci deve essere nei confronti di tutti. Poi il discorso dei rumeni - li chiamo rumeni e non sto a specificare - è un problema sovracomunale, purtroppo i Comuni non hanno le capacità, come ha detto l'Assessore, di andare ad affrontarlo nella sua globalità, hanno dovuto appoggiarsi all'Opera Nomadi, hanno chiesto collaborazione a un ente religioso locale e poi hanno avuto il contributo da parte della Sodex-ho per quanto riguarda lo sfamare le famiglie.

Essendo un problema sovracomunale, si potrebbe, oltre che sviscerarlo all'interno di una Commissione eventualmente o un'assemblea pubblica per sentire anche il parere della cittadinanza, si potrebbe cercare di

coinvolgere la Provincia o degli enti come la Regione Lombardia, perché il problema come ce l'abbiamo noi ce l'hanno a Legnano, perché le baracche le hanno demolite l'altro giorno e ieri le hanno ricostruite, dato che queste persone non rimangono all'addiaccio e se poi da Legnano si spostano a Parabiago o a San Vittore il problema rimane comunque, non è perché questi si spostano sul territorio che l'importante è che non siano sul nostro territorio e in questo modo noi il problema non l'abbiamo.

Ripeto, si è persa l'occasione di collaborare con l'Assessore per affrontarlo il problema e di questo me ne dispiaccio.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Prima di tutto dalle parole dell'Assessore abbiamo saputo che questi erano dei cittadini che risiedevano fino a 15 giorni fa in un altro Comune ed erano a Nerviano, diciamo, nascosti, non erano ufficialmente residenti, occupando abusivamente questo stabile. Quindi erano cittadini che vivevano in un altro Comune, famiglie in cui i rispettivi mariti erano entrambi lavoratori, quindi posso capire la situazione di povertà, povertà dignitosa potrei definirla, posso capire il fatto che una delle donne era incinta per cui massima attenzione, d'accordo, però si trattava pur sempre di persone che avevano un loro reddito.

Ora, come mai queste persone si sono rivolte ai servizi sociali senza i relativi mariti? La risposta è chiara, perché usano l'arma delle donne incinta e dei bambini per impietosire. E in presenza di una certezza - l'Assessore ha detto che ha visto la busta paga dei mariti lavoratori, quindi persone con un reddito - il Comune ha pensato di offrirgli, anzi andare a cercare, elemosinare un pasto da altre strutture e offrirglielo, potevano benissimo andare a comprare del pane, comprare del latte e come tutti i cittadini lavoratori di Nerviano, sostenere le proprie famiglie.

Immaginiamo per un attimo - non succederà - ma a Nerviano abbiamo centinaia di famiglie nelle stesse condizioni, dove c'è un solo lavoratore all'interno della famiglia con bambini piccoli. Ripeto, non succederà, ma se domani mattina questo - io penso - centinaio di famiglie venissero qui davanti all'ufficio dei servizi sociali, voi paghereste il pasto a tutti gratuitamente?

Quello che non mi va è questo razzismo al contrario, cioè i cittadini nervianesi, cittadini italiani, hanno solo dei doveri, questi cittadini non italiani, non nervianesi, pretendono solo dei diritti.

Quindi due pesi e due misure.

Comunque il problema, pur investendo Nerviano, pur

investendo Legnano o Rho o tutti i Comuni del circondario, è un problema che va gestito sicuramente a livello più alto di noi, noi purtroppo non possiamo fare nient'altro che applicare quelle leggi che vengono decise al Parlamento che purtroppo - purtroppo lo dico io - permettono a decine di migliaia di persone di venire qui da noi tutti gli anni, purtroppo adesso gli viene permesso anche il ricongiungimento familiare, e purtroppo noi vediamo che così dove viviamo noi non c'è la possibilità di avere degli alloggi in più. Non vorrei che Nerviano, Milano, diventassero alla lunga delle città popolate come Città del Messico, il Cairo, Bombay, spero proprio di no, però se non si pone un freno a questa immigrazione, il risultato finale sarà questo.

Prima Floris giustamente diceva che queste non sono persone che sfuggono da una guerra o da una carestia, sono persone che liberamente scelgono di venire qui da noi, scelgono di venire qui da noi perché sanno - non vanno in Svizzera - di trovare il debole qui da noi, e questa vicenda ha mostrato - e ci sarà sicuramente un passa parola - che Nerviano si presta a dare delle risposte.

Poi c'è un'altra questione, queste persone si definiscono nomadi, abbiamo visto il caso del campo nomadi di Rho, il tira e molla che c'è stato, lo fanno, non lo fanno, a Opera questi nomadi dopo che gli è stato fatto promettere un patto di buona condotta, dopo un mese, un mese e mezzo di super controllo hanno deciso di andarsene, segno evidente che... (Dall'aula si replica fuori campo voce) hanno deciso di andarsene per i controlli che c'erano, fatti dai Carabinieri, fatti dai cittadini, all'ingresso e all'uscita di questo campo.

Comunque c'è da vedere una cosa, queste persone si professano nomadi, ma come nel caso di Rho pretendono che i cittadini italiani gli costruiscano delle case, ma se sono nomadi per definizione non debbono pretendere un alloggio, sono nomadi, che facciano i nomadi se lo ritengono nel loro spirito libero. Se vogliono una casa, visto che lavorano, come tutti i cittadini italiani possono prendersela in affitto oppure comprare il terreno, oppure costruirselo.

PRESIDENTE

Grazie. Ha parlato per 6,10 minuti. La risposta ora da parte dell'Assessore.

ASSESSORE PETROSINO

Io vi ho ascoltato a volte fremendo, a volte con molta attenzione e ovviamente rispetto tutte le vostre opinioni, non le condivido tutte.

Credo che fra tutti i discorsi che ho ascoltato, l'unico consigliere che abbia colto il senso di quello che

davvero stessi cercando di comunicare, è stato Angelo Leva, che ha puntualizzato proprio quanto io stavo cercando di fare.

Guardate, io so che quando si è troppo buoni si rischia di passare anche per "coglioni", su questo vi tranquillizzo, tant'è che subito nelle modalità relazionali con queste persone abbiamo messo in chiaro dei punti fissi di riferimento riguardanti la verifica della sussistenza dei requisiti di legalità. Sapevamo che venivano da uno sgombero, sapevamo che avevano occupato abusivamente quella proprietà, non sono a conoscenza del fatto che il proprietario abbia fatto una denuncia per questo, anzi mi risulta che li abbia ospitati per una notte.

Detto questo, sappiamo anche benissimo che la tecnica a volte utilizzata da questi nuclei è quella di mandare avanti donne e bambini, soprattutto donne incinta, questo però non esime me, ma penso chiunque, dal non prendersene comunque cura. Tant'è che le stesse preoccupazioni che lei diceva, consigliere Girotti, le ho fatte mie subito fin dai primi momenti e ci siamo preoccupati, come ho detto prima - ed è agli atti - di contattare i servizi sociali della città da cui dicevano di provenire e ci è parso subito che qualcosa non tornasse.

Per questo motivo, ma non solo per questo, abbiamo ritenuto doverosamente di coordinarci con l'arma dei Carabinieri.

Quando io parlo di salto culturale - non vorrei passare per un presuntuoso, anche perché avrò molti difetti ma non ho questo - intendo dire che dovremmo cercare qui o in altre sedi - condivido perfettamente l'ipotesi di traslare questa discussione su un piano sovracomunale, provinciale o regionale - dovremmo cercare di farlo però questo tipo di lavori scevri da ogni pregiudizio ideologico. Qui si tratta di un'emergenza sociale.

L'Assessore ai servizi sociali del Comune di Milano, proprio nei giorni in cui io trattavo questa emergenza, ha abbandonato furente il Consiglio comunale, perché non era stata ascoltata nel suo tentativo di porre proprio la questione in questi termini. Lei ha avuto dal 1° gennaio al 28 febbraio di quest'anno, 1000 rumeni che si sono presentati a Milano. E' chiaro che questa situazione non si gestisce partendo comunque da un pregiudizio ideologico, a questo punto la situazione è grave.

Ora, se volete che io vi dica che sinceramente non posso che essere critico nei confronti di chi in Europa, dopo aver calcolato e normato il diametro della pizza e l'impasto dei wurstel non si è sufficientemente interessato circa gli effetti dell'impatto sociale che sarebbero stati evidenti poi qualche mese dopo dell'entrata di questi Paesi nella Comunità Europea, io ve lo dico, non ho problemi a

sostenere questa cosa, d'altro canto sappiamo bene dove è cominciata e chi l'ha finita questa operazione e sappiamo anche bene quali sono i motivi di carattere economico-politico sostanzialmente, perché è evidente che lavoratori a basso costo interessano molto le imprese e le aziende.

Ora, io non vorrei proseguire oltre perché non voglio portare via altro tempo, mi sento doverosamente di ringraziare il consigliere Leva perché ha colto il senso di quanto dicevo e mi auguro di poter ritornare su questo argomento in una condizione di maggior tranquillità, anche se io rimango ancor più preoccupato di voi, perché a differenza vostra, per mia scelta peraltro, io domani mattina sono ancora in quegli uffici e ho il terrore che si presenti qualcuno nelle stesse condizioni della settimana scorsa. E' evidente che dovremmo cercare di coordinarci a un livello che non può essere solo comunale, ma anche comunale ovviamente, è evidente che dovremo mettere in atto alcuni interventi, stabiliremo poi insieme in Consiglio comunale o altrove, nelle forme comunque dovute, quali tipo di azioni intraprendere. Ma è evidente che non possiamo far finta che il problema non esista. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. Passiamo adesso alla deliberazione successiva.

PUNTO N. 3 (EX 2) - OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 25.1.2007 - PROT. N. 2551 - IN MERITO ALLA RELAZIONE DELLA ASL SULL'ACQUA POTABILE A NERVIANO

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati. Risultano assenti i consiglieri Sala Giuseppina e Carugo Dario.

In data 25.1.2007 - prot. n. 2551 - è pervenuta al protocollo generale del Comune di Nerviano la seguente interrogazione presentata dai consiglieri Sig. Sergio Floris e Marco Verpilio:

"Alla c.a. del Presidente del Consiglio comunale Sig. Andrea Piscitelli

p.c. al Sindaco Sig. Enrico Cozzi

Tipo atto: Interrogazione con risposta in aula

24.1.2007 - da inserire nel primo Consiglio utile

Premesso che l'acqua potabile è un bene primario per tutta la comunità, sul sito del Comune di Nerviano è stato pubblicato il documento sull'acqua potabile a Nerviano;

Ritenuto che ci sono argomentazioni evidenziate all'interno del suddetto documento che meritano una più ampia valutazione;

l'acqua potabile a Nerviano è sempre stata tra le più pulite;

Chiede

- come mai (tab. 1 pag. 2) si evidenzia nelle analisi del 2005 nel profondo pozzo di Cantone una carica batterica a temperatura ambiente

- come mai sono omessi in larga parte i dati riferiti al pozzo di Via Pasubio (tab. 3 pag. 3)

- come è possibile che dall'analisi della tabella 4 (pag. 4) si evince che ci sono delle tracce di cloroformio, visto che è la miscelazione di acqua che non ne aveva traccia

- quali sono le cause dell'aumento (tab. 10, pag. 6) pressoché costante dei nitrati in tutti i pozzi dal 1998 al 2005, in particolare modo come mai sono raddoppiati i valori dei pozzi di Cantone."

Per le risposte darei subito la parola al Sindaco.

SINDACO

Io adesso leggerò - consiglieri Floris e Verpilio - due documenti, di cui però ci terrei poi a farvi averne copia perché sono relazioni abbastanza lunghe e complesse.

La prima che leggo è quella trasmessaci dall'ing. Antonello Sala, che è il responsabile della zona nord-ovest del CAP Gestione:

"La presenza della carica batterica nel pozzo di Cantone è riconducibile ad un fenomeno naturale che non compromette la sicurezza e la qualità dell'acqua potabile distribuita

all'utenza. Infatti non sono mai stati riscontrati parametri indicatori di contaminazioni in corso.

I dati del pozzo Pasubio non sono stati omessi, in quanto la ASL effettua di solito sull'acqua grezza un minor numero di analisi rispetto all'acqua trattata e/o miscelata ovvero l'acqua effettivamente consumata dai cittadini.

Le analisi interne del laboratorio CAP non hanno mai rilevato la presenza di cloroformio nelle due colonne del pozzo di Cantone.

Premesso che un aumento significativo del valore di nitrati dal '99 ad oggi si è verificato esclusivamente sui pozzi 154004, che è il pozzo di Via Quarto, e 154006, pozzo in Via Piemonte, e che le 10 analisi interne effettuate nel corso dell'anno 2006 dal laboratorio CAP confermano un trend stazionario ovvero non crescente, come registrato per gli anni 2004-2005 dall'ASL,

Premesso inoltre che il valore medio 2005 dei nitrati, riportato dal documento in oggetto per il pozzo di Cantone, è fortemente influenzato da un solo valore - 25 mg/l analisi del 19.9.2005 - a mio parere non significativo della reale concentrazione presente in falda, dalle analisi del laboratorio del CAP mai sopra i 7 mg/l, come confermato dalla successiva analisi della ASL del 21.11.2005.

In letteratura scientifica si riportano come cause principali dell'aumento di nitrati della falda l'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura e/o un sistema di fognatura non adeguato, ma difficilmente queste cause sono riconducibili ad un solo caso specifico e localizzato."

Leggerò invece ora la nota trasmessami dal dott. Antonio Bertolini, che è dell'ufficio centrale acque potabili, Dip. prevenzione ASL di Milano 1, della nostra ASL praticamente.

Tralascio le prime due righe e vengo subito alle domande, la domanda n. 1: la carica batterica.

"Un'elevata carica batterica a 22° è stata rilevata nel campione prelevato il 19.9.2005. La presenza di una più o meno elevata carica batterica non dipende dalla profondità del pozzo e quindi non c'è da stupirsi che la si possa ritrovare anche nell'acqua pescata in profondità. Questo perché i batteri non vengono tirati su dalla falda, ma vivono nelle tubazioni, negli impianti di trattamento, nei dissabbiatori, a volte un'elevata carica batterica si determina nel tratto di tubo che parte dalla condotta e va al rubinetto di prelievo del campione, che nel caso in questione è piuttosto lunga.

Quello che è importante sottolineare però, è che si tratta di un dato di nessuna rilevanza sanitaria. Per essere più chiari, la carica batterica non è un indicatore di contaminazione microbiologica e pertanto non è un indicatore di rischio. Ha una certa utilità se valutato

nelle serie storiche, se in un determinato punto si osserva ripetutamente e costantemente un'elevata carica batterica, allora è opportuno effettuare interventi di spurgo.

Soprattutto è significativo in realtà acquadottistiche diverse dalle nostre, quelle dove l'acqua non proviene dal sottosuolo ma da corpi idrici superficiali. Qui la disinfezione è ovviamente obbligatoria e osservare un'elevata carica batterica dopo una disinfezione deve indurci a verificarne l'efficienza della stessa disinfezione."

Per quanto riguarda il pozzo di Via Pasubio l'interpellante chiede come mai siano stati omessi in larga parte i dati riferiti al pozzo. Qui viene manifestato un fastidio, perché è stata fatta probabilmente una cattiva interpretazione del "dato omesso", intendendolo come dato nascosto. Tralasciamo. Posso solo rispondere che l'affermazione non è rispondente al vero.

Nella tabella incriminata sono stati messi tutti i dati, pertanto si dice che nel caso in cui l'interpellante non intendeva parlare di omissione ma di mancanza di dati riferendosi alla colonna dei nitriti, la risposta è che il nostro piano di controllo - piano di controllo dell'ASL - prevede per questo parametro il controllo annuale.

Il motivo per cui certi parametri vengono ricercati più o meno frequentemente di altri, è in parte dovuto alla diversa importanza che hanno e in parte ai limiti che il laboratorio ARPA pone nel numero di analisi che sono in grado di fare e che perciò ci obbligano a fare delle scelte.

Domanda n. 3 - cloroformio nell'acqua miscelata del pozzo di Cantone.

L'interpellante ha perfettamente ragione quando si domanda come sia possibile trovare tracce di cloroformio in un'acqua miscelata, quando a monte della miscelazione non ce ne è.

Questo è verissimo, ma non ha senso. Ne avrebbe di senso se a monte e a valle vi fosse un trattamento di disinfezione con ipoclorito, poiché è noto che il cloroformio si può formare come sottoprodotto della disinfezione, che però non è il caso in questione. Bisogna quindi avanzare altre ipotesi, tutte difficilmente verificabili: da un banale errore umano - uno scambio di provetta - a una non perfetta taratura della macchina, alla presenza in ambiente di tracce del composto e quant'altro.

Ovviamente se la ASL si fosse trovata di fronte ad un valore ben diverso - non bisogna dimenticare che il limite assentito dalla legge è di 30 microg/l e qui stiamo parlando di 4 microg/l che possono rientrare in quella che tecnicamente si chiama la variabilità delle analisi - l'anomalia ovviamente in un caso differente sarebbe stata

immediatamente approfondita. Ma che si tratti appunto di un'anomalia non significativa lo dimostrano i dati dei controlli precedenti e quelli successivi, che peraltro verranno pubblicati prossimamente sull'edizione 2007 della relazione. Di cloroformio non vi è mai più stata trovata traccia.

La quarta domanda è : le cause dell'aumento di nitrati, specie nel Pozzo di Cantone.

"I controlli successivi non hanno confermato un aumento dei nitrati nell'acqua emunta dal pozzo di Cantone, la cui concentrazione si mantiene sotto i 10 mg/l per tutte e due le colonne e lo stesso per l'acqua miscelata.

Il dato che ha fatto salire la media si riferisce ai campioni prelevati il 19.9.2005 che guarda caso è lo stesso campione in cui sono stati trovati i 4 microg/l di cloroformio.

Detto questo è indubbio che per tutti gli altri pozzi il problema della tendenza all'aumento della concentrazione di nitrati si pone effettivamente - e posso solo augurarmi che venga affrontato nel tempo - prima che qualche pozzo arrivi a superare la soglia dei 50 mg/l e lo si debba mettere fuori rete, come è avvenuto in passato per uno dei due pozzi di Via Chinotto.

Le cause sono note: l'eccessivo uso di fertilizzanti azotati in zone rurali o nei centri urbani, la dispersione nel sottosuolo di reflui civili da pozzi perdenti e da perdite delle fognature."

Queste sono le due note che mi sono state trasmesse, poi ho la relazione completa che mi ha dato l'ASL, unità operativa centrale di igiene degli alimenti e della nutrizione dell'acqua potabile, che io eviterei di leggervi - poi ci sono anche le tabelle - e gradirei farvene avere copia sia di questa che delle due note che mi sono pervenute. Grazie.

PRESIDENTE

Come primo firmatario il consigliere Floris può intervenire per dichiarare se si ritiene soddisfatto o meno dalla risposta, come previsto dall'art. 12 del regolamento e comunque mi preme ricordare che le interrogazioni non consentono un dibattito.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Ringrazio il Sindaco per la documentazione che vorrà dopo rendere disponibile, peraltro penso anche ai colleghi di maggioranza. L'argomento non è così "secondario", come anche diceva prima il Sindaco.

Quando abbiamo pensato io e il collega Verpilio di presentare questa interrogazione, ovviamente io ne ho già fatte tante altre e normalmente mi interessa ricevere una

risposta e non ha molto senso portarla in Consiglio, perché allora l'abbiamo fatto? Perché appunto riteniamo che il problema dell'acqua comunque sia - se c'è un problema - l'analisi o comunque un'ipotetica problematica sia da tenere sempre presente e sempre analizzata in tutte le sue possibilità.

Detto questo, io ho trovato alcune che mi sembrano delle incongruenze - adesso poi rileggerò i documenti - perché il primo documento che ha letto diceva che il cloroformio non esisteva, nel secondo dice che invece c'è in minima parte. Comunque poi lo rileggerò meglio, magari ho inteso male nel sentire. E poi ho trovato anche un'altra incongruenza sul discorso dei nitrati.

Io dico - penso che poi il Comune abbia il personale o comunque ci sia il modo per gestirla questa situazione - che leggendo questi dati da cittadino in qualche modo mi sono allarmato. Circa il pozzo di Via Pasubio ho pensato che fossero delle analisi di routine e vengono fatte un po' di più o un po' di meno e quindi tralasciamo questo punto, però per quanto riguarda il dato del cloroformio, cioè il fatto che non esista e poi ad un certo punto viene rilevato e nessuno ce ne dice la ragione, se non per maniere ipotetiche, questo in qualche modo secondo me è da tenere come punto fermo di analisi futura.

E poi soprattutto per quanto riguarda invece i nitrati, perché secondo me l'aumento c'è ed è rilevante nonostante quello che dicano. Al di fuori del pozzo di Cantone che passa dal 1998, cioè meno di 10 anni, da 6 all'anno scorso a 14, che è sempre su livelli minimi, però c'è più di un raddoppio, però ci sono altri due pozzi che secondo me sono veramente al limite, perché dal '99 al 2005 passano da 28 a 38 e il limite è 50 microg/l, quindi teoricamente se passano altri 6 anni a questa stregua siamo al limite della fuoriuscita di questo pozzo, così come anche quello in Via Piemonte che è passato da 18 a 26.

Secondo me i dati sono comunque da tenere sotto controllo e l'Amministrazione farebbe bene, per quanto di sua competenza, poi non so gli uffici come li possano gestire in questo senso, a tenere sotto controllo la situazione.

Per quanto riguarda la concentrazione sempre di nitrati, sentendo anche altre persone, la cosa potrebbe anche essere legata a un emungimento della falda, cioè il fatto che se si emunge troppo dalla falda ovviamente aumenta la concentrazione. Quindi anche in questo caso secondo me, visto anche che andiamo verso ad una estate che ci dicono torrida, potrebbe essere un problema che ci troviamo ancora più velocemente della media degli anni della tabella, magari ce lo troviamo da qui a 2 anni.

Quindi la volontà di questa interrogazione era proprio

di sollecitare l'Amministrazione a stare molto attenta "all'acqua potabile" che beviamo e che dovrebbe essere la più "pulita" come ci dicono sempre, che in alcuni casi invece qualche dubbio c'è.

SINDACO

Non per rispondere ma per prendere proprio in chiave positiva quello che diceva adesso il consigliere Floris.

Sicuramente l'attenzione su queste cose - poi gli organismi sono diversi, c'è l'ASL che verifica, ma anche sugli uffici, soprattutto laddove si cominceranno a fare ragionamenti sulle verifiche - c'è e ci sarà. Perché se ci dicono che effettivamente queste concentrazioni di nitrati può derivare da magari un cattivo funzionamento o semplicemente un assestamento della rete fognaria che possa provocare cose di questo genere, ovviamente per quanto riguarda l'Amministrazione comunale avete fatto bene a sollevare questa questione e l'attenzione ovviamente è sempre vigile in collaborazione poi con gli organismi che sono deputati al controllo della salute e dell'igiene pubblica, che monitorano e controllano effettivamente l'acqua potabile.

Con questo mi sento, avendo avuto modo di confrontarmi con i dirigenti dell'ASL, di rassicurare circa la qualità della nostra acqua, con quella attenzione a quanto detto, proprio perché alcuni picchi si sono evidenziati, anche se siamo in assoluta situazione di tranquillità e di non pericolosità della potabilità della nostra acqua, ma il progressivo incrementarsi di alcuni valori desta sicuramente qualche elemento di riflessione. Grazie.

PUNTO N. 4 (EX 3) - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 30.1.2007 - PROT. N. 3066 - IN MERITO ALLA SICUREZZA URBANA

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati. Risultano assenti i consiglieri Sala Giuseppina e Carugo Dario.

In data 30.1.2007, prot. n. 3066, è pervenuta al protocollo generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dai consiglieri Sig. Girotti Sergio, Giubileo Paolo e Cozzi Massimo:

"Al Presidente del Consiglio comunale di Nerviano
Nerviano 30.1.2007

Oggetto: Interpellanza da inserire all'odg del prossimo Consiglio comunale

Premesso che la Regione Lombardia ha promosso con la legge n. 4 del 14.3.2003 "Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di Polizia locale e sicurezza urbana" una politica tesa ad incrementare i livelli di sicurezza urbana del territorio, prevedendo dei finanziamenti finalizzati a realizzare tale obiettivo nelle realtà comunali attraverso la realizzazione dei progetti di sicurezza;

Che le Polizie locali, quali forse di polizia che operano direttamente sul territorio, rappresentano lo strumento per eccellenza attraverso il quale realizzare tale obiettivo;

Che la politica regionale sostiene l'incremento delle forze associative tra le Polizie locali al fine di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la potenzialità di intervenire sul territorio;

Che la citata normativa regionale individua nel patto locale di sicurezza urbana lo strumento attraverso cui, ferme restando le competenze proprie di ciascun soggetto istituzionale, si realizza l'integrazione tra le politiche e le azioni che, a livello locale, hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza urbana intesa come qualità della vita del territorio di riferimento attraverso il coinvolgimento sinergico degli organi decentrati dello Stato, nonché delle Province e degli altri enti ed associazioni presenti sul territorio;

Che detto strumento prevede l'analisi dei problemi di sicurezza urbana presenti sul territorio, comprese le situazioni che ingenerano senso di insicurezza nei cittadini, nonché il programma degli interventi da realizzare e le azioni previste;

Che i criteri di finanziamento approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione del 1° agosto 2006 n. 83115, favoriscono l'associazionismo tra enti e l'integrazione fra

le politiche e le azioni a livello locale attraverso la realizzazione di patti locali per la sicurezza urbana con il coinvolgimento di più enti ed associazioni;

Tenuto conto che la realtà territoriale di Nerviano è caratterizzata da problematiche quali: presenza di extracomunitari irregolari clandestini, aggregazioni giovanili che presentano alcuni aspetti di devianza legati all'uso e abuso di alcool e sostanze stupefacenti, fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti, fenomeni di microcriminalità diffusa, in particolare rivolte alle fasce deboli della popolazione (giovani e anziani);

Rilevato che la sicurezza urbana è una problematica particolarmente sentita dai cittadini

Si chiede:

1) come l'Amministrazione comunale intende muoversi al riguardo e se intende promuovere un patto locale con i Comuni dell'asse del Sempione al fine di poter usufruire delle potenzialità di altre forze di polizia locale di Comuni con densità di popolazione superiore;

2) quali azioni intenderà intraprendere in materia di sicurezza urbana.

Il Gruppo consiliare Lega Nord-Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania - f.to Girotti Sergio, Giubileo Paolo, Cozzi Massimo"

Essendo una interpellanza, Girotti Sergio ha 5 minuti per poter spiegare meglio.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Premesso che questa realtà legata alla Polizia locale non è che uno degli aspetti in cui la Regione promuove una specie di sinergia tra i vari Comuni per affrontare di volta in volta i vari problemi e che vengono dati dei punteggi a questi progetti, a volte legati alla bontà del progetto e a volte legati unicamente alla dimensione del territorio su cui tali progetti si collocano, questo è uno degli esempi in cui la Regione Lombardia ha emesso questa disposizione dando dei finanziamenti per invogliare i vari Comuni ad agire per associarsi su questi progetti.

Quindi è tutto chiaro ciò che c'era scritto nel documento presentato, volevamo solo capire se e come il Comune di Nerviano intende muoversi e fino a che punto si è mosso in questo periodo su questo argomento.

SINDACO

Io parto da una premessa, che ovviamente non condivido, perché definire la realtà territoriale di Nerviano caratterizzata, quindi che ha quali elementi caratterizzanti extracomunitari irregolari clandestini, aggregazioni giovanili che presentano alcuni aspetti di

devianza legati all'uso ed abuso di alcool e di droghe, fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti, fenomeni di microcriminalità diffusa e in particolare rivolta alle fasce deboli della popolazione, ebbene io vi posso dire che, sempre nell'occasione della venuta a Legnano del Comandante Generale della Regione Lombardia dell'Arma dei Carabinieri, i dati dell'Arma, ma confrontati poi con i dati delle Questure e quindi anche con i dati della Polizia di Stato, rilevano una situazione di sostanziale diminuzione di alcune tipologie di reato.

L'unico reato in crescita ovviamente sono i reati contro il patrimonio, questo perché ovviamente i reati contro il patrimonio si compiono di solito in una zona ricca, non in una zona povera.

Però detto questo, per venire alla domanda, noi abbiamo condiviso - e questo progetto non nasce ovviamente oggi, ma è nato verso la fine dello scorso anno - e devo dire che finalmente le Amministrazioni comunali si stanno muovendo. Io domani mattina avrò l'opportunità di recarmi a Villa Adele che è la biblioteca civica di San Vittore Olona, dove verrà presentato ufficialmente questo che è il progetto aggregato sulla sicurezza urbana, a cui devo dire, a parte Legnano che è Comune capofila, hanno aderito tutti i Comuni del territorio, ma proprio perché la logica con cui affrontare le tematiche di sicurezza intesa non solo come repressione, ma anche soprattutto come attività di prevenzione, come attività di pattugliamento del territorio, in considerazione appunto delle varie difficoltà che più o meno tutte le Amministrazioni incontrano nel reperire fondi e soprattutto nel dotare i Comandi delle Polizie locali, in particolare i Comandi più piccoli, di strumentazioni che a volte sono estremamente costose, ebbene ci siamo seduti intorno allo stesso tavolo il Comune di Legnano, il Comune di Lainate, San Vittore, Canegrate, Rescaldina, S. Giorgio, Pogliano, Parabiago, Nerviano e credo si aggiungerà anche il Comune di Cerro, quindi buona parte di tutto l'Alto Milanese, e abbiamo insieme al Comune di Legnano che sarà il Comune capofila che attraverso il dott. Ruggeri, Vice Comandante della Polizia locale di Legnano, in collaborazione con la Fondazione Exodus e con i City Angels, abbiamo seguito questo percorso suggerito dalla Regione Lombardia.

Io vi leggo rapidamente la relazione illustrativa, perché poi verrà appunto presentato domani per quello che è stato chiamato il "Progetto sicurezza aggregato anni 2007-2008", supportato dal patto locale di sicurezza degli anni 2007-2009 "Interventi integrati di sicurezza nelle aree a rischio - Polo aggregato Comuni asse del Sempione":

"E' in continua crescita in ogni realtà sociale la domanda di sicurezza che viene percepita come una

componente indispensabile della qualità della vita ed è collegata non solo a fenomeni di criminalità vera e propria, ma anche e soprattutto ai fenomeni di microcriminalità, comportamenti antisociali e situazioni di disagio presenti sul territorio.

La sicurezza viene avvertita sempre più dai cittadini come un diritto primario ed è per questo motivo che i Comuni aderenti al presente progetto, nella constatazione di problematiche comuni e in un contesto sociale simile, hanno manifestato la chiara intenzione di intraprendere azioni finalizzate ad assicurare migliori condizioni di vivibilità nel contesto urbano attraverso azioni sinergiche portate avanti dalle rispettive Polizia locali e da associazioni di volontariato.

Tale intenzione si manifesta con la presentazione... (Fine lato A cassetta 2) (Inizio lato B cassetta 2) ...Polizie locali e si propone il patto locale di sicurezza.

L'attenzione al tema della sicurezza urbana nei Comuni facenti parte l'asse del Sempione è già presente da tempo, avendo negli anni scorsi le relative Polizie locali messo in campo diversi progetti, tesi al miglioramento della sicurezza e della vivibilità della città, riscontrando un generale consenso e soddisfazione da parte dei cittadini e delle istituzioni regionali - non è una nota polemica ma è semplicemente una constatazione perché ovviamente i Comuni fanno i conti con le risorse che hanno e anche la Regione Lombardia deve fare i conti con le risorse che ha - e devo dire che uno dei motivi per cui siamo spinti un po' tutti insieme a lavorare su un'aggregazione così vasta, è proprio dovuto al ragionamento che faceva il consigliere Girotti poco fa. Aggregazioni magari più piccole, non hanno oggi più quella premialità che in passato consentiva di accedere a determinati fondi.

Tra le varie azioni messe in campo da considerarsi estremamente efficace la recente esperienza del patto locale per la sicurezza, attuato già dal Comune di Legnano nell'anno 2005 e 2006, i cui risultati positivi hanno indotto la proposta di questo progetto coinvolgendo però tutti i Comuni dell'asse del Sempione.

Alla luce dell'esperienza maturata nasce la consapevolezza da parte delle Amministrazioni comunali coinvolte di affrontare tali problematiche attraverso un'azione coordinata e sinergica, coinvolgendo le realtà anche che operano nel campo sociale e di prevenzione mediante progetti finalizzati ad ottenere una presenza più qualificata da parte della Polizia locale ed un intervento più efficace a livello di sicurezza urbana.

L'azione dei relativi organi di Polizia si esplica ovviamente mediante la raccolta e la gestione delle

informazioni provenienti dal territorio, attività di prevenzione che fanno riferimento a misure di protezione, di dissuasione, di controllo e di gestione nel contesto delle attività di repressione volta ad impedire o sanzionare condotte poste in essere in violazione di norme e l'attività di recupero ed educazione alla cultura della legalità da parte degli operatori sociali.

Vi do un dato conclusivo: in termini di territorio aggregato i Comuni dell'asse del Sempione assommano a 172.432 abitanti; c'è un'estensione territoriale di 82,96 km; gli operatori di polizia locale coinvolti in questo progetto sono 127; ci sono presenti 10 scuole superiori, 6 impianti sportivi, 7 strade statali, 6 provinciali e ben 7 centri commerciali.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Mi fa piacere sentire che Nerviano si è attivata per entrare in questo patto locale. Al 30 di gennaio non avevo informazioni della cosa e mi fa piacere che nel frattempo si sia mossa l'Amministrazione per andare in questa direzione.

Però ho notato una nota polemica del Sindaco quando ha detto qualcosa come se a Nerviano non ci fossero questi fenomeni che noi denunciavamo. Fenomeni di microcriminalità diceva che "vuol dire che a Nerviano c'è ricchezza". Forse ho sbagliato a capire, ma se per ricchezza si intende una casa costruita con anni di sacrifici e poi ti entrano a svaligiarla solo per portarti via poca roba, io penso che non sia così, comunque confermo anche perché la cosa è stata vissuta da persone a me vicine e i fenomeni di microcriminalità soprattutto rivolti verso gli anziani che vengono ingenuamente turlupinati e a cui vengono sottratti dei soldi, ci sono qui a Nerviano. Ci sono anche fenomeni di spaccio di sostanze stupefacenti, quando ero Sindaco parecchi cittadini mi segnalavano la cosa e io ne parlavo col Maresciallo dei Carabinieri e sono convinto che anche il Signor Sindaco oggi sappia quali sono le zone maggiormente a rischio e che azioni sta facendo l'Arma dei Carabinieri. Quindi non può negare che ci siano tali situazioni.

Non è quindi che Nerviano sia un paradiso o un'oasi felice, bisogna prestare la massima attenzione.

Un'ultima nota, bisogna unirsi per poter unificare le forze e avere queste risorse da parte di Regione Lombardia. E' vero, bisogna fare i conto con le risorse che ci sono, sia come Comune che come Regione e queste risorse sono sempre più sottili e sappiamo bene tutti il perché, forse qualcosa nelle nostre menti si sta svegliando e a piccoli passi purtroppo si sta andando verso quello che noi abbiamo

sempre auspicato, che è il federalismo, passando magari prima dal federalismo fiscale, però questa parola federalismo non necessita di aggettivi, perché o è federalismo o non lo è. Dopo di che le risorse sicuramente ci saranno sul territorio per affrontare le nostre esigenze. Grazie.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Sarò brevissimo. Patto locale per la sicurezza urbana, dettagliato, va bene tutto quello che il Sindaco ha detto, già domani si incontreranno a San Vittore e va bene, ha fatto anche un elenco delle necessità, dal reperimento dei fondi oppure dall'utilizzo dei City Angels così come avviene da anni a Milano in Stazione Centrale ecc., anche se la presenza di questi City Angels non è che vada a migliorare la situazione in ambienti come la Stazione Centrale o Milano in generale perché è talmente vasto il territorio degradato di Milano che anche decine di questi volontari a Milano non possono sortire alcun effetto, mentre in un ambiente ridotto a livello territoriale come quello di Nerviano potrebbero anche essere positivi.

All'interno di quanto presentato nell'interpellanza si parla anche di qualità della vita e su questo argomento ampio il discorso e prendo in considerazione anche quello che può essere il degrado ambientale e l'abbandono dei rifiuti nei nostri boschi, perché è uno dei problemi gravi che può darsi città come Legnano o Milano possono avere nelle loro immediate periferie, mentre noi ce l'abbiamo sulle strade di collegamento tra il Capoluogo e le Frazioni.

Quindi oltre alla sicurezza urbana, io punterei tanto su quello che è il degrado ambientale, soprattutto nei nostri boschi del Parco del Roccolo.

Poi per quanto riguarda truffe verso gli anziani, prevalentemente queste truffe sono rivolte agli anziani, è vero, di questi giorni sono gli arresti effettuati dalla Guardia di Finanza per truffe a famiglie a livello finanziario. C'era questa società a San Vittore, con uffici anche a Legnano, che ha perpetrato truffe per 15 milioni di euro. Quindi un intervento di prevenzione si potrebbe fare certamente sugli anziani tramite le associazioni - e torniamo al primo punto trattato dell'odg di questo Consiglio comunale - si potrebbero però creare anche dei coordinamenti tra gli uffici, in questo caso l'ufficio vigilanza, con associazioni pensionati per cercare di - un po' come fa la Polizia a livello nazionale - prevenire questo genere di truffe nei confronti degli anziani.

Poi per quanto riguarda la microcriminalità, la maggior parte dei furti che avvengono sul territorio - sono giornalieri ormai - sono dovuti alla necessità di acquisire

poi sostanze stupefacenti dagli spacciatori. Anche in questo caso, non nei confronti degli anziani, ma nei confronti di un'altra fascia di persone - i giovani - in questo caso si potrebbe intervenire a livello scolare sempre tramite l'ufficio di vigilanza, in questo caso coordinato anche con l'ufficio dei servizi sociali.

Sono tutte opportunità che si potrebbero ottenere anche con la collaborazione di altre associazioni.

Osservo sotto un aspetto positivo quello che è stato visto negativamente nel primo punto all'odg, l'unica associazione che non ha avuto fondi tra quelle che hanno beneficiato dei 26.000 euro. Senza andare a specificare qual è l'associazione, io ho avuto modo di vedere la relazione che hanno fatto e questi volontari per quanto riguarda il degrado ambientale mi sembra che lavorino alacremente all'interno del Parco del Roccolo, quindi adesso non so quali siano le motivazioni che hanno portato a non erogare contributi a questa associazione - perché non ho visto motivazioni ufficiali, non sono state citate nemmeno durante l'assemblea con le associazioni - ma magari se qualcuno ha fatto un passo in più, il fare magari un passo indietro e cercare di incontrarsi nuovamente e venirsi incontro, penso che sia positivo poi per tutta comunità.

Come tutti gli altri, anche i membri di questa associazione sono dei volontari, svolgono la loro opera magari non tanto per una specifica cosa come può essere il basket, il volley o qualcosa di cui loro sono appassionati, ma lo fanno a livello generale. Io mi ricordo quando ci sono stati dei problemi sul Ponte dell'Olona e vorrei che si ritornasse a coinvolgere questo gruppo di persone.

Ultima cosa. Non bisogna trascurare la Caserma dei Carabinieri, perché il monitoraggio... (Dall'aula si replica fuori campo voce) no, però non bisogna trascurarlo. Durante il periodo di commissariamento c'è stata la posa della prima pietra...

SINDACO

Consigliere Leva, però non è che può prendere lo spunto nel parlare della sicurezza per parlare di tutto lo scibile del mondo. Poi mi scuserà il Presidente se gli ho rubato la parola, è piacevole ascoltarla, ma stiamo parlando del patto locale della sicurezza tra le polizie locali dei Comuni del nord-ovest di Milano.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Però tra le cose che possono essere utili a livello di coordinamento ci sono anche quelle che dicevo, perché poi ci sarà il coordinamento tra la Polizia locale e anche l'Arma dei Carabinieri, visto che c'è la costruenda Caserma

dei Carabinieri.

Quello che volevo chiedere è - magari poi me lo spiegherà in separata sede - a che punto sono i lavori, se rispetteranno la tempistica per l'apertura definitiva di questa Caserma. Grazie.

ASSESSORE FRANCESCHINI

Rubo solo due secondi per dire al Sig. Leva che sollecitava una spiegazione, che sono già in via di compimenti dei passi per ricomporre la questione con l'Associazione.

PRESIDENTE

Ci si riferisce a radio soccorso vero? Va bene, perché altrimenti non si capisce.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Per prima cosa devo dire che ho ammirato lo spirito propositivo con il quale è stato fatto l'intervento da parte del Sig. Leva e devo dire che ammiro appunto questo spirito, anche se farei un distinguo tra la protezione civile e la vigilanza urbana, vigilanza urbana che non lascerei in mano ai cittadini la realtà della Stazione centrale di Milano, perché questa realtà non è una realtà che ci riconosciamo, quindi City Angels o Ronde Padane non è il caso di pensare di poterle istituire nel nostro territorio. Direi piuttosto che la polizia locale è una buona cosa che venga organizzata per un territorio sovracomunale, come peraltro è stato istituito.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Per fatto personale. Scusate, io non volevo intervenire neppure prima, poi magari mi sono dilungato e il Sindaco mi ha tirato le orecchie, però di City Angels non ho parlato io. Io ho fatto l'esempio che anche una decina di City Angels a Milano non possono fare nulla, se invece 10 City Angels fossero sul territorio di Nerviano ho detto che invece creerebbero una situazione completamente diversa. Non mi sono neppure permesso di parlare di Guardie Padane, Ronde rosse o Ronde nere o quant'altro. Mi coinvolgete e poi si dice che stiamo qui fino alle 2 di notte, ma se la consigliere Bellini non interveniva, saremmo già stati al punto successivo. Il Sindaco riprende me, ma non deve riprendere me, deve riprendere la consigliere Bellini. Adesso poi magari interviene qualcun altro per fatto personale perché si è citato il termine "padano".

PRESIDENTE

Grazie degli interventi, Passiamo al punto successivo.

PUNTO N. 5 (EX 4) - OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA IN DATA 31.1.2007 - PROT. N. 3226 - IN MERITO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati e in carica. Risultano assenti i consiglieri sala Giuseppina e Carugo Dario.

In data 31.1.2007, prot. n. 3226, è pervenuta al protocollo generale del Comune di Nerviano la seguente interrogazione presentata dal consigliere Sig. Sala Carlo: "Spettabile Comune di Nerviano - Presidente del Consiglio comunale Prof. Piscitelli Andrea e p.c. alla c.a. dell'Assessore alla cultura, dott. Franceschini, alla c.a. dell'Ill.mo Sindaco Sig. Enrico Cozzi

Oggetto: Interrogazione con risposta orale

Egregio Signor Presidente, ai sensi dell'art. 48, comma 5 dello Statuto comunale e in riferimento all'art. 12 Regolamento per le adunanze e funzionamento del Consiglio comunale e Commissioni consiliari in vigore, chiediamo che sia inserito nell'odg della prossima convocazione del Consiglio comunale la seguente interrogazione:

Archivio della memoria e delle tradizioni nervianesi

Premesso, che tutti voi abbiate avuto l'opportunità di sapere dell'esistenza di questo progetto di ricerca il cui scopo è di ricostruire la storia di Nerviano tornando indietro di 150 anni e coinvolgendo anche i cittadini nella collaborazione raccogliendo documenti che ricordino il nostro passato;

Considerato che la passata Amministrazione Girotti aveva dato l'incarico per l'attuazione del progetto al dott. Davide Sernia di Nerviano, il quale si era impegnato a realizzarlo e che tale progetto era stato già presentato pubblicamente sia a livello comunale, sia a livello sovracomunale con una conferenza stampa il 7.5.2005;

Visto che erano anche incaricate due persone all'interno del Comune per la raccolta dei documenti che i cittadini portavano e che tale documentazione veniva protocollata e catalogata, rilasciando loro una ricevuta con apposito modulo,

Visto che il Dott. Sernia aveva consegnato in biblioteca durante l'anno di gestione commissariale anche documenti importanti e rari sulla topografia di Nerviano, frutto delle sue ricerche,

Si chiede di conoscere:

- 1) lo stato di fatto di tale progetto
- 2) le intenzioni di questa Amministrazione nel garantire il proseguimento di questa importante ricerca e quale appoggio organizzativo sta dando per la sua realizzazione.

Noi crediamo che il rispetto della nostra storia e

delle nostre tradizioni si continuino solo tramando alle giovani generazioni future i nostri ricordi e le nostre memorie.

Distinti saluti. F.to Carlo Sala - Gruppo Indipendente Nervianese - Nerviano, 30 gennaio 2007"

Invito l'Assessore a rispondere in merito.

ASSESSORE FRANCESCHINI

Abbiamo preso in mano la questione dopo le vacanze estive e c'è stato uno scambio di corrispondenza con la Regione Lombardia, nella fattispecie col dott. Dall'Olio. Nella lettera del 25.10.2006 a un certo punto si dice "L'Amministrazione insediatasi a luglio ed in particolare l'Assessore alla cultura, Girolamo Franceschini, ritengono di proseguire nell'iniziativa promossa dai predecessori portandola a conclusione entro il primo semestre del 2007."

Con questo magari rispondo sulle intenzioni che questa Amministrazione ha, e di conseguenza abbiamo riallacciato i contatti col dott. Sernia che ho visto più volte. Avrei dovuto vederlo stamattina, ma purtroppo non ha potuto, altrimenti avrei avuto anche magari del materiale da offrire alla vostra osservazione.

A che punto siamo. Il Dott. Sernia negli incontri precedenti, quindi ripeto, stamattina l'abbiamo rinviato e mi farà sapere lui quando potrà venire, ma l'incontro di stamattina doveva essere quasi conclusivo, nel senso che eravamo d'accordo che oggi ci saremmo visti e lui avrebbe consegnato una bozza di un libro di circa 40-50 pagine, con 20 foto, che avrebbe poi presentato. Avevamo anche più o meno scelto una data, il 5 maggio, con una conferenza stampa di un'ora/un'ora e mezza, presente anche il dott. Airaghi che sembra sia stato quello che lo ha supportato in questo studio.

Su questo saprò dire eventualmente e personalmente col Sig. Sala potremo aggiornarci.

Al momento il materiale consta di documenti in fotocopia e atti che coprono un periodo che va dal 1650 al 1920. Su mia richiesta - perché fermarsi al 1920 e magari la parte più interessante che ci riguarda più da vicino lasciarla fuori? - lui si è detto disponibile compatibilmente col fatto che nel frattempo lui sembra - così almeno ho capito - non occuparsi più di questo campo, lavora in un altro ambito, così come credo di capire anche dal suo biglietto da visita, però mi ha detto che con il dott. Airaghi potrebbe provvedere ad arrivare almeno ad un periodo contemporaneo.

Tutto questo non avrebbe un ulteriore costo per l'Amministrazione.

Questo libro, tirato secondo i suoi suggerimenti, in una cinquantina di copie, potrebbe rimanere sia in

biblioteca, sia copie fatte circolare anche nelle biblioteche dei paesi circostanti. Poi anche il materiale documentale potrebbe essere archiviato e trovare una sede dignitosa per la consultazione.

Lo stato di fatto è questo, le intenzioni di questa Amministrazione sono portare avanti questo lavoro sulla cui bontà non abbiamo alcun appunto da fare. Lo abbiamo ereditato e lo porteremo a termine.

Ripeto, se non ci sono stati nel frattempo ostacoli o altro, stamattina col dott. Sernia avremmo dovuto chiudere e fissare la conferenza stampa, io avrei visto la bozza del libro e tutto quanto. Spero di essere stato sufficientemente chiaro.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Siccome non avevamo notizie e la ritenevamo una cosa importante, sono contento delle risposte ricevute dall'Assessore.

Se mi permette una curiosità, visto che questa iniziativa era stata oggetto di un contributo della Regione Lombardia, tra l'altro pubblicato sul BURL, siccome non abbiamo più avuto modo di seguire la situazione, volevamo sapere se poi questo contributo erogato - non ricordo se erano 2000 o 5000 euro - ha avuto buon fine, cioè se è stato incamerato dal Comune o meno. Oggi mi sono recato all'ufficio per chiedere alla dott.ssa Crioli delle notizie, era però in ferie e quindi colgo l'occasione per chiederlo a lei.

Sono comunque contento delle risposte e la ringrazio.

PUNTO N. 6 (EX 5) - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 3.2.2007 - PROT. N. 3513 - IN MERITO AL RAVE PARTY TENUTOSI IN VIA PASTEUR

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati e in carico. Risultano assenti i consiglieri Sala Giuseppina e Carugo Dario.

In data 3.2.2007, prot. n. 3513, è pervenuta al protocollo generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dai consiglieri Sigg. Girotti Sergio e Cozzi Massimo:

"Al Presidente del Consiglio comunale di Nerviano
Nerviano, 3.2.2007

Oggetto: Interpellanza da inserire all'odg del prossimo Consiglio comunale

Premesso che,

E' un reato penale l'occupazione abusiva di proprietà privata;

Le manifestazioni musicali di qualunque tipo aperte al pubblico devono rispettare delle normative igienico sanitarie, nonché di sicurezza in primo luogo per chi vi partecipa, nonché per i luoghi in cui sono svolte per la collettività nelle immediate vicinanze;

Recentemente a Nerviano, presso un capannone abbandonato di Via Pasteur, si è svolto un rave party, una festa organizzata clandestinamente e illegalmente da alcuni giovani che tramite internet e il passa parola si danno appuntamento all'interno di aree dismesse per ascoltare musica e somministrare alcoolici senza alcuna regola;

Molti tra i giovani, di qualunque età, al momento degli accertamenti delle forze dell'ordine sono stati colti mentre affollavano i capannoni che ballavano e bevevano alcoolici;

Le pattuglie intervenute sono state impegnate per diverse ore per ripristinare l'ordine pubblico e compiere gli accertamenti dovuti (fino alle ore 5 di mattina);

Considerato che secondo i dati di alcuni studi provenienti da Osservatori epidemiologici sul popolo dei ravers, emerge che il raver mescola alcool e altre sostanze in maniera acritica, comunque, anche se tale manifestazione si è svolta in una zona relativamente distante dalle abitazioni, sono giunte segnalazioni di protesta da parte di cittadini di Nerviano al centralino delle forze dell'ordine. Nella zona in ogni caso si sono verificati disagi e danni.

Tale manifestazione ha, per l'assenza dei requisiti igienico sanitari, determinato effetti negativi anche circa i rifiuti abbandonati senza alcun criterio dai 500 partecipanti alla festa.

Si interroga per sapere:

- quali provvedimenti si intendono adottare per garantire l'ordine pubblico e la proprietà privata, nonché la quiete pubblica
- quali iniziative si intendono adottare per sensibilizzare i giovani sui rischi, non solo legati alla salute, ma alla partecipazione ai rave party
- quali controlli si intendono attivare attraverso anche segnalazioni alle forze dell'ordine locali, per garantire un maggior monitoraggio del territorio volto a garantire la sicurezza di tutti i cittadini.

Il Gruppo consiliare Lega Nord-Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania - f.to Girotti Sergio e Cozzi Massimo".

Il consigliere Girotti ha diritto a un primo intervento di 5 minuti per illustrare l'argomento, più un diritto di replica con un intervento oltre che di Girotti anche di un rappresentante per gruppo consiliare.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Premesso che questi rave party è più giusto denominarli "free party", cioè sono party liberi dove normalmente accedono dei giovani che, come scritto nell'interpellanza, si invitano tramite il passa parola o via internet. Il problema è che vanno ad utilizzare capannoni dismessi quasi sempre, con rischi dovuti a, vuoi cedimenti di strutture, vuoi vetri rotti, cuoi cavi per terra, cioè problemi di sicurezza, ma la cosa più grave da tenere sotto controllo è il fatto che queste persone nella loro escursione notturna bevono abbondantemente, mischiano l'alcool con altre sostanze, andando poi a cadere alcune volte in uno stato di non sicurezza personale, dopo di che si mettono alla guida delle loro autovetture per tornare alle loro case o per andare a concludere la festa da un'altra parte.

Sappiamo tutti - purtroppo - come queste escursioni notturne generano poi decine e decine di morti tutti i sabati sera. Le stragi del sabato sera in parte sono dovute a gente che esce dalle discoteche, ma in gran parte sono dovute a queste persone e sicuramente l'effetto scatenante è la mescolanza di alcool con altre sostanze.

C'è da notare un altro fatto negativo: la sporcizia che viene lasciata, bottiglie, lattine, che poi devono essere rimosse dagli operatori pubblici se sono sulla pubblica via, altrimenti sono danni che rimangono confinati all'interno delle proprietà.

C'è da dire che questo fenomeno è forse la prima volta che avviene a Nerviano, in Regione Lombardia succedono molto molto spesso, tant'è che sull'argomento è stata

presentata anche un'interpellanza sempre in Regione Lombardia dal consigliere Cecchetti, siamo purtroppo ancora in attesa di risposta, ma lì le interpellanze non vengono discusse in Consiglio regionale e la risposta sarà molto lontana nel tempo, perché altrimenti avrei portato anche questo contributo.

Ciò che mi aspetto come risposta è soprattutto quali iniziative si intendono adottare per sensibilizzare i giovani. Secondo me bisogna partire da una fase di educazione, soprattutto nelle famiglie, educare quindi i genitori ad essere genitori, educare i giovani all'interno delle scuole, spiegando loro quali problemi ci siano nella mescolanza e nell'uso di queste sostanze.

Non voglio condannare il ballo, il canto, la gioia, la festa, il problema grosso da affrontare è proprio questo utilizzo di sostanze che, abusate nella quantità, diventano tossiche per l'organismo e dannose per la salute loro e degli altri utenti della strada.

SINDACO

Diciamo che questo fenomeno si è verificato appunto, come ricordavi tu, per la prima volta sul nostro territorio; è un fenomeno - ahimè - abbastanza diffuso, l'operazione, tanto per fare un po' la cronistoria, si è svolta grazie all'intervento di circa 30 uomini del Comando Compagnia di Legnano, Comando Compagnia di Busto e del Comando Compagnia di Rho, dell'Arma dei Carabinieri. E' stato predisposto sostanzialmente un cordone di contenimento, perché di fronte a manifestazioni così numerose diventa abbastanza problematica anche la gestione dell'ordine pubblico, e questo ha consentito di limitare nel numero i partecipanti - veniva ricordato appunto circa 500 persone - perché normalmente questi rave party accolgono migliaia di persone.

Diciamo che questa azione intorno a quest'area dismessa ci ha consentito in quella notte di allontanare man mano che si avvicinavano appunto altri giovani interessati a partecipare a questo cosiddetto rave party, devo dire che l'operazione svolta dall'Arma dei Carabinieri ha portato alla denuncia di 18 persone, sono state tutte denunciate a piede libero, devo anche dire che sono persone che vengono da luoghi molto lontani o quanto meno non prossimi a noi. Sono state infatti denunciate persone di Casarsa Ligure, di Castelbuono Bormida, da Valenza Po, da Trento, Bolzano, è stato denunciato anche un cittadino francese, quindi nessuno dei nostri concittadini o dei cittadini del Comune a noi vicino di Pogliano è stato fermato. Ovviamente sono stati denunciati per danneggiamento, per invasione e occupazione di edificio, per disturbo del riposo delle persone, tutti reati classici

che si contestano in questa situazione.

E' evidente che i provvedimenti atti ad adottare l'ordine pubblico sono il pattugliamento. Debbo anche dire, ad onor del vero, dopo aver appunto anche contattato la proprietà e verificato di persona, che questa - sì - è un'area dismessa, ma probabilmente proprio grazie anche ad alcuni strumenti di videosorveglianza anche la proprietà ha essere nonostante l'edificio sia dismesso e la presenza anche della polizia privata, dei metronotte che di tanto in tanto fanno un giro all'interno di quell'area, ci ha consentito di avere la notizia in tempi abbastanza rapidi, però sostanzialmente queste persone sono arrivate, all'ingresso ci sono dei lucchetti, sono arrivati con delle cesoie, hanno fatto saltare i lucchetti e sono entrati.

Devo dire che dal punto di vista della gestione dell'ordine pubblico, il lavoro svolto dall'Arma dei Carabinieri è stato sicuramente lodevole, si è cercato di intervenire senza provocare ulteriori tensioni. Per quanto riguarda invece i rifiuti all'interno della proprietà, quest'ultima si è dichiarata immediatamente disponibile, ha già provveduto anche a ripulire l'area, perché essendo già un'area di per sé abbastanza degradata, non ci sembrava né utile né intelligente lasciare ulteriori rifiuti, che poi sono i resti di bottiglie, vetri rotti e quant'altro.

Devo quindi anche ringraziare la sensibilità della proprietà, che ha provveduto a ripulire l'intera area con un onere effettivamente non indifferente.

Sono assolutamente d'accordo e l'idea dell'Amministrazione è proprio quella volta all'educazione, perché poi ognuno è libero di manifestare - come giustamente dicevi tu prima - la propria gioia nelle forme che ritiene più opportune, però è altrettanto vero che non può una persona sentirsi libera di manifestare la propria gioia quando questo libero manifestarsi comporta magari il venir meno del rispetto degli altri o quanto meno della sicurezza delle altre persone.

Io risponderò anche ad una cittadina di Pogliano, che mi ha scritto giustamente arrabbiata perché peraltro diciamo che il disagio maggiore lo ha vissuto il Comune di Pogliano e in particolare la Via San Martino di Pogliano. Su come poi recuperare le aree dismesse o cose di questo genere, è un discorso che ci porterebbe molto lontano, però per non uscire appunto dal tema e dalla proposta che è stata fatta, ovviamente è stato intensificato da parte della proprietà il controllo, anche se mi spiegavano - me lo spiegavano i carabinieri - tendenzialmente non sono spesso immediatamente frequentati i luoghi dove si sono appena svolti episodi di questo tipo, cioè cercano ogni volta un luogo diverso, proprio perché il collegamento viaggia sostanzialmente via internet e per chi c'era lì

quella mattina, c'erano anche parecchi camper, quindi è gente che proprio si sposta in maniera anche abbastanza veloce.

Mi auguro nell'immediato di non avere ulteriori problemi di questa natura e rimane comunque il fatto che la Stazione Carabinieri di Arluno piuttosto che il Comando Compagnia di Rho, ma anche il Comando Compagnia di Legnano con la Stazione di Parabiago, su quest'area sono stati intensificati - ma non solo su quella, ma in genere su queste aree di periferia - i controlli.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Sono soddisfatto delle risposte del Sindaco, però suggerirei di non abbassare la guardia, appunto come peraltro già lui diceva, perché è vero che scelgono i luoghi di ritrovo in maniera saltuaria, però la cosa più importante che va fatta - e lo vedremo nel piano diritto allo studio quando verrà presentato, oppure se si vogliono già fare degli incontri - è l'educazione rivolta ai giovani. A mio parere bisogna educarli già quando hanno 10-12-13-14 anni, l'età insomma della scuola media, prima dell'adolescenza, perché altrimenti dopo a mio parere sono già persi quelli che hanno intenzione di perdersi.

Invito quindi l'Assessore ad attivarsi per questo processo educativo. Grazie.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Volevo riallacciarmi a due punti sostanziali a cui fanno riferimento il collega Girotti e Massimo Cozzi nella loro interrogazione, in particolare il problema dell'ordine pubblico e della quiete pubblica, in quanto l'interpellanza parla squisitamente del problema del rave party che si è verificato a Nerviano, però mi risultano esserci altri problemi di quiete pubblica, ovviamente non di queste dimensioni, però che avvengono ripetutamente i venerdì, sabato e domenica sera, soprattutto nella frazione di Cantone.

Siccome il nostro Gruppo aveva già presentato un'interrogazione al riguardo, io chiedo nuovamente fortemente all'Amministrazione che si faccia carico di questa problematica. Il rave party, va bene, è una cosa negativa, succede, è vero che potrebbe ripetersi, però è finalizzato a se stesso, mentre invece questi episodi di mancanza di quiete pubblica, soprattutto in maggior vicinanza delle case in quanto quella non è un'area isolata, un'area industriale, creano notevoli fastidi alla popolazione.

L'altro spunto che mi dà questa interpellanza è legato

al problema del disagio giovanile che si può avvertire e in questo senso alla prevenzione che si può effettuare.

Ha fatto bene Girotti a dire che questo problema dovrebbe essere affrontato sin dalle scuole, in particolare scuole medie, perché noi vediamo sempre più spesso che i giovani diventano giovani sempre prima in questo momento, quindi una volta i giovani lo erano magari a 16 anni, adesso lo sono già a 12, quindi è una problematica quella della droga e quella dell'alcool che si sviluppa sempre più presto.

Quindi io chiedo a questa Amministrazione di organizzare delle conferenze, un'assemblea o qualcosa in merito a questo tipo di problematica per spiegare quelli che sono in realtà i problemi e le dipendenze che possono derivare sia dalla droga come dall'alcool. Grazie.

SINDACO

Tralascio ovviamente il discorso sul disagio giovanile sul quale siamo assolutamente d'accordo. In merito all'episodio invece della frazione di Cantone, tengo a precisare questo: abbiamo già avuto modo con la locale stazione dei Carabinieri di effettuare ripetuti e diversi sopralluoghi, soprattutto nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, e sono stati fatti anche lì appunto ripetuti controlli.

Quindi ringrazio per la sollecitazione, ma vorrei rasserenare, la situazione è nota ed è costantemente monitorata. Grazie.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Magari uscirò leggermente dal tema, però anche senza quello che è stato l'appello da parte dell'Assessore come nel caso del punto dei nomadi, si potrebbe cogliere l'interpellanza per affrontare il problema dell'area.

E' un'area dismessa da diverso tempo, parecchi anni, cogliendo l'occasione dell'interpellanza si potrebbe affrontarlo per risolverlo definitivamente questo problema.

Il Sindaco, congiuntamente con il Sindaco di Pogliano, ha rilasciato una dichiarazione sul giornale a proposito di quello che era il rave party, ma anche a proposito di quella che è l'area dismessa specificamente nella Via S.Martino al confine tra Pogliano e Nerviano.

Io auspico che al più presto si possa - vista la disponibilità da parte della proprietà di intervenire velocemente per quanto riguarda la pulizia o la videosorveglianza o la sorveglianza tramite i metronotte - di recuperare l'area stessa, in modo tale da, non evitare i rave party, ma da rivitalizzare quella che potrebbe essere un'area dedicata al commerciale piuttosto che industriale o altro, ma l'importante è recuperarla.

Poi per quanto riguarda nello specifico il problema dei rave party, come giustamente diceva il Sindaco, i disagi maggiori li hanno subiti i cittadini di Pogliano, mentre i danni, più che all'area, visto che era un'area dismessa, queste persone li fanno a loro stessi. Il mese scorso - sempre leggendo dai giornali - durante un rave party è morto un ragazzo.

Mi ricordo quello che è successo anche lo scorso anno sul Po. Quello che è successo a Nerviano è durato una notte, mentre se vi ricordate l'episodio accaduto sul Po, si è trattato di una settimana e i problemi non sono stati solo quelli del disagio per quanto riguarda la musica, ma i furti che sono avvenuti nelle aree limitrofe alla vasta area utilizzata. Lì effettivamente i danni ci sono stati, perché sono stati calpestati grandi estensioni di prati e oltre al danno concreto agli agricoltori, questi si approvvigionavano nelle case circostanti. Quindi nel male, il nostro è stato fortunatamente il minore dei mali.

L'importante è che si riesca a individuare una forma per il recupero dell'area stessa. Grazie.

**PUNTO N. 7 (EX 6) - OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO
IN DATA 24.2.2007 - PROT. N. 5639 - IN MERITO
ALL'INCLUSIONE DEL COMUNE DI NERVIANO NELLA CITTA'
METROPOLITANA DI MILANO**

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 18 su 21 assegnati. Risultano assenti i consiglieri Sala Giuseppina, Carugo Dario e Giubileo.

In data 24.2.2007, prot. n. 5639, è pervenuto al protocollo generale del Comune di Nerviano il seguente Ordine del Giorno presentato dai consiglieri Sigg. Sala Giuseppina, Verpilio Marco, Floris Antonio Sergio e Leva Angelo:

"Alla c.a. del Presidente del Consiglio comunale, Sig. Andrea Piscitelli presso Palazzo Municipale Piazza Manzoni 14

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO
Egregio Signor Presidente,

Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 18.8.2000 n 267 e art. 48 dello Statuto comunale, nonché art. 20 del regolamento del funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, chiedo che alla prossima adunanza del Consiglio comunale venga discusso e messo ai voti il seguente ODG:

Il Consiglio comunale di Nerviano,

Premesso che il Governo nella seduta del Consiglio dei Ministri del 19.1.2007 ha approvato uno schema di disegno di legge che avvia il procedimento di istituzione delle città metropolitane, tra cui quella di Milano;

Considerato che Nerviano potrebbe essere inclusa nella Città Metropolitana di Milano;

Preso atto che il Comune di Nerviano partecipa a numerosi progetti, tavoli, accordi, società, enti, congiuntamente ad altri Comuni dell'Alto Milanese che sommariamente possono individuarsi in Parco del Roccolo, Euroimpresa Scarl, Centro Lavoro, Alto Milanese, Eurolavoro Scarl, Siscotel, Banda Larga, Tavolo interistituzionale del Legnanese per il PTCIP, Tavolo per lo Sviluppo dell'Alto Milanese, ASL di Milano 1° Distretto di Legnano, Piano di zona dei Comuni del Legnanese, Parco dei Mulini, Accam Spa, Polo Scena Aperta;

Ritenuto che la Città Metropolitana sia un ente di governo idoneo per aree vaste omogenee, quindi adatto per la città di Milano e i Comuni a essa omogenei, ma non per tutti i Comuni della Provincia di Milano;

Che la Città Metropolitana isolerebbe maggiormente Nerviano dal contesto territoriale dell'Alto Milanese, inteso come territorio a cavallo fra le Province di Milano e Varese;

Che non è l'hinterland di Milano contraddistinto da peculiarità storiche, sociali e territoriali ed economiche;

Che le specificità di Nerviano e dell'Alto Milanese debbano essere gestite innanzitutto con relazioni tra gli enti del territorio e non trasferendo competenze alla Città Metropolitana:

Esprime parere contrario all'inclusione del Comune di Nerviano nella Città Metropolitana di Milano;

Chiede che il presente atto dell'ODG sia inviato al Presidente della Provincia di Milano, al Presidente della Regione Lombardia, al Ministro degli affari regionali, ai Sindaci delle città di Legnano, Parabiago, Castano Primo, Castellanza, Busto Arsizio, Gallarate e Saronno.

Nerviano, 8.2.2007 - f.to i consiglieri comunali Giuseppina Sala, Marco Verpilio, Antonio Sergio Floris, Angelo Leva."

Dichiaro aperta la discussione.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Volevo dare un ulteriore spunto di riflessione per creare le premesse appunto per questa discussione.

Innanzitutto ci tengo a sottolineare che abbiamo firmato in qualità di consiglieri comunali, tralasciando volutamente i simboli di partito, proprio per portare una discussione che sia proficua e che riguardi tutte le componenti di questo Consiglio comunale.

La seconda valutazione che mi permetto di premettere alla discussione che dopo andrò a fare, è che ritengo indispensabile che la discussione non si fermi all'interno di questo Consiglio comunale, indipendentemente dal risultato che avrà, ma possa continuare magari con l'organizzazione di conferenze a tema con l'invito di esperti, in particolare giuristi o professori, che posano spiegare in una maniera distaccata o quanto meno super partes ai cittadini di Nerviano qual è il reale progetto della Città Metropolitana.

Detto questo, sono due le valutazioni che mi sento di portare a questo Consiglio comunale. La prima è che non vogliamo diventare la periferia di Milano.

Con questo cosa voglio dire? La Città Metropolitana ha sicuramente dei vantaggi e degli aspetti positivi per quello che riguardano - a mio modo di vedere - i Comuni direttamente adiacenti alla città di Milano, come può essere quello di Sesto San Giovanni o quello di Cinisello Balsamo o altri Comuni, mentre invece ritengo che il territorio di Nerviano sia più omogeneo, abbia una struttura totalmente diversa, sia più omogeneo rispetto al territorio dell'Alto Milanese, abbia una struttura abbastanza diversa dalle due città che ho citato prima.

Quindi non vorremmo che l'istituzione della Città Metropolitana diventi appunto un pericolo di isolamento del nostro Comune rispetto alle due province dalle quali possiamo dire di essere contesi, ovvero quella di Varese e quella di Milano.

L'altro punto sostanziale è che non vogliamo cedere la nostra autonomia decisionale, in quanto è evidente che in un discorso più largo come può essere quello della Città Metropolitana, le decisioni non passano più direttamente dai Consigli comunali, ma vengono in qualche modo a scavalcare quello che è il Consiglio comunale e di conseguenza la nostra identità.

E' evidente che noi ci opponiamo a questo tipo di proposta, una proposta che - come è scritto anche nell'ODG che abbiamo presentato - è stata deliberata nel Consiglio dei Ministri del 19.1.2007. Io ricordo nel Consiglio di insediamento del Sindaco Cozzi - questo senza voler fare polemica - che lui ricordava che la Città Metropolitana fosse una questione aperta da molto tempo, ma che non poteva avere una risoluzione in breve tempo, quanto meno sul territorio di Milano. Lei faceva riferimento alla città di Bologna, che è forse l'unica dove è partita realmente ed è realmente effettiva.

Per questo motivo io vorrei sottolineare che anche in seguito appunto al DM dello scorso gennaio, la Città Metropolitana non sia una questione incombente, ma quanto meno attuale, un qualcosa su cui bisogna discutere questa sera e come dicevo in precedenza, portare a conoscenza dei cittadini nel prossimo futuro. Grazie.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

La Città Metropolitana - parlo in riferimento a quella di Milano - è uno studio che è stato fatto da parte dell'organismo mondiale nel campo della cooperazione e dello sviluppo economico.

L'individuazione della Città Metropolitana prevede anche l'inglobamento di diverse altre province attorno al quadro della Provincia di Milano, il progetto comprende anche la provincia di lecco, di Varese, di Lodi, di Como, Novara e si parla anche di Pavia.

In questo progetto è stato visto che Milano, come Città Metropolitana, si posizionerebbe al 30° posto a livello mondiale per PIL pro capite, ma dai dati che si possono vedere sarebbe al 3° posto a livello mondiale per numero di popolazione.

La distribuzione della Città Metropolitana è stata individuata per le caratteristiche che ha questo territorio e per lo sviluppo che si viene a creare attorno, a parte le opportunità lavorative che ci sono, dobbiamo tenere presente anche le infrastrutture, i trasporti e tutto il

resto.

Il nostro territorio, che si sviluppa in direzione da Milano verso la Fiera di Pero e verso l'aeroporto di Malpensa, non possiamo pensare di estraniarlo da questa realtà, perché è completamente intessuto nella realtà stessa, anche perché se poi il progetto come è stato studiato comprenderà anche la Provincia di Varese, sicuramente sarà molto più grande dell'Alto Milanese e della posizione che va a crearsi.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Io volevo dire che ho seguito attentamente le considerazioni che faceva il consigliere Verpilio e devo dire che su alcune cose non sono assolutamente d'accordo.

Innanzitutto mi sembra di ricordare che questo processo dell'Area metropolitana parte da molto lontano, mi sembra che sia nella legge 142 con l'ordinamento dei Comuni, poi ha fatto un passo in avanti e dopo di che si è fermato. Stava riprendendo un po' quota nel 2000 e ultimamente nel Consiglio dei Ministri a cui accennava Verpilio, ha ripreso ancora quota per quanto riguarda questa forma di organizzazione delle città e dei Comuni limitrofi.

Non sono d'accordo nel senso che io sono convinto che - e sto leggendo e seguendo un po' questa materia - nel momento in cui questo progetto dovesse prendere piede, indubbiamente il ruolo della Provincia di Milano non sarebbe più il ruolo che oggi ha, cioè si metterebbe in discussione quello che è il reale ruolo della Provincia di Milano. Quindi non sono d'accordo nel senso che non ci dovrebbe essere un accavallamento di cose, oggi è la Provincia l'ente intermedio tra Regione e Comuni. Nel momento in cui dovesse realizzarsi, concretizzarsi questo grande progetto, che indubbiamente ha delle positività e delle negatività, giusto quello che diceva Verpilio per quanto riguarda il discorso delle nostre identità, sappiamo che in tutti i Comuni c'è un discorso proprio di identità ed è una cosa che anche in questo Consiglio comunale spesse volte noi evidenziamo e sottolineiamo, ogni Comune ha la sua storia, la sua tradizione, la sua località, quindi queste forme indubbiamente dovranno resistere a questo organismo un po' superiore.

Non sono d'accordo perché - e lo diceva anche Bellini prima nel suo intervento - il concetto di area metropolitana addirittura sta cercando di estendersi, seppur virtualmente, in questo contesto di discussione che si è riaperto in questo periodo, addirittura si sta cercando di allargarlo a Province che lei accennava e quindi un po' a tutta l'area del Sempione, ma anche Comuni

che comprendono la Provincia di Varese, la Provincia di Como.

Non possiamo dimenticarci che comunque questa è una zona che è intermedia tra l'area Malpensa e l'operativo Polo Rho Fiera, questa è una realtà. Quindi per quanto riguarda tutta la parte - ad esempio accennando alla questione dei trasporti - dei trasporti, oramai non si possono pensare trasporti che hanno delle limitazioni solamente su alcune zone, oramai anche il discorso dei treni, pulman, la mobilità ecc. va vista in un contesto dal mio punto di vista un po' più vasto.

Quindi pregiudizialmente io non sono contrario alla costituenda Area metropolitana, fermo restando che è un argomento che non può essere esaurito con un ODG, perché andrebbe veramente discusso, ridiscusso con convegni, assemblee e dibattiti, perché questo è un po' l'argomento di questa cosa.

Io quindi mi auguro che su questo argomento ci possiamo ritornare in altri momenti e in altri luoghi, dove ognuno appassionatamente può dire come la pensa su alcune cose, però se l'obiettivo è quello di riorganizzare il contesto, teniamo presente una cosa, che a volte succede nelle nostre comunità che magari - e dico Nerviano ma per dire un Comune anche limitrofo - si fanno delle realtà, si fa l'asilo nido in un Comune, poi per mancanza di utenza - non è il caso di Nerviano però lo prendo come esempio - rischia la chiusura perché appunto non è sufficiente l'utenza di quel singolo Comune. Ho fatto questo esempio per dire che oramai dobbiamo vedere le cose, secondo il nostro punto di vista, in un'ottica sovracomunale. Questa è un po' la considerazione, fermo restando quelle peculiarità basilari di storia e tradizioni locali.

Però ripeto, in linea generale io personalmente sono d'accordo, rimane il fatto che certamente va approfondita la materia, però già il fatto che sia stata ripresa nel gennaio di quest'anno all'interno del Consiglio dei Ministri vuol dire che probabilmente è giunto il momento forse di dare qualche accelerazione in più per quanto riguarda questa tematica.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Le Aree Metropolitane effettivamente nascono con la 142 del '90, che è disciplinata poi all'art. 17 e 18 di questa legge. Per cui parliamo di '90 e in questo Consiglio comunale mi ricordo che c'era stata un'altra mozione di adesione alla Provincia del Seprio - ritorniamo agli anni '95-96 - adesso siamo nel 2007 e ritorna ancora questa situazione.

Adesso sento anche il Presidente della Provincia - al

di là delle prese di posizione del Governo centrale - che si dice favorevole a portarla avanti proprio come iniziativa, per cui penso che una discussione in questo senso vada fatta. Ora, che vada fatta con un ordine del giorno, non lo so, penso che giustamente - come diceva Cantafio - è una discussione che andrebbe davvero approfondita, però non si può metterla con i trasporti e i collegamenti che si fermano. I trasporti ci sarebbero comunque se entriamo nell'Area Metropolitana o meno, le reti ferroviarie funzionano ugualmente. Sono scelte, sono scelte di opportunità o meno, di crederci o meno, sono scelte politiche.

Io sono contrario all'ingresso del Comune di Nerviano - è una mia visione e cercherò di spiegarlo, il nostro Gruppo è contrario a questa scelta - nell'Area metropolitana. Io non ho notizie più recenti, può darsi che invece ci siano, ma mi devo rifare a quello che la legge 142 attribuiva alle Città Metropolitane.

Perché sono contrario? Perché non è in questo modo che noi entriamo in un oggetto, in effetti la comunità che cosa perderebbe entrando in un'Area Metropolitana?

Fra le competenze della Città Metropolitana entrano queste prerogative che noi non avremo più come Comune, di fatto diventeremmo pari a un Consiglio di quartiere di una città, perché alla Città Metropolitana andrebbe la pianificazione territoriale di tutta l'area Metropolitana, per cui non sarebbe più soggetta al Comune di Nerviano, ma andrebbe in carico a quella che è l'istituzione, il Sindaco o la Giunta della Città Metropolitana.

La viabilità, il traffico, i trasporti; la tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente: la difesa del suolo e tutela idrogeologica, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, smaltimento dei rifiuti - che magari con la legge Galli già sarebbe un po' superata - i servizi per lo sviluppo economico e grande distribuzione commerciale, tutto ciò non sarebbe più di competenza del Comune di Nerviano.

Ancora, servizi di area vasta nei settori della sanità, della scuola, della formazione professionale e per altri servizi urbani di livello metropolitano, non sarebbero più di competenza del Comune.

Alla Città Metropolitana competono le tasse, le tariffe, i contributi sui servizi ad essa attribuiti.

Ai Comuni dell'Area Metropolitana restano le funzioni non attribuite espressamente alla Città Metropolitana.

In sostanza, al Comune di Nerviano cosa resterebbe? Le buche nelle strade, le segnalazioni ecc. Entrare in un ambito metropolitano, perché l'area metropolitana andrà a comporsi con la provincia di Milano, si dice alcuni Comuni del Varesotto ecc. e andrà a raggiungere i 6 milioni di

abitanti e il pensare che un rappresentante di Nerviano entri nel Consiglio comunale metropolitano è puramente illusorio, se andrà bene forse ne entrerà uno ogni 100 anni, per cui le situazioni che la nostra comunità andrà a perdere sono qui elencate.

E' chiaro che qui non si tratta di continuità Fiera, aeroporto di Malpensa, trasporti che si dovrebbero fermare o che altro, ma la sostanza è questa, se quando si istituirà la Città Metropolitana queste attribuzioni saranno confermate, però io mi devo fermare a quello che oggi ho sotto mano e la situazione è questa.

E' chiaro che non è che andiamo a perdere l'identità locale, andiamo a perdere lo spirito di comunità, perché sarà subentrato in un'area metropolitana, andremo a finire - come diceva qualcuno - che le grandi aree metropolitane, le aree esterne diventano poi le aree degradate della città metropolitana, perché quasi sicuramente la Città Metropolitana non decentrerà la Scala, l'Università e tutte quelle che sono le opere prioritarie di una città, ma sicuramente cercherà di portare all'esterno quelle cose che vanno un po' spostate da quello che è il centro cittadino di un'area metropolitana di tipo europeo come Milano.

Tornando alla mozione, ecco perché sono contrari all'adesione del Comune di Nerviano all'area metropolitana, ma il concetto è diverso, io penso che un Consiglio comunale come il nostro non si può arrogare una decisione di questa portata.

Io penso che mai come in questa occasione siano tutti i cittadini a decidere una trasformazione di questo tipo e non 20 persone, che seppur delegate, possono decidere se entrare o non entrare a secondo di un'appartenenza politica che ovviamente dai numeri ha dato la maggioranza a questo Consiglio comunale, perché mai come in questa occasione si va a interessare l'intera comunità nervianese e io penso che una decisione di questa portata andrebbe portata alla decisione sicuramente con un referendum comunale.

Io sono favorevole sicuramente a questo ODG per un motivo di principio mio e vi aderirò, però l'invito che farò e che faremo e che mi auguro che questo Consiglio comunale accetti, è il muoversi come ho detto, perché se arriveranno i tempi per fare una scelta precisa sicuramente proporremo un referendum di tipo comunale perché ci sembra giusto coinvolgere tutta la popolazione.

Mi auguro che questo Consiglio comunale si faccia esso stesso promotore di una scelta di questo tipo.

Come primo passo sicuramente voterò questa mozione, anche se in alcune parti a mio parere andrebbe un po' rivista.

Questo è il parere del Gruppo Indipendente Nervianese e sicuramente voteremo a favore di questo ODG per i motivi

espressi, però se un domani si concretizzerà la cosa, la nostra proposta è che proprio come Consiglio comunale e come Giunta comunale si faccia un referendum fra tutti i cittadini per una scelta di questo tipo.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Volevo una precisazione da parte del Presidente del Consiglio comunale prima. Questo era un ODG vero?

PRESIDENTE

Sì, questo è un ODG, perciò vale il quarto d'ora id intervento.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Non si tratta del quarto d'ora. Ci riferiamo all'art. 20 e 21?

PRESIDENTE

No, art. 65 che è quello relativo a tutti gli interventi in discussione all'odg.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Se guarda l'art. 20 e l'art. 21, così almeno ci allineiamo su quello che sto leggendo io.

PRESIDENTE

Ponimi la domanda come intendi porla.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Art. 21, io premetto, sono favorevole al portare nel modo più ampio la discussione, quindi non sono stato a sottolineare la cosa nel momento in cui è successo il fatto. La discussione si fa più ampia di quello che dovrebbe essere, giusto? Perché sono intervenuti due membri della maggioranza, mentre poteva intervenire uno solo.

PRESIDENTE

Sì, l'art. 21 praticamente parla di 5 minuti di illustrazione, che però è diverso dall'art. 65, e i capigruppo poi possono intervenire per 10 minuti più votazione, però siccome appunto io l'ho intesa come una discussione politica importante, volevo applicare l'art. 65 che prevede invece l'intervento almeno di 15 minuti a persona più un eventuale secondo intervento.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Va bene, però se magari queste cose le definiamo prima, è più chiaro per tutti poi quello che è il comportamento da poter tenere.

PRESIDENTE

L'avevo detto a Cantafio, che mi aveva chiesto se poteva intervenire e io gli avevo risposto che questo era da trattare come ODG e quindi si potevano prevedere due interventi.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Ho premesso che io sono il primo a voler allargare il più possibile le discussioni, quindi ben venga l'intervento della consigliere Bellini e ben venga l'intervento del consigliere Cantafio. Non mi oppongo a questo. Nel momento in cui ci sono argomenti importanti, il Presidente dovrebbe prendere sempre questa iniziativa a questo punto. Giusto?

PRESIDENTE

Questo mi sembrava appunto un argomento politico, poi il resto dipende dalle varie richieste che vengono fatte, nel senso che non posso far diventare tutto interpellanze quando sono interrogazioni o tutte le interpellanze possono diventare ordini del giorno.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

E' sempre a sua discrezione allora definire quando una cosa è importante o quando lo è meno. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Abbiamo un regolamento, non viene mai interpretato come lo deve essere, il discorso è questo.

Sono contento che siano intervenuti entrambi i consiglieri, questo mi può permettere di fare una parte dell'intervento, ascoltare gli interventi di altri e poi intervenire nuovamente. Benissimo.

La storia di quella che è la Città Metropolitana. Faccio un passo indietro rispetto alla 142 del '90 e la 267 del 2000. Se non mi sbaglio facendo un passo indietro posso andare addirittura all'art. 114 della Costituzione.

Abbiamo parlato un po' di cifre e quindi posso permettermi di esporre a mia volta un po' di cifre. La Provincia di Milano è una delle più popolose, ha una densità di 2000 abitanti/kmq, però questa densità varia a seconda delle zone della Provincia stessa. La Provincia è abitata dal 41% della popolazione lombarda, sono 3.800.000 abitanti, La percentuale di territorio urbanizzato è del 36%, anche questa però varia a seconda delle zone della Provincia, ci sono zone che sono molto più urbanizzate e ci sono zone molto meno urbanizzate, come può essere la nostra o come può essere Milano - l'esempio che ha fatto prima il consigliere Verpilio di Sesto S. Giovanni, Cormano e Cinisello Balsamo - il progetto di Città Metropolitana ha una storia che va oltre quello che abbiamo citato prima.

La Provincia di Milano ha portato un progetto di Città nella Città, per - leggo per non sbagliarmi - migliorare la

competitività e la governance.

La Città nella Città rappresenta una modalità innovativa di pianificazione strategica e dunque un'occasione per affrontare in una prospettiva di governo metropolitano, in un'ottica integrata, un insieme di temi cruciali, quali l'infrastrutturazione diffusa del territorio, il disegno degli spazi aperti, la mobilità sostenibile, la casa e i servizi culturali e sociali.

Sono tutti argomenti che poi non saranno più argomentazioni nel momento in cui dovesse entrare un Comune all'interno della Città Metropolitana, di discussione del Consiglio comunale.

Vado sempre a leggere per non sbagliarmi: La Città nella Città è espressione della volontà della Provincia di Milano di mettere al centro dello sviluppo economico e sociale uno spazio che supera i confini dei singoli Comuni.

Come ha citato la consigliere Bellini, il prossimo passo sarà la Regione urbana milanese, che andrà a comprendere varie province come elencate dalla consigliere Bellini stessa, fino ad arrivare in un prossimo futuro in quella che è chiamata "Genova-Milano-Torino", il triangolo.

Il territorio milanese è caratterizzato da una scarsa qualità urbana e ambientale e da fenomeni di polarizzazione e di frammentazione sociale crescenti, che incidono negativamente sulle prospettive di sviluppo dell'area.

Queste sono tutte problematiche non tanto legate all'area in cui abitiamo noi, ma all'area milanese e della prima cintura di Milano, quindi sono tutti problemi che noi in questo momento non abbiamo.

La regione urbana milanese - prendo sempre da testi della Provincia che si fanno forti di questo per portare avanti l'argomentazione di Città Metropolitana - è un territorio fortemente urbanizzato e integrato, dove il centro non è più distinguibile dalla periferia. Quest'area si estende ben oltre i confini provinciali e regionali e si articola in una pluralità di contesti istituzionali, sociali ed economici locali.

Il progetto di Città nella Città è già partito dal 2005 e dovrebbe avere i suoi effetti in vari step già dal 2007.

Il virgolettato del Presidente della Provincia Penati: "Solo una profonda modifica istituzionale sarà in grado di adeguare la governance (sempre questa parola inglese) dell'Area Metropolitana ai problemi posti dal rilancio produttivo di un'area vasta e complessa come la nostra e di connettere le politiche di welfare con quelle dello sviluppo economico per cogliere gli obiettivi di coesione sociale." Continua il Presidente Penati: "Sono dell'opinione che la Città Metropolitana sarà la scelta più efficace per dare una risposta a tutti i problemi di larga

scala dei cittadini, risposte trovate solo con politiche di ampio respiro."

Parla anche di razionalizzazione e quando io sento parlare di razionalizzazione mi torna sempre in mente una diminuzione di quelli che potrebbero essere i servizi. Infatti poi continuando dice: "Razionalizzazione dei servizi alla popolazione, quali la sanità, il lavoro e i servizi sociali."

Riprendo sempre quello che è stato l'intervento della consigliere Bellini a proposito dello studio dell'OCSE: "Si è svolto a Palazzo Isimbardi, provincia di Milano, il Convegno Milano Globale - Competere e fare sistema, promosso dalla Provincia. In questo Convegno è stata presentata la Territorial Review, una ricerca sulla Regione Urbana Milanese dell'OCSE.

Questa ricerca è stata fatta per rilanciare il ruolo della grande Milano come motore dello sviluppo economico nazionale, con l'obiettivo di mettere l'area metropolitana milanese in condizione di competere con le altre aree protagoniste sul mercato globale e di porsi quale punto di riferimento internazionale, soprattutto nel campo dell'innovazione e dei servizi avanzati ai cittadini e alle imprese."

Le cifre le ha citate anche la consigliere Bellini in precedenza, la grande Milano con le più importanti Regioni Metropolitane nel mondo, è infatti al 30° posto per quanto riguarda il livello pro capite e al 3° posto per quanto riguarda gli abitanti, abbiamo una densità di 2000 abitanti/mq, ripeto però, non in tutta l'area della Provincia.

Questo studio è stato fatto per dare le opportunità di sviluppo necessarie al rilancio competitivo della città.

Sempre secondo questo studio - riprendo il testo per non sbagliare - Milano è una città in bilico, basata sull'innovazione e sui servizi avanzati, che può legittimamente ambire al ruolo di capitale regionale dell'Europa meridionale nella produzione di servizi avanzati e di capitale globale nei settori della moda e del design.

Questo è il frutto della abitabilità dell'area, della mobilità e dell'innovazione."

Vado a riprendere quello che diceva Cantafio a proposito dei trasporti, però poi sarò più specifico per quanto riguarda i trasporti, perché più vasta è l'area, più sono i contatti all'interno dell'area che dovranno essere effettuati. Per permettere questi contatti si devono realizzare ferrovie, strade e questo discorso a livello di strade porta solo intasamento e inquinamento atmosferico.

Sempre dallo studio si evince che c'è un'urgenza di rendere l'area metropolitana milanese attrattiva per i

talenti creativi, anche stranieri, garantendo condizioni di mobilità e abitabilità del territorio, un'offerta culturale, opportunità per il tempo libero all'altezza delle grandi metropoli europee.

Sembra che la Città Metropolitana non debba soddisfare le esigenze di quelli che sono gli abitanti dell'area stessa, a livello lavorativo, ma - andando a riprendere quello che ho detto prima - "talenti creativi anche stranieri". Perché si fanno esempi mondiali con le città di Madrid, Barcellona, New York, Los Angeles ecc.

Quindi non so quali possano essere gli effetti positivi per chi ci abita rispetto a quelli che possono essere gli effetti negativi, perché se si devono attirare talenti creativi anche a livello finanziario-economico dall'estero, non so quale possa essere il vantaggio che ne può trarre la cittadinanza. Mentre era in fase di realizzazione la struttura della Fiera di Milano Rho-Però, si accennava a decine di migliaia di posti di lavoro nell'area, non so quanto sia poi realmente accaduto, ma queste decine di migliaia di posti di lavoro di cui si parlava non si sono visti, però sono anni che per andare a Milano uno deve fare tutto un giro contorto, non so quanto tempo ci metteranno a sistemare le strutture dei trasporti - treni, pulman e auto - per un ambito che non è più locale, ma diventa internazionale.

La positività potrebbe diventare internazionale, la negatività ce la troviamo sulle nostre spalle tutti i giorni quando dobbiamo recarci a Milano.

Sempre nel Territorial Review dell'OCSE si parla di "rafforzamento del senso di appartenenza del territorio con la realizzazione di questi progetti, i progetti bandiera.". Non so quanto qualcuno che abita in quest'area si possa sentire appartenente al territorio, il territorio nella zona di Rho-Però l'hanno stravolto completamente, l'hanno stravolto con quella che è la Fiera che hanno costruito, lo stanno stravolgendo con le infrastrutture che stanno realizzando a livello di trasporti di treni e a livello di collegamenti automobilistici. Ripeto infatti, più è vasta l'area, più sono lontani i punti di collegamento e questi punti di collegamento devono essere realizzati con un disagio nel momento della realizzazione e un disagio successivo a livello di inquinamento.

"La necessità di ripensare ai meccanismi di governance di un'area altamente complessa" - lo dice la relazione stessa che quest'area è altamente complessa e lo diventa sempre di più andando a creare queste infrastrutture - poi i problemi degli abitanti lo vediamo tutti i giorni con il trasporto dei pendolari a mezzo ferroviario. Si crea l'alta velocità che permette spostamenti da Milano a Torino a Genova in pochissimo tempo, da Magenta andare a Milano, da

Legnano ad andare a Milano ci vogliono delle ore e sembra di essere su un carro bestiame.

"Dando vita a un sistema di governo della Città Metropolitana che permetta di rispondere in maniera efficace ai temi chiave dello sviluppo. Milano capitale globale, superando l'attuale frammentazione istituzionale che blocca scelte non più differibili, attraverso nuovi modelli di governance per una Città Metropolitana sempre più protagonista nel mondo. E' necessario" - come dicevano in precedenza i colleghi - "il superamento della Provincia di Milano per dar vita ad un nuovo governo dell'Area Metropolitana, che governi le grandi questioni di area, infrastrutture, mobilità, servizi, sviluppo economico."

Si passerà da una città di 1.200.000 abitanti a un'area metropolitana di 3.700.000, una trasformazione incredibile, superando l'attuale frammentazione, quindi passando sopra la testa delle Amministrazioni comunali.

Il passo futuro, dopo quello dell'area realizzata della Fiera Rho-Però, è già nell'aria, ne stanno già parlando, è quello dell'Expo 2015. "Expo 2015 il cui valore consiste anche nella capacità di promuovere coesione sociale e identità tra gli abitanti."

Non mi posso nemmeno immaginare quello che sarà l'area dell'Expo 2015, stanno parlando che sarà probabilmente il doppio rispetto a quella che è l'area della Fiera di Milano in questo momento.

Tutto quello che c'è connesso sono i trasporti. La Fiera è aperta da circa due anni e non hanno ancora terminato i lavori della Fiera stessa, non so quando termineranno i lavori di collegamento.

"Questo progetto, progetto-bandiera, è in grado di cambiare il corpo e l'anima di una metropoli, creando al contempo sviluppo economico e un nuovo senso di identificazione e appartenenza da parte di tutti i cittadini." Insistono con questo senso di appartenenza, identificazione, che si va invece sempre più perdendo.

"Il sistema delle infrastrutture. Intensamente urbanizzata l'area ed è caratterizzata da un'elevata concentrazione di flussi territoriali riguardanti spostamenti di persone e merci." Attualmente ci sono 6 milioni e mezzo di spostamenti ogni giorno, ci possiamo immaginare quello che potrà succedere nel futuro. La Provincia di Milano entra con interventi di capitale nelle infrastrutture. Tante sono state le polemiche per quanto riguarda l'ingresso nelle Società Autostradali, però è un interesse della Provincia stessa entrare in queste infrastrutture, allargandosi l'area metropolitana a quelli che non saranno più gli spazi della Provincia, ma si allargheranno a quello che ho detto prima, cioè la Genova-Milano-Torino.

Sembra che stiamo parlando di fantascienza, però le città occupano solo il 2% della superficie totale. Questo inurbamento impone la soluzione di problemi, che possono essere quelli sociali, energetici e ambientali e ci si pone il problema di come risolverli questi problemi, quelli soprattutto del traffico e dell'inquinamento e il reperimento di quelle che sono le fonti energetiche.

PRESIDENTE

Siamo a quasi 16 minuti di intervento.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Posso interrompermi e ricomincio dopo.

CONSIGLIERE ELEUTERI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Vista l'ora, cerco di attenermi all'oggetto dell'ODG e alle spiegazioni che il consigliere Marco Verpilio ha utilizzato nell'introduzione.

Verpilio nell'introduzione dice "al fine di poter fare un dibattito il più aperto possibile, noi abbiamo presentato un ODG senza simboli di partito" e lo spirito con il quale ha introdotto il ragionamento mi trova assolutamente d'accordo, perché Verpilio dice "sulla questione area metropolitana è assolutamente necessario aprire un dibattito e una discussione con esperti, al fine di poter arrivare a delle conclusioni sul tema che siano davvero interessanti e proficue per la città di Nerviano."

Chiaramente con una premessa di questo genere, io ritengo che poi le conclusioni che ci sono all'interno dell'ODG di esprimere parere contrario all'entrata nella Città Metropolitana, sono in contraddizione. Io credo che l'apertura di una discussione non può essere con una pregiudiziale; l'apertura di una discussione è un'apertura di una discussione e si arriva a delle conclusioni nel momento... (Fine lato A cassetta 3) (Inizio lato B cassetta 3) ...io ritengo che un argomento di questo genere - ringrazio del contributo dei consiglieri, per esempio di Bellini che ci ha introdotto delle cifre, ringrazio assolutamente anche Leva che anch'egli ha introdotto delle cifre e delle problematiche che esistono nel nostro territorio - per esempio ci dice che c'è un flusso di cittadini di più di 6 milioni al giorno, nonostante una popolazione di 3.700.000 coinvolti, ma io vado anche oltre, la realtà della Malpensa e della Fiera nel loro insieme coinvolgono oltre 6 milioni di cittadini che usufruiscono o usufruiranno del nostro territorio, quindi una discussione assolutamente aperta ed ampia, una discussione su cui non possiamo esimerci di discutere. Abbiamo l'assoluta necessità di discutere, perché se non discutiamo di una

questione di questo genere, saremo costretti a subirla.

Non mi spaventa il ragionamento che faceva Carlo Sala per esempio quando dice "apriamo una discussione, parliamone" - lui ne parlava in termini anche ultimativi - diceva "io sono assolutamente contrario, qualora questa Amministrazione dovesse prendere la decisione di aderire all'area metropolitana, sarei assolutamente disponibile ad aprire appunto un confronto referendario con i cittadini".

Io credo che noi non chiuderemo sicuramente la prospettiva, la possibilità di aprire un confronto, noi vogliamo aprire un confronto con i cittadini, ma portando il pro e il contro, per cui i cittadini abbiano davvero la possibilità, e anche questo Consiglio comunale abbia davvero la possibilità di poter discutere.

Per cui, concludendo il mio ragionamento, ben venga l'apertura di una discussione sulla Città Metropolitana e l'impatto che le Città Metropolitane hanno sulla vita dei cittadini, ma sono assolutamente contrario alle conclusioni che si auspicano all'interno di questo ODG che dice "discutiamo, però noi siamo assolutamente contrari". Io non mi siedo a un tavolo di discussione quando ho già detto che non sono assolutamente d'accordo, nel momento in cui io mi siedo a un tavolo, voglio poter aprire una discussione e voglio poter arrivare a delle conclusioni, non escludo che potrebbero anche arrivare delle conclusioni alla fine contrarie perché non soddisfacenti alle esigenze dei cittadini nervianesi, però in questo momento mi sento di votare contro questo ODG perché mi preclude la possibilità di discutere.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Visto che il consigliere Eleuteri si rifiuta di discutere, o meglio di decidere su una cosa che è da discutere, io porto subito il nostro parere chiaro e secco. Il nostro parere è contrario, Nerviano non potrà e non dovrà, non è utile per Nerviano e per i nervianesi entrare in una Città Metropolitana, perché qui si parla di Città Metropolitana.

Facciamo però un passo indietro. La Costituzione all'art. 114, che poi è stato recepito dalla legge 142 e dalla 267, prevede l'istituzione della Città Metropolitana all'interno di 9 aree metropolitane, non facciamo confusione tra Città ed Area, sono due cose ben diverse.

Area Metropolitana possiamo anche intenderla come Milano col suo contorno di Pero, Rho, Cinisello, la Città è un'altra cosa, può costituirsi all'interno di questa Area, ne possono far parte i Comuni limitrofi strettamente integrati all'area urbana. Questa è la Città Metropolitana, e oggi si parla di Città Metropolitana, strettamente

contigui all'area urbana.

Ora, è stato detto di questo studio fatto che va a prevedere - si parlava di Città Metropolitana ma secondo me parlavano di Area fin verso Varese, Lecco, Como - una certa zona, ma o hanno preso una cantonata che non finisce più, o non so di cosa stavano parlando. Perché inglobare nell'Area Metropolitana di Milano i paesi che si trovano per esempio nella Valle Olona, Castiglione Olona - me ne viene in mente uno a caso - oppure paesini piccoli, rurali, nettamente staccati dal modo di pensare di un milanese, staccati anche come economia da Milano, Varese non c'entra niente con Milano, Varese è tutta un'altra cosa.

Io credo che se chiedete a qualsiasi varesino se vuole ritenersi milanese, vi scriveranno un NO grande come una casa, nessuno ritiene di essere milanese, ma neanche noi nervianesi, da noi si dice "Mi là no" e io lo ripeto. Noi non siamo milanesi, non capisco perché voi vogliate abdicare alla vostra autonomia, all'autonomia dei nervianesi. Perché? Per motivi di lavoro ho sentito, motivi di trasporti, treni, autobus. Ma non c'entra niente. Tutte le mattine io vado a Parabiago, prendo il treno e vado a Milano a lavorare e non c'è nessun problema, che ci sia o non ci sia la Città o l'Area Metropolitana i treni funzionano, stessa cosa quelli che vengono da Novara, stessa cosa quelli che da Milano vanno a Lecco o a Como, non c'entra niente.

Penso fosse il '92-93 e se ne era già parlato in questo Consiglio comunale di Area Metropolitana, era sicuramente presente anche Cozzi Enrico, era presente Carlo Sala perché era l'unico cittadino nervianese che partecipava alle sedute del Consiglio comunale, tutti gli altri probabilmente non lo sanno. Vi risparmio tutto quello che ho letto a quell'epoca su come la pensava Carlo Cattaneo dell'accorpamento nel Comune di Milano di quello che lui definiva i "corpi santi", per esempio il libero Comune di Baggio, che poi nel 1927 è stato accorpato per volontà di Mussolini, ma lui era fascista e quindi voleva fasciare tutti i Comuni, tutti i popoli in un'unica entità.

Ebbene, noi leghisti siamo su tutt'altra sponda, siamo antifascisti per natura e quindi non vogliamo fasciare niente con nessun altro, noi siamo i più libertari possibili.

Perché volete abdicare la vostra autonomia? I vostri cittadini trovano una buca nella strada, un tombino rotto, un divieto di sosta messo male, cosa Fanno? Vengono e parlano col Sindaco, insistono e probabilmente in un certo numero di mesi - e se la cosa è semplice in un certo numero di giorni - viene sistemata. Parlate con un milanese e provate a sentire che distacco c'è tra il milanese e il suo Sindaco: inviccinabile. Ma sono inviccinabili anche i

consiglieri comunali di Milano per un milanese. E vi sembra bello questo?

E poi una considerazione. Se si diventa Città Metropolitana - ma non possiamo diventarlo noi perché non siamo contigui, caso mai si diventa Area Metropolitana - noi diventeremo la periferia di Milano e in una periferia - come diceva giustamente Carlo Sala - ci si mettono le cose scomode; il Teatro alla Scala rimarrà a Milano, i cinema, tutti i teatri rimarranno là, i centri di eccellenza, le Università, rimarranno a Milano, in periferia metteranno gli impianti di depurazione, i centri commerciali, le ditte inquinanti. Quante Ecoter faranno sul nostro territorio i milanesi?

Non credete che sia ora di dire basta a tutta questa costruzione, cemento? Per che cosa? Per posti di lavoro? Per chi? Per attirare milioni di persone da noi, illuderli a volte, dargli dei posti di lavoro però costruendogli case popolari, però costruendogli strade, fognature, impianti di depurazione. Non è ora di dire basta? Che Milano stia là, noi siamo nervianesi. Basta, perché dobbiamo ingrandirci a tutti i costi?

Prima ho fatto un esempio: volete diventare come Città del Messico, come il Cairo, come Bombay, come New York? No, io preferisco restare nervianese.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Io ho ascoltato le motivazioni e devo dire che posso capire la voglia di mantenere le proprie radici, la voglia di mantenere la propria identità, sono tutte motivazioni che posso comprendere, però possiamo anche pensare che non possiamo rimanere chiusi nel nostro orticello, dobbiamo vedere al di là di quello che potrà accadere domani, la politica è fatta di queste cose. La crescita del paese è fatta dallo sviluppo ed è solamente per lo sviluppo che viene il progetto dell'Area Metropolitana.

Io mi permetto di leggere un piccolo brano, che dice: "Nel lungo periodo la capacità di creare innovazione di Milano potrebbe ridursi ulteriormente vista la progressiva perdita di attrattività per i lavoratori altamente qualificati dell'Area Metropolitana, causata da retribuzioni relativamente modeste, cioè Milano offre salari leggermente più alti rispetto al resto d'Italia, ma l'Italia fa registrare un livello più basso rispetto alla media europea e ha un costo di vita e di crescita più alto di Parigi, Berlino e Madrid. Le prestigiose Università milanesi attraggono meno studenti stranieri delle altre Università europee."

Per forza, la vita è così cara a Milano, che ovviamente gli studenti trovano più conveniente andare a studiare in altre capitali europee. E noi che ci viviamo

dobbiamo fare i conti con una realtà così cara, dove abbiamo uno sviluppo così limitato. Le Aree Metropolitane nascono anche per questo progetto di sviluppo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Solo una precisazione per quello che diceva Eleuteri. Io ho proposto in questo Consiglio comunale di istituire un referendum, cioè che non sia una parte politica a decidere un passo così importante, ma sia tutta la cittadinanza.

Ora, se lo fa il Consiglio comunale tutto un domani che ci sarà la necessità di scegliere, ho detto "mi auguro che questo Consiglio comunale domandi a tutti i cittadini di fare una scelta", qualora non la faccia mi farò promotore in ogni caso di farlo, però mi auguro che sia il Sindaco, sia la Giunta e sia questo Consiglio comunale, visto che esiste lo strumento del referendum ed è una scelta così importante, decidano di delegarla a tutti i cittadini. Non ho minacciato o altro, ho fatto una proposta.

Io approvo questo documento perché a titolo personale sono contrario ad un'adesione di questo tipo, però io non voglio limitare nessuno, non è che una maggioranza limita le scelte di 17.500 abitanti, che siano loro a decidere. Io, seppur contrario, se il 51% deciderà di aderire alla Città Metropolitana, sarò contento, però la mia posizione è contraria e quindi voterò a favore di questo ODG.

Mi appello comunque all'esito dell'espressione da parte di tutta la cittadinanza e non alla forza numerica di una maggioranza, che pur rappresentativa, rappresenta il 25% di tutto il corpo elettorale. Con questo non è che voglio disconoscere nulla, sto solo analizzando i numeri. Questa maggioranza ha vinto con il 35% sul 68% di adesione, per cui rappresenta il 25%, senza togliere alcun merito o altro, intendiamoci, però mi sto riferendo a cose concrete, e io penso che a una decisione di questo tipo devono parteciparvi tutti i cittadini perché è fondamentale, è una decisione che va a toccare le fondamenta di una comunità e nessuna maggioranza può arrogarsi il diritto di decidere su queste cose.

Se poi questo non verrà fatto, sicuramente sarò uno dei promotori per l'istituzione di un referendum.

SINDACO

Io intanto volevo intervenire su questo dibattito, perché francamente mi pare che qui si stia discutendo di tutto senza conoscere qual è poi il disegno di legge che effettivamente sta venendo avanti.

Io non so se da un certo punto di vista la norma consentirà di sottoporre il quesito referendario, non sono

pregiudizialmente contrario, bisognerà capire se la norma consentirà o se la norma, così come verrà licenziata dal Parlamento - perché questo è un disegno di legge del Governo - disporrà semplicemente che sono istituite le Aree o le Città Metropolitane.

Io credo che abbia fatto bene Girotti a distinguere i due concetti, quello della Città Metropolitana e quello dell'Area Metropolitana, altrettanto puntuale è l'intervento di Carlo Sala proprio perché si rifà a quelle competenze così come erano scritte nella norma precedente, ma se si è potuto approfondire un pochino l'argomento sul dibattito - anch'io non amo come il consigliere Leva, mai lodato come questa sera, i termini anglosassoni della governance - allora il problema che qui ci si sta ponendo è quello del governo di un'area vasta. Io non riesco a capire - e in questo si nota una contraddizione nella mozione per come è stata presentata - "Ritenuto che la Città Metropolitana sia un ente di governo idoneo per vaste aree omogenee", non capisco perché la città di Sesto San Giovanni piuttosto che la città di Cinisello Balsamo debbano o possono, semplicemente perché sono a ridosso della città di Milano, rinunciare all'identità di essere un sestese, così come Girotti rivendica la sua nervianità, un cittadino sestese non vedo perché non possa rivendicarla, però "questo strumento è idoneo per vaste aree omogenee". Ma che cosa vuol dire "area omogenea"? E' possibile pensare allo sviluppo della città di Milano al di fuori dell'area di Malpensa? Io credo di no.

Dopo di che si tratta davvero di comprendere se questo modello, così come pare essere nelle intenzioni - perché adesso siamo ad un abbozzo per cui può darsi che la discussione parlamentare porti a chissà quali sviluppi - io credo che non si possa pensare ad un'area metropolitana senza l'aeroporto di Malpensa e l'aeroporto di Malpensa sta all'interno di una Provincia. Allora il concetto di governo di area vasta non può prevedere che ci sia il Comune, l'Area Metropolitana, la Città Metropolitana, la Provincia, la Regione, se si tratta di fare un'altra architettura istituzionale ulteriore, significa semplicemente raddoppiare i costi e io credo che questo nessuno lo voglia, io credo che il concetto di Area Metropolitana più che di Città Metropolitana, debba essere proprio inteso su quel concetto di un'area vasta che ha interessi che si intersecano,

Io sono sorpreso nel sentir dire che i treni funzionano bene, qualche perplessità su questa cosa io ce l'ho ancora, "tutto il bello è a Milano", l'Ecoter ce l'abbiamo a Nerviano e siamo ugualmente un libero Comune, però l'Ecoter è già qui, non abbiamo avuto bisogno di entrare nell'Area Metropolitana per averla qui. La Scala

non ce l'abbiamo adesso e non ce l'avremo neppure dopo, ma io credo che sia fuorviante il ragionamento che faceva Girotti, perché ragionare su questa vasta area significa davvero dotarsi di uno strumento di governo. L'Italia è famosa per i suoi Municipi, qualcuno tanti anni fa diceva "l'unica vera rivoluzione che può realizzarsi in Italia è nel momento in cui si decide di far sparire i Comuni" e questo perché siamo tutti fortemente attaccati e radicati al nostro campanile o al nostro Municipio.

Quindi io non credo che il disegno di legge, peraltro leggendolo poi nei suoi contenuti, intenda annullare le città, i Comuni, i Comuni piccoli e farli sparire, si tratta semplicemente di trovare un ambito all'interno del quale rispetto a questioni che sono in primo luogo le infrastrutture, perché se anche funzionano bene i trasporti, è mai possibile che oggi, dove tutti parliamo della tutela dell'ambiente, del dover respirare tutti meglio, i tram dell'ATM arrivano a malapena al confine con Pero? Forse adesso è arrivato un pezzo di metropolitana a Rho, ma se devo andare a Milano devo prendere la Stie, il nostro territorio è talmente ben collegato che se da qui devi andare a Lainate o vai in macchina o altrimenti devi fare il giro dell'oca, e non stiamo parlando da Nerviano a Gorgonzola, ma da Nerviano a Lainate. Se da qui devo andare a Cuggiono, che è un po' più distante, qualche problema ce l'ho, e allora ci sono una miriade di realtà, di attività che si muovono, che si occupano di trasporti, ma è possibile razionalizzare, pensare a qualcosa di differente? Noi facciamo fatica se non abbiamo la macchina andare da Garbatola a Nerviano o da S. Ilario a Costa San Lorenzo.

Allora io penso che se è su questo piano, allora sono queste le questioni che davvero devono essere governate ad un livello superiore, perché non è possibile pensare di creare sistemi infrastrutturali oppure fornire tutta una serie di servizi al territorio limitatamente ad ogni singolo Comune. Non funziona, non può essere che ogni Comune sia una sorta di città-stato. Io credo invece che lo sviluppo di questo ragionamento vada fatto e in questo senso io colgo la propositività di aprire davvero un dibattito serio.

Io non so - come diceva il collega Verpilio prima, se riusciremo davvero ad avere degli studiosi indipendenti che ci prospettano i pro e i contro di questa cosa, però sicuramente una discussione e un dibattito sereno e serio va fatto su questa questione, proprio perché se deve diventare l'annullamento della comunità - cosa sulla quale io non credo, ma anche perché non riuscirebbero a portarlo a termine come progetto - non va bene. Io dicevo effettivamente che è nata l'Area Metropolitana della città di Bologna perché a differenza di tutte le altre città

italiane tra Bologna e le città che poi stanno intorno, c'è quel po' di campagna che fa da cesura e quindi il contorno di Bologna è stato contenuto lì, ma è impensabile pensare a Milano in questo senso. Lo studio dell'OCSE secondo me non è uno studio di pazzi, è lo studio fatto da degli studiosi che hanno verificato che cosa si muove intorno a quest'area.

Avere a 6 km il polo esterno della Fiera di Rho-Però, possiamo dire che ci piace o che non ci piace, torniamo all'antico problema, che i processi o si governano o si subiscono. Noi possiamo stare o non stare all'interno di un determinato organismo, ma se ci stiamo ovviamente avendone pari dignità e avendo la possibilità di contare e di misurarsi sulle questioni, possiamo quanto meno, non dico decidere, ma partecipare alla decisione, se ci chiamiamo fuori volenti o nolenti quest'asse che sta fra il polo esterno di Rho-Però e l'asse della Malpensa è un asse sul quale si svilupperanno e si muoveranno gli interessi per i prossimi 10-15 anni.

Oggi stiamo ragionando in termini di Milano città sull'Expo 2015, ma Expo 2015 ha visto lavorare insieme la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, la città di Milano e - io mi auguro, così come è già stato fatto per una prima volta in provincia di Milano - con il coinvolgimento di tutti i Comuni della Provincia di Milano, perché l'Expo non si esaurisce lì a Milano, c'è stato addirittura l'interessamento della Regione. Ma questo cosa significa? Costruire una città nella città, tra le varie cose che avete indicato quali caratteristiche dei tavoli a cui Nerviano partecipa, c'è il Polo Scena aperta, questo Polo è stata una delle intuizioni dell'assessorato provinciale alla cultura, dove hanno cominciato a capire che forse bisognava cominciare a decentrare determinate risorse.

Ma voi pensate davvero che l'area del Legnanese possa essere chiamata fuori dallo sviluppo di tutto l'asse che sta tra Milano e Malpensa? Io credo di no, non è credibile, non sta in piedi. Penso sia davvero difficile da argomentare - "facciamo il gruppo dei Comuni dell'Alto Milanese" - ma questo gruppo di Comuni avulso da tutto quello che è il contesto metropolitano che cosa sarebbe? Un coacervo di strade e poco di più.

Allora, laddove è possibile - ripeto, trovando l'architettura istituzionale corretta - ci si deve muovere. Io sono convinto che non si possa delegare, e su questo sono d'accordo con l'intervento di Carlo Sala, l'utilizzo del territorio piuttosto che qualcosa che appartiene alla città, io non ho paura e sono convinto che Nerviano, come Parabiago o Canegrate o Lainate, non saranno la nuova Baggio, non ci sarà questo mostro che fagocita e arriva

fino alla periferia o al Basso Varesotto inglobando Busto Arsizio e Gallarate, anche perché se inglobiamo il Basso Varesotto francamente io credo che alla Provincia di Varese rimanga la Val Cuvia e poco altro.

In questo senso io vedo uno strumento di governo invece sì di ampio respiro, proprio su quelle questioni che sono strategiche e che non possono essere pianificate. Allora ben venga un dimagrimento della Provincia, che venga affidata la possibilità di fare ragionamenti di area, stiamo già oggi lavorando su strumenti di questi tipo, seppur con qualche difficoltà. Il tavolo del Legnanese del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale lo abbiamo fatto nel Legnanese, lo fanno nel Castanese, l'hanno fatto nella zona di Sesto, ci sono insomma tanti tavoli, tanti soggetti, ma partecipare a questi tavoli cosa ha voluto dire? Ha voluto dire portare l'attenzione e la criticità di alcuni servizi che qui non ci sono, la criticità sulla mobilità, tutta una serie di elementi e di ragionamento, ma non ha significato scomparire o appiattirsi sulle necessità della città di Milano.

Ripeto, io accolgo davvero con favore l'opportunità che ci è stata data di discutere di questa questione, credo anche che sia proprio - e in questo sono d'accordo con Girotti - malposta la questione, dicendo che se parliamo di Città Metropolitana stiamo parlando di una cosa che già oggi è scritta ma che è diversa da quella che è e alla quale noi oggi, così come siamo, non potremmo neppure aderire anche volendo, se poi non lo vogliamo meglio ancora.

Qui si deve fare un ragionamento invece sull'Area Metropolitana, su che cosa significa governare lo sviluppo, perché che lo si voglia o no, questo è il futuro a cui è destinata quest'area, che tutti definiscono la locomotiva del Paese, ma la locomotiva del Paese è fatta da tanti piccoli pezzi che si mettono insieme e che sono insieme governati. Se ognuno va per conto suo, quella locomotiva non si muove più.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Prendo spunto da quest'ultima riflessione che ha fatto il Sindaco. Non capisco a questo punto, visto che l'opportunità di entrare a far parte della Città Metropolitana sembrerebbe essere la panacea di tutti i mali, dei trasporti, magari anche dello smog visto che è uno dei problemi che abbiamo tutti i giorni, perché non riteneva a luglio che fosse un progetto perseguibile, che fosse un progetto a breve scadenza.

Comunque detto questo, io volevo rispondere in parte anche al consigliere Eleuteri quando diceva che c'è una

incoerenza nel presentare un ODG e poi chiederne la discussione. Probabilmente mi sono espresso male o probabilmente non mi ha compreso lui.

E' evidente che noi proponiamo un ODG senza simboli per poter portare la discussione al di fuori della sostanza politica in senso stretto, ovvero credevamo che una risoluzione unanime di questo tipo di ODG, presa anche dai consiglieri di maggioranza, potesse riguardare tutti quanti i cittadini, senza dover dopo ricorrere a referendum o altre forme di intervento. Se tutti i rappresentanti eletti in questo Consiglio comunale, che quindi rappresentano la maggioranza e l'opposizione del Comune di Nerviano, avessero condiviso la nostra idea di non includere Nerviano nella Città Metropolitana, è evidente che un dibattito successivo si sarebbe potuto fare, ma i nostri cittadini avendoci delegati avrebbero già la risposta.

Mi spiace purtroppo che la discussione, pur essendoci rivelata proficua, non abbia - come credo - una risoluzione all'unanimità, anzi molto probabilmente verrà bocciata. Come ho premesso inizialmente, auspico sicuramente un futuro tavolo di discussione, anche e soprattutto nell'interesse dei cittadini in particolare a livello informativo, perché io credo che - come ricordava anche il Sindaco - ben pochi abbiano letto il disegno di legge e ancor meno sappiano cos'è la Città Metropolitana.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Innanzitutto volevo riprendere il discorso che faceva il Sindaco, perché poi quando parla lui ci spiega come la vede lui, cioè che se andremo da Nerviano a Lainate con la Città Metropolitana ci andremo con un trenino o con la metropolitana e invece adesso dobbiamo andare in bici, se i treni dopo funzioneranno benissimo perché entriamo nella Città Metropolitana ecc., questa mi sembra una spiegazione di palese direzione sbagliata quanto meno.

Noi siamo convinti che in caso si entrasse a far parte della Città Metropolitana, ci sarà un vero e proprio inglobamento. E non è secondaria questa cosa, qua stiamo parlando di inglobamento in primis politico, perché non ci sarà più autonomia decisionale. Il Comune esisterà ancora o saremo il Consiglio di quartiere?

Le domande sono queste, non sono altre, noi stiamo parlando di questo. Stiamo parlando se qui - come diceva la consigliere Bellini che dobbiamo uscire dall'orticello - l'orticello ci sarà ancora.

Riflettendo su quanto detto sia da Carlo Sala che Verpilio, Leva, Girotti, tutto l'insieme voleva significare il dire che abbiamo una serie di competenze, abbiamo una serie di peculiarità, abbiamo un'identità e allora cosa si vuole fare rispetto a questo. Non vogliamo più queste

competenze? Forse potrebbe rimanerci qualcosa di cultura, ma anche il quartiere Lorenteggio a Milano ha la sua identità, ma parliamo del "quartiere" Lorenteggio.

Quindi se noi la vediamo da questo punto di vista e voi volete vederla da questo punto di vista, non penso che anche voi se avete un minimo orgoglio personale potete votare non a favore di questo ODG, anche perché poi dovete spiegarlo ai vostri elettori.

Belloni è andato via? Peccato, mi spiace, perché mi sarei rivolto a lui dicendo che dopo dovrà dire ai suoi elettori di Cantone che non sono più di Cantone, sono di Milano e glielo deve spiegare però.

So che sembra una cosa semplice, quasi paesana, ma lo dico proprio perché so quanto ci tenga il consigliere Belloni a dirsi di Cantone.

Detto questo, se noi vogliamo mantenere queste competenze che oggi il Comune ha, se noi vogliamo non diventare un quartiere, se noi vogliamo la peculiarità del nostro territorio, la nostra autonomia, i nostri servizi che forse non ci permetteranno di andare a Lainate in metropolitana come diceva il Sindaco, ma magari ci permettono di muoverci in maniera "abbastanza non caotica", almeno in alcune parti, forse è il caso di dire sì a un ODG come questo, avendo veramente uno spirito di orgoglio da parte vostra.

Io dico solo questo, se non siete "di parte", nel senso che poi un'altra analisi che il Sindaco non faceva in tutta questa cosa e che secondo me andava fatta, magari anche in precedenza per capirsi un po' meglio, perché viene fuori questa Città Metropolitana e viene tanto sponsorizzata solo da un ente sostanzialmente? E' vero che è il decreto legge del Governo, ma qua chi lo spinge davvero? Lo spinge la Provincia di Milano. Nel 99% dei casi io sento sempre e solo Penati che dice "Viva la Città Metropolitana". Ci sarà un motivo politico di questo, oppure lo vogliamo nascondere?

Però al di fuori di questa cosa, visto che l'ODG non voleva essere politico, voleva essere dei consiglieri, senza simboli, vogliamo allora recuperare autonomia, identità, volontà di rimanere Comune e non quartiere, volontà di avere le nostre competenze, volontà di avere il rapporto diretto con i cittadini? Se vogliamo tutto questo, io penso che non ci sia dubbio, non c'è destra e sinistra, c'è di volere attivamente gestire bene quello che noi stiamo facendo oggi, anzi che state facendo voi oggi come maggioranza e noi come opposizione, ma per la cittadinanza, senza distanza. Grazie.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Mi spiace vista l'ora, ma su alcune considerazioni ci tengo a fare qualche piccola precisazione.

Innanzitutto io in questo contesto ho cercato di portare l'esempio dei trasporti, non ho voluto approfondire e parlare dei trasporti, mi sono limitato ad un esempio. Potevo dire benissimo quello che è successo in campo sanitario per quanto riguarda la nostra zona. 15 anni fa nella nostra zona esistevano se non vado errato i Comitati di gestione delle USL, poi in un punto dell'odg di oggi abbiamo discusso dell'ASL della Provincia di Milano 1, che comprende tutta questa vasta area che è la zona di Legnano, Castanese, Abbiatense.

Io ho fatto l'esempio dei trasporti non perché volevo calarmi nella discussione sul funzionano sì o funzionano no, non è questo il luogo né il momento.

Poi ci tengo a fare anche una riflessione per quanto riguarda le considerazioni che faceva il collega Girotti, mi spiace che poi ogni tanto si faccia questo tipo di confronto, però non posso accettare e non posso condividere politicamente. Certo, tu fai bene a sostenere che voi della Lega da questo punto di vista siete su tutt'altra sponda in quel contesto che hai citato e hai detto "basta, Milano stia lì, che noi siamo nervianesi", ma mettiti in testa una cosa, che essere da questa parte non vuol dire non fare gli interessi dei nervianesi. Questo mito dobbiamo farlo crollare, che gli interessi li fate o li avete fatti solo voi dell'altra parte, noi siamo qua, cerchiamo di rappresentare i nervianesi - e rispondo un po' anche a Carlo sala - naturalmente io non mi ricordo la percentuale se era 25, 30 o 35, non è questo l'importante, io mi auguro come consigliere, ma prima come cittadino, che chi amministra un Comune, una volta che amministra, amministra tutti i cittadini a prescindere da chi ha votato a favore o da chi ha votato contro.

Quindi io mi auguro che anche la nostra Amministrazione possa rappresentare tutti i cittadini di Nerviano.

Poi su questo argomento mi sembra che dobbiamo decidere questa sera, in questo momento, perché questa è una cosa che... Assolutamente. Si è presentata questa mozione in questi termini, è stata spiegata, ognuno di noi ha portato dei ragionamenti su questa questione, abbiamo detto anche - e io mi auguro che su questo argomento avvenga - che ci siano altre occasioni per dibattere di questo grosso problema, facciamolo magari una sera in un Consiglio comunale e parliamo solo di questo argomento, oppure convochiamo un'assemblea con degli esperti che ci possano innanzitutto evidenziare la normativa attuale,

perché giustamente diceva il Sindaco "accenniamo il decreto Lanzillotta, ma magari a cominciare da me non lo conosciamo nella sua profondità".

Le considerazioni che sono emerse questa sera - anche qua, Girotti - Area Metropolitana/Città Metropolitana, sul concetto di Area Metropolitana l'area è quel territorio molto più vasto, quello che si dovrebbe discutere e che è inserito in questa mozione è vero che è il concetto della Città Metropolitana, che poi è questo concetto di Città che sarà governata, che avrà un governo. Però mi sembra che siano emersi un po' dei pregiudizi: "il cittadino di Cantone se rientra in quest'ottica...", io su questo non sono assolutamente d'accordo.

Ripeto, ho fatto l'esempio pi chiaro e più lampante che è quello della sanità, nessuno di noi immaginava 10-15 anni fa che si sarebbe verificato questo, eppure noi oggi abbiamo per tutta quest'area nord-ovest l'ASL di Milano della provincia 1.

Se pregiudizialmente già siamo contrari ad un progetto in cui non ci siamo ancora calati, allora la questione diventa sì politica, caro consigliere Floris, la questione è squisitamente politica.

E poi chiedo anche un'altra cosa, perché io non l'ho capita, nel dibattito abbiamo accennato all'Area Metropolitana, abbiamo individuato Como, Varese ecc., però nel vostro documento alla fine dite di indirizzarlo anche ai Sindaci di Legnano, Parabiago, Castano Primo, Castellanza, Busto Arsizio, Gallarate e queste sono città comunque che sono nel Varesotto. Siete d'accordo nell'indirizzare il documento e poi dall'altra parte dite che però non sono aree che devono essere comprese.

Dal mio punto di vista arrivo ad una conclusione, e cioè che è un ragionamento questo che dovremo davvero approfondire, perché sicuramente ci saranno altre considerazioni sotto tutti i punti di vista, si accennava prima a quello dei trasporti, è ovvio, c'è un discorso culturale, sociale, di infrastrutture ecc. I due elementi fondamentali che ci sono come realtà comunque non possiamo disconoscerli: l'aeroporto internazionale di Malpensa che c'è ed è operativo e la struttura Rho-Però che c'è ed è operativa. Noi ci dobbiamo muovere comunque in questi due spazi.

Poi non so cosa accadrà, se si farà o meno, non lo so, indubbiamente io personalmente, pur non conoscendo moltissimo di questo decreto, però tendenzialmente sono favorevole, fermo restando le considerazioni che ho fatto nel primo intervento: nessuno vuole perdere la sua autonomia, la sua identità. Assolutamente. Tutti gli altri Comuni che aderiranno, io non penso che aderiranno perché saranno di un certo colore, perché oggi governa un certo

colore e il giorno dopo può governare un altro colore.

Ciò che io non accetto - e chiudo - è che qui si dice che l'ODG è stato presentato senza i simboli dei partiti per fare un discorso apolitico, ma dall'altra parte però si vorrebbe assumere una decisione che è invece una decisione squisitamente politica, perché si dice che chi sponsorizza questo è solo il Presidente della Provincia di Milano. Ecco quali sono le differenziazioni. Mi spiace - l'hanno già detto anche altri colleghi - ma io su questo discorso non sono d'accordo per come l'avete posto.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Dichiarazione di voto. Ha fatto bene Girotti a specificare qual è la differenza fra Area Metropolitana e Città Metropolitana, perché è sostanziale.

Io ho ascoltato attentamente il dibattito e qualcuno non ha ancora capito questa differenza, perché stiamo parlando di cose estremamente diverse. Le Aree Metropolitane nella 142 sono disciplinate dall'art. 17 e la Città Metropolitana dall'art. 18; le attribuzioni che citavo prima non erano definite all'Area Metropolitana, e se vuole magari leggo l'inizio dell'art. 18 per chiarirci. Al comma 1 dice: "Nell'Area Metropolitana l'amministrazione locale si articola in due livelli: Città Metropolitana - Comune". Significa che fa una distinzione, nell'Area Metropolitana esiste la Città Metropolitana e i Comuni... (Fine lato B cassetta 3) (Inizio lato A cassetta 4) ...le rimanenti restano agli altri Comuni che hanno aderito alla Città Metropolitana, che è fondamentalmente diverso.

Io capisco che l'area di Malpensa è nell'Area Metropolitana e lo considero anche giusto, perché è di pertinenza, ma con la Città Metropolitana non c'entra niente.

Se io leggo bene questo ODG, esprime parere contrario all'inclusione del Comune di Nerviano nella Città Metropolitana. Se sono cose diverse non si possono fare due ragionamenti diversi, dobbiamo parlare di Città Metropolitana, perché è questo l'ODG. L'ODG dice di non voler aderire alla Città Metropolitana e non all'Area Metropolitana.

Però se qui vengono fatti interventi sull'Area Metropolitana, o non ci capiamo, oppure non siamo informati, oppure diciamo cose a sproposito. Per cui definiamo bene l'ambito della discussione.

Io pensavo che la cosa fosse assolutamente chiara, ma devo dire che Girotti ha fatto bene a fare dei chiarimenti.

Per quanto riguarda il decreto legge che dice che si istituisce l'Area Metropolitana, bene, è l'Area Metropolitana, che però è diverso dalla Città Metropolitana

e ovviamente io non so che attribuzioni si daranno un domani all'Area Metropolitana o alla Città Metropolitana, però la discussione la facciamo adesso e gli strumenti che attualmente ho per decidere sono gli strumenti appunto in vigore adesso, se un domani le motivazioni cambieranno e la Città Metropolitana si farà carico dei trasporti, della viabilità, che saranno sicuramente intercomunali e quant'altro, sicuramente il mio parere potrà cambiare. Però penso che stasera noi stiamo discutendo un ODG che mi sembra abbastanza chiaro: l'adesione alla Città Metropolitana.

Per quanto riguarda questo discorso dico: i Comuni non preserveranno più niente, perché se togliamo la destinazione al territorio, i tributi, le competenze per la scuola, cosa ci rimane da gestire? Le segnalazioni delle buche e basta. Diventiamo un Consiglio di quartiere, non avremo più le caratteristiche di un Comune, si perderanno tutte quelle che sono le peculiarità.

Poi uno può essere d'accordo o meno. Per quanto riguarda la maggioranza dove Cantafio per la quinta volta ripete che lui ha vinto, io non metto in discussione i poteri della maggioranza, sto solo dicendo che su scelte specifiche a decidere non deve essere una maggioranza, che seppure ha vinto, ha vinto con determinati numeri. Questa maggioranza ha certamente onore e oneri per amministrare e lo faccia, per cui su questo lungi da me il discorso del dire che noi siamo i bravi e voi siete i cattivi, voi fate la vostra parte, noi siamo delegati a fare opposizione - spero di fare la mia parte - e cerchiamo di farlo nel modo più corretto possibile. Non si vuole quindi insegnare niente a nessuno, né imparare niente da nessuno, ognuno svolga i ruoli che le istituzioni gli hanno dato.

Io le leggi le conosco e per quanto le mie capacità le so interpretare e penso di interpretarle per quelli che sono i ruoli.

Quando si parla di aderire alla Città Metropolitana, per favore, discutiamo della Città Metropolitana. Io dico, per mia convinzione personale sono contrario e voto questo ODG, mi auguro che se un domani si concretizzano le cose e gli strumenti saranno questi od altri, demando questo Consiglio comunale alla cittadinanza per fare una scelta che trasformerà radicalmente il nostro territorio.

Mi auguro che sia questo Consiglio comunale, qualora questo Consiglio comunale si farà forte della propria maggioranza, sicuramente mi attiverò per istituire un referendum, perché mi sembra che a una decisione così radicale di trasformazione di una comunità, è giusto che partecipino tutti i cittadini e non solo una parte politica. Se non facciamo un referendum per una scelta di questo tipo io credo non sarebbe una buona cosa. Quando è

stata fatta questa legge si disse "si applicherà un anno di entrata in vigore", è stata fatta nel '90, siamo nel 2007, per cui ho anche i miei dubbi che poi la cosa sia di esecuzione a breve, però la discussione la stiamo facendo stasera. Io sono convinto che passeranno altri 17 anni, perché poi l'applicazione di queste cose porterà molto più in là nel tempo. Però non parliamo di Lanzillotta ecc. che si sta parlando di Area Metropolitana, che andrebbe a sostituire la provincia e non i Comuni e quindi sono due cose profondamente diverse.

Per quanto detto, per mia convinzione personale e per quanto ne abbiamo parlato nel nostro Gruppo, noi siamo favorevoli a questo ODG e un domani se dovremo decidere, il giorno in cui tutti gli strumenti porteranno a una decisione questo Consiglio comunale, la mia proposta in quel momento sarà che sia il Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio comunale ritengano di sentire tutta la cittadinanza per una decisione in merito e poi mi allineerò a quelle che saranno le decisioni dei cittadini.

PRESIDENTE

Una precisazione in merito al referendum: è già previsto comunque.

SINDACO

Secondo me questo ODG parte da un presupposto errato, facendo risalire alla deliberazione sulla proposta del Ministro Lanzillotta il procedimento per l'istituzione delle Aree Metropolitane, che in realtà sono già previste nell'ordinamento e si sta invece ragionando sul decreto Lanzillotta dell'istituzione delle Aree Metropolitane.

Per quanto riguarda le Città Metropolitane invece, il comma 3 dell'art. 23 dell'ordinamento, quindi del T.U. degli Enti Locali, dice che "la proposta di istituzione della Città Metropolitana è sottoposta a referendum a cura di ciascun Comune partecipante entro 180 giorni dalla sua approvazione. Se la proposta riceve il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto, espressa nella metà più uno dei Comuni partecipanti, essa è presentata alla Regione entro i successivi 90 giorni e ad una delle due Camere per l'approvazione con legge."

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Ricomincio da dove mi ero interrotto.

Stavo dicendo che sulla terra le città coprono solo il 2%, però questo inurbamento comporta problemi sociali, energetici e ambientali sia per il cibo che per le materie prime per il mantenimento delle città stesse.

Per citare delle cifre, negli Stati Uniti per il mantenimento di un abitante sono necessari 9 ettari di

terreno, in Europa sono 4 ettari, l'ideale per la sostenibilità sarebbe 1,80 ettari. Queste cifre le sto citando per far capire il perché dell'allargamento anche dello spazio e non solo occupazione della città ma di tutto quello che ci sta attorno, perché sono necessarie strutture per il mantenimento della città stessa.

Le città si stanno costruendo in maniera diversa rispetto al passato, non più in altezza, ma allargandosi, andando a inurbare tutto quello che c'è attorno, appunto per tutti i problemi legati ai servizi delle città stesse.

Vado a riprendere ciò che ha detto Cantafio, quando parlava di ASL andava a riprendere quello che avevo detto io a proposito della razionalizzazione. Io parlavo di razionalizzazione dei servizi alla popolazione, quali sanità, lavoro e servizi sociali.

Questo esempio dell'ASL sarà uno degli esempi di quello che accadrà in futuro, perché ci sono servizi e servizi, se parliamo dell'aeroporto non è necessario che un aeroporto sia all'interno di una Città Metropolitana, perché il bacino di utenza di un aeroporto come quello di Malpensa è molto più ampio rispetto addirittura a quello di un'Area Metropolitana oppure di una macro Regione della quale parlavamo in precedenza, la Milano-Genova-Torino. Infatti il bacino di utenza dell'aeroporto di Malpensa va ben oltre anche i confini dell'Italia, copre anche parte del territorio svizzero.

A prescindere da quello che sarà il voto di questa sera, io auspico che la discussione porti a continuare a parlare di questo argomento, potrebbe sviscerarsi con un'assemblea - come faceva presente il consigliere Verpilio in precedenza - invece per quanto riguarda la questione politica è effettivamente una questione politica. Perché la decisione politica viene dalla provincia di Milano.

Il problema è questo, si parla di Città Metropolitana insistentemente da qualche anno a questa parte, io mi auguro che anche prima della decisione la Provincia stessa cerchi di coinvolgere i Comuni.

Adesso mi riallaccio ad argomenti che sono stati tirati in ballo subito dopo il mio primo intervento. Per quanto riguarda Scena Aperta non si tratta di decentrare, ma di coinvolgere anche abitanti della Provincia.

La consigliere Bellini parlava di mantenere le radici. Non si possono mantenere le radici, ma nel progetto dell'OCSE - come ho detto prima - si parla specificamente di senso di appartenenza e identità. Il problema è che si va a parlare di senso di appartenenza e identità di un'area talmente vasta che non è omogenea. Le aree comprese all'interno di questa Città Metropolitana sono completamente diverse una dall'altra, non si può pensare di paragonare Nerviano con Cinisello Balsamo, Cormano, Rozzano

o Sesto San Giovanni, queste città hanno una struttura urbana completamente diversa, l'area urbana delle città è completamente diversa, i servizi sono completamente diversi. Si arriva a costruire continuamente avendo un edificato senza soluzione di continuità. Gli spazi che non ci sono più a Milano e nella prima fascia di periferia, sono necessari per gli abitanti di quell'area e li vengono a reperire in periferia, perché ormai noi ci possiamo considerare periferia anche se siamo completamente diversi come struttura urbana del paese rispetto alla città stessa di Milano e alle fasce che gli stanno attorno.

L'orticello. Bellini diceva "non si deve rimanere chiusi nel proprio orticello, si deve pensare allo sviluppo", ma dipende qual è lo sviluppo verso il quale una comunità vuole andare, perché ci può essere lo sviluppo che è legato al PIL, che obbliga continuamente e costantemente a incrementare quella che è l'operatività, mentre ci può essere uno sviluppo diverso e sostenibile.

Come dicevo, per la sostenibilità è necessario per ciascun abitante 1,8 ettari di territorio, anziché lo sviluppo spinto che ci può essere negli Stati Uniti o lo sviluppo spinto che c'è nella media dell'Europa. Dipende quindi dove vogliamo andare. Se dobbiamo continuare a correre verso la globalizzazione, oppure vogliamo mantenere quelle che sono le poche caratteristiche e peculiarità che adesso purtroppo ha la nostra zona.

Lo studio OCSE è lo studio di un anno. Ripeto, gli obiettivi che si sono posti sono gli obiettivi che qualcuno ha dichiarato a questo studio, non penso che le persone che sono arrivate a portare questo progetto l'abbiamo fatto senza un indirizzo, l'obiettivo è dovuto all'indirizzo che gli è stato imposto - possiamo usare questa parola - quando si parla di salari, salari più alti a Milano rispetto all'Italia, ma più bassi rispetto al resto d'Europa, la vita più cara a Milano, il problema è sempre e ancora legato a tutta una serie di servizi. Noi stiamo pagando per tutto quello che è la creazione di una situazione a Milano e nella sua fascia dell'hinterland a livello di costi che possono essere anche solo lo smaltimento dei rifiuti.

Se andiamo a pensare che Milano non ha al suo interno delle aree per lo smaltimento dei rifiuti o per la raccolta differenziata, ci dobbiamo immaginare sicuramente - il Sindaco diceva che l'Ecoter l'abbiamo anche se non siamo nell'Area Metropolitana - quale potrebbe essere la situazione. Per l'Ecoter si sta lottando e si sta cercando di ottenere qualcosa, all'interno di quella che è una Città Metropolitana noi l'Ecoter l'avremo moltiplicata non solo per la triturazione, ce l'avremo moltiplicata per tutti i rifiuti che vengono prodotti, non da noi, ma dalle persone che arriveranno attratte da questo studio dell'OCSE, perché

per mantenere uno sviluppo costante e continuativo per mantenere alti i salari, saranno cari anche tutti i servizi. Mi immagino anche solo il costo dell'energia elettrica.

Le città diventeranno isole di calore, creeranno dei problemi maggiori e diventerà una catena. Tutti quanti saranno costretti nel periodo estivo a doversi collegare alla corrente elettrica per il mantenimento di una certa temperatura che permetta di lavorare, però questa energia elettrica la stiamo importando dall'estero e stiamo sfruttando intensamente tutto quello che è l'idroelettrico che abbiamo sulle nostre montagne, con quello che può essere la perdita di energia elettrica nel tratto.

Ripeto, poi la costruzione di strade dovute allo spostamento all'interno di questa Città Metropolitana porterà solo negatività per l'inquinamento e per il traffico.

Guardate la tangenziale ovest, si è passati dalle 2 alle 3 corsie e il problema c'è ugualmente; stanno facendo la quarta corsia sulla Milano-Bergamo e il problema ci sarà comunque; la Pedemontana porterà sollievo relativo, poi porterà continuamente traffico se continuiamo ad agire in una certa direzione che è quella dello sviluppo.

Si parlava anche di campanile, di Municipio. Ognuno è legato al suo campanile e Municipio: dipende uno poi dove lo vede il campanile o il Municipio.

Il discorso di non avere un collegamento tra Nerviano e Lainate, si dice "per andare a Lainate si deve utilizzare l'automobile", ma non si può pensare che entrando nella Città Metropolitana questo problema si risolverà, sarà un problema che comunemente rimarrà.

"Diventerà un governo di un'area vasta", un'area vasta ma contemporaneamente diversa in quello che è il suo insieme. Si diceva "perché Sesto dovrebbe rinunciare alla sua identità", purtroppo sono anni che Sesto non ha più un'identità; Sesto ormai ha una continuità urbana che non ha una differenziazione che può essere legata all'esempio che si faceva di Bologna, Bologna è una realtà completamente diversa rispetto anche a quella di Milano, nonostante quella che può essere la Città Metropolitana, già solo il numero di abitanti è completamente diverso, quindi la necessità di servizi di cui parlavamo prima è diversa, non ci sono le distanze che ci sono a Milano.

Ripeto, non c'è omogeneità nel territorio. "Milano e la Città Metropolitana sono il futuro e dovranno diventare la locomotiva del Paese", dipende sempre qual è l'obiettivo che ci poniamo, se è lo sviluppo o se è la sostenibilità. Le cose vanno in due sensi completamente opposti. Grazie.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ho sentito parlare il Sindaco di trasporti, soprattutto faceva l'esempio che se da Nerviano devo andare a Lainate non posso andarci con i mezzi di trasporto perché non ce ne sono, è vero, il Comune di Nerviano non ha risorse economiche a sufficienza per istituire un mezzo di trasporto neppure fra le sue Frazioni, figuriamoci per andare a Lainate, così pure se si dovessero mettere insieme i due Comuni la cosa non si potrebbe risolvere. Ma neppure la provincia ha le risorse sufficienti per intervenire su questo obiettivo. Come si può pensare che invece la Città Metropolitana o l'Area Metropolitana abbiano le risorse per farlo? Non ci sono adesso e non ci saranno neppure dopo.

L'unico sistema per avere più risorse è trattenere queste risorse alla fonte, quindi limitare i trasferimenti verso Roma Capitale. E' l'unica via di uscita.

Si parla di Area Metropolitana o Città Metropolitana, perché stasera la discussione è diventata molto confusa, pensando a uno sviluppo, nuovi posti di lavoro, nuovi incrementi, ma pensiamoci bene - ha ragione in pieno Angelo Leva quando dice che questo porterà ad un cane che si mangia la coda - perché c'è bisogno di strade e le si costruiscono, poi i terreni a fianco queste strade diventano appetibili, si costruiscono centri commerciali, aumenta il traffico, non bastano più le strade, bisogno costruirne delle altre ed è un continuo rincorrersi, peggiorando in questo modo la situazione dell'inquinamento, del traffico, dello stress. E tutto questo per cosa? Per creare PIL che poi va a finire dove?

Non è il caso di fermarsi, frenare un poco, pensare a cosa stiamo facendo, fermare questo treno in corsa che ci sta portando a sbattere contro un muro di ferro che ci sfracellerà. Fermiamoci a riflettere, perché continuare a incrementare posti di lavoro per fare arrivare persone da tutto il mondo, dover costruire case popolari, strade, ospedali? E poi i posti di lavoro non bastano ancora, bisogna crearne degli altri e via di seguito in continuazione. Ma perché?

E poi pensiamo a un'altra cosa, adesso il disegno di legge prevede che sia sottoposto a referendum l'adesione a questa Città Metropolitana, per un curioso gioco del destino si chiama "il codice delle autonomie", spero che abbiamo sbagliato perché il codice delle autonomie che istituisce le Città Metropolitane è un fascismo, non è un'autonomia. Il decreto del 19 gennaio se non sbaglio l'hanno chiamato "il codice delle autonomie", in realtà è il codice dei fascismi.

Soffermiamoci però su una cosa, è previsto in questo codice il diritto di recedere da un'eventuale decisione

presa per accettare di entrare nell'Area Metropolitana? Perché il diritto di recessione o di secessione è un diritto naturale che si deve avere, purtroppo succede che una volta che uno aderisce a qualcosa non può più venirne fuori, il diritto invece di "secedere" dall'ingresso in qualcosa è un diritto naturale, inalienabile, indisponibile addirittura, per cui spero si preveda in questo disegno di legge la possibilità di "secedere" - una parola che forse a voi non piace - ma il diritto di secessione è un diritto naturale, come è un diritto naturale quello di entrare a far parte di una comunità.

Peraltro per fortuna nella legge è stata lasciata la "porticina" affinché un Comune possa, tramite referendum, passare da una Provincia ad un'altra. Spero che ci sia la possibilità anche in questo disegno di legge di fare altrettanto, cioè io entro nella Città Metropolitana, dopo un tempo necessario per capire se va bene o meno questa entrata, io possa decidere di uscire. Ripeto, il diritto di secessione è un diritto naturale.

Detto questo, ho concluso la mia chiacchierata e faccio la dichiarazione di voto. Noi come Gruppo Lega Nord siamo favorevoli a questo ODG, perché estremamente contrari all'inserimento di Nerviano nella Città Metropolitana.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Chiaramente noi abbiamo presentato questo ODG, crediamo anche noi che sia giusto votare un secco NO a qualsiasi idea di ingresso alla Città Metropolitana, riteniamo opportuno che questa scelta politica non venga fatta perché vogliamo che le competenze rimangano al Comune - come peraltro diceva prima secondo me giustamente Carlo Sala - e quindi crediamo fermamente a questa cosa e invitiamo i consiglieri di maggioranza ad avere una visione di questo genere: nessuno di noi vuole perdere quell'autonomia, quel collegamento con i cittadini, quell'entità di Comune aperto, disponibile, e non di Consiglio di quartiere, sul territorio nervianese.

Quindi vi chiediamo di votare a favore di questo ODG.

CONSIGLIERE ELEUTERI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Noi come maggioranza avremmo gradito sospendere la discussione su questo argomento per poter approfondirlo in modo compiuto in una fase successiva dove l'argomento all'odg sarebbe stato chiaro e quindi con la possibilità di un confronto. Non essendo possibile sospendere la discussione, a meno che la minoranza ritiri l'ODG, noi voteremo assolutamente contro, con l'impegno di aprire una discussione sull'argomento perché la discussione forse sarà - speriamo - più proficua per tutti quanti.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Mi auguro che a fronte di una votazione diversa tra i membri dell'opposizione e quelli della maggioranza, si possa arrivare comunque, tramite la discussione che è scaturita dalla presentazione dell'ODG di questa sera, a un approfondimento di quello che è l'argomento Città Metropolitana.

Quando prima il consigliere Eleuteri leggendo l'ODG lo trovava rude e duro rispetto a quello che poteva essere una scelta condivisa, anche l'affermazione da lui fatta - "assolutamente contro" - stride con quello che potrebbe essere un lavoro che mi auguro possa venire fatto dai membri dell'opposizione e quelli della maggioranza allargato anche ai cittadini, visto che è una decisione che viene presa non solo per le persone presenti questa sera in aula consiliare, ma è una decisione che coinvolge tutti i cittadini.

Mi auguro quindi che il percorso porti ad assemblee per un approfondimento del tema, ma a breve anche, perché se ne parla da anni, c'è il decreto del Governo, l'opportunità della discussione di questa sera potrebbe portare quindi a breve, magari dopo quello che è il periodo di discussione del bilancio, quindi magari già dal mese di aprile, la possibilità di organizzarsi o tramite Commissioni o tramite assemblee per la discussione di questo argomento.

Il voto, visto che sono uno dei firmatari, sarà a favore dell'ODG.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo ora alla votazione. Presenti in aula 18 (ndr 17); Astenuti? Nessuno; Votanti 18 (ndr 17); Contrari? 11; Favorevoli? 6.

Visto l'esito della votazione, dichiaro non accettata la proposta all'odg.

PUNTO N. 8 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 2.3.2007 - PROT. N. 6379 - IN MERITO ALLA CHIUSURA DEL BAR DEL CENTRO INTEGRATO

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 16 su 21 assegnati. Risultano assenti Sala Giuseppina, Carugo, Cozzi Luigi, Parini Camillo.

In data 2.3.2007, prot. n. 6379, è pervenuta al protocollo generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dai consiglieri Sig.a Giuseppina Sala e Marco Verpilio:

"Egregio Sig. Presidente del Consiglio

Oggetto: Interpellanza

I sottoscritti consiglieri comunali, Giuseppina Sala e Marco Verpilio, chiedono di inserire nel primo Consiglio comunale utile la seguente interpellanza:

Premesso che, sono ormai più di due anni che il bar del centro integrato ex Meccanica è chiuso;

Considerato che molti cittadini si lamentano del mancato servizio, il non utilizzo della struttura porta al deterioramento dei locali di proprietà del Comune, peraltro pagati dai cittadini;

Chiediamo:

- 1) quando l'Amministrazione intende emettere un bando pubblico per l'affidamento della gestione
- 2) quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione in merito all'utilizzo dei locali sopra citati
- 3) quali sono i tempi programmati al fine di poter ridare un servizio ai cittadini.

Distinti saluti. F.to Giuseppina Sala, Marco Verpilio."

Essendo assente Giuseppina Sala, il consigliere Marco Verpilio ha 5 minuti di tempo per delucidare sul caso.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

In sostanza l'interpellanza è abbastanza chiara, facciamo tre richieste precise al Sindaco o all'Assessore Franceschini, visto che poi penso che l'indirizzo fosse - come già inteso in altri Consigli comunali - quello culturale o comunque di aggregazione.

Partiamo proprio da alcune dichiarazioni del Consiglio comunale del 30 di novembre dell'Assessore Franceschini, quando a seguito della domanda in riferimento alla spesa del rifacimento dei bagni della ex Meccanica, si chiedeva quale fosse la destinazione e quale fosse eventualmente l'intenzione rispetto al bar del centro integrato ex Meccanica. Siccome la risposta era che in tempi brevi ci si sarebbe adoperati per la riapertura del bar e comunque per

una maggior funzionalità del centro, chiediamo appunto - come sottolineato nell'interpellanza - quali sono le tempistiche e soprattutto i modi del bando per l'assegnazione della gestione del bar.

ASSESSORE FRANCESCHINI

Cercherò di essere chiaro e anche breve. La prima delle tre domande: Quando l'Amministrazione intende emettere un bando pubblico per l'affidamento della gestione.

L'Amministrazione non intende emettere un bando pubblico, almeno al momento, fino ad oggi abbiamo deciso di trovare altre strade. Abbiamo in atto credo tre contenziosi con tre precedenti gestori del bar per gli stessi motivi e per una somma consistente, forse si arriva ai 100.000 euro o qualcosa meno, perché al bando di gara si partecipava al ribasso, dopo qualche mese ci si accorgeva che non si stava dentro con le spese, si smetteva di pagare e finiva lì.

Quindi ripercorrere questa strada avrebbe portato probabilmente allo stesso punto, e allora stiamo provando altre strade, con un vincolo fondante ad ogni iniziativa, ad ogni incontro. Nel frattempo non abbiamo smesso di incontrare cittadini che si facevano avanti per proporsi nella gestione del bar, praticamente ogni settimana, anche venerdì scorso ne ho incontrato uno, venerdì l'altro anche, e cortesemente sto facendo loro presente che al momento stiamo indagando per altre vie per non ripetere questo stesso eventuale errore.

Il vincolo fondante che ogni progetto sulla riapertura del bar, che poi andrà a inserirsi nel progetto più generale di ricondizionamento e rilancio di quell'area, è che conservi una vocazione sociale.

Su quell'area gravita un gruppo anziani che non ha mai smesso di frequentare, con qualche disagio, quegli ambienti e il bar dovrà tener conto di questo, quindi un bar che non andrà in competizione con le altre strutture sul territorio, ma dovrà necessariamente avere prezzi calmierati e tenere conto anche della presenza di questi anziani. C'è una convenzione in atto tra il Comune e loro che prevede l'uso di sale per festicciole, feste da ballo e quant'altro.

Quindi, quando? Noi speriamo presto, siamo anche disponibili a - purché si riapra prima dell'estate - cominciare a soprassedere per qualche mese a dei lavori che andranno necessariamente fatti, lavori necessari, fondamentali, quindi aprire poi e riuscire in qualche maniera a intervenire pur di aprirlo prima dell'estate. Quell'area infatti incomincia col bel tempo poi ad animarsi con donne, bambini, ragazzi e quindi avere un bar, un ristoro, la possibilità di avere dei servizi, è certamente

necessario. Quindi rispetto al "quando", noi stiamo puntando a prima dell'estate, con interventi veloci e non esaustivi, che poi verrebbero ripresi in un secondo momento.

"Quali sono gli intendimento dell'Amministrazione in merito all'utilizzo dei locali sopracitati", credo d aver già risposto. Ripeto, rimarrà fermissima la vocazione sociale della struttura e i tempi sono da qui all'inizio dell'estate, spererei anche prima, quindi a primavera inoltrata.

Penso con questo di avere risposto.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

La risposta credo che sia stata esauriente, detto questo però mi sorgono alcune perplessità, curiosità. Noi abbiamo presentato questa interpellanza il 2 di marzo, dopo di che il 6 di marzo abbiamo avuto una Commissione bilancio nella quale si è discusso anche - lei parlava prima di altre vie - di uno stanziamento di 40.000 euro a favore di una cooperativa sociale per la sistemazione del bar e di un costo di avviamento di 13.000 euro se non sbaglio proprio per l'inizio di questa attività.

Quindi lei mi dice che state valutando altre vie, in realtà io credo che le altre vie le abbiate già valutate, quindi quando mi dice che ai cittadini risponde "stiamo valutando altri modi", non penso sia vero, perché se avete già fatto uno stanziamento penso abbiate anche già in mente a quale cooperativa in questo senso darlo.

Se non è in questo senso, io mi auguro che quanto meno ci sia un bando tra cooperative, perché non ho nulla contro le cooperative, però mi auguro che si vada a guardare quelle che più sono operanti sul nostro territorio o che comunque hanno delle attinenze a quello che è il Comune di Nerviano o dove magari sono anche inseriti ragazzi, giovani, piuttosto che persone di Nerviano.

Volevo terminare dicendo che comunque condivido il discorso dei prezzi popolari, in quanto si tratterà di un'attività che poi andrà ad essere usufruita da giovani piuttosto che da anziani, comunque a forte vocazione sociale, vorrei però ricordare che comunque è un'attività commerciale, quindi io penso che un bando sia necessario per l'affidamento di questa cosa. Grazie.

ASSESSORE CARUGO

Solo per rispondere in merito a quegli importi di spesa che il consigliere Verpilio ha appena citato.

Quegli importi sono indicati nel bilancio di previsione nelle spese in conto capitale semplicemente perché la volontà proprio di questa Amministrazione è

quella di affidare a una cooperativa la gestione di quel bar.

Abbiamo in capitolato un importo preventivato in quella somma che è stata detta, unicamente perché nei confronti di quella cooperativa che poi sarà individuata, noi siamo intenzionati a contribuire con una somma che ovviamente è capitolata nel massimo in quell'importo indicato, che poi potrà essere magari minore. Questo non presuppone che abbiamo già individuato definitivamente la cooperativa. Ben sapete che per poter poi fare degli investimenti, spese in conto capitale, è necessario prevederli, quindi è chiaro che se il nostro intendimento è poi affidare questi importi alla cooperativa, chiaramente li abbiamo messi a bilancio. Questo non presuppone che la cooperativa sia già stata individuata e infatti nelle spese in conto capitale non troverà scritto il nome della cooperativa.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Assessore, dite che non avete ancora individuato la cooperativa, quindi ne state vagliando più di una? Potrebbe essere un'associazione e non una cooperativa? Come è il discorso? Non sapete ancora che cooperativa sarà, però sarà sicuramente una cooperativa? Mi spieghi.

ASSESSORE CARUGO

Sicuramente sarà, per quanto riguarda la nostra volontà e le varie situazioni che stiamo sindacando, una cooperativa, cooperative sociali. Per quanto riguarda poi l'individuazione della ragione sociale di questa cooperativa, non c'è ancora, però sicuramente saranno delle cooperative sociali, questo è indubbio.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Volevo capire, Assessore, io non ho partecipato alla Commissione e magari ho capito male. In poche parole a chi affiderete il servizio gli darete 40.000 euro per e 13.000 per l'avviamento.

ASSESSORE CARUGO

Sono stati posti nei capitoli, uno nelle spese correnti e l'altro all'interno delle spese in conto capitale.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ma le cifre sono queste? 53.000 euro alla ditta che andrà a gestirlo.

Io l'ho fatto per 30 anni questo lavoro, questa per me

è una novità. C'è davvero sempre da imparare nella vita.

ASSESSORE CARUGO

Il Sindaco stava indicando che forse non aveva individuato la differenza, ma penso che il consigliere Sala invece l'abbia individuata. Tra le spese, che 40.000 erano contributi straordinari per quella che era la ristrutturazione del bar, spese in conto capitale, e viceversa i 13.000 per quanto riguarda l'avviamento. Quindi con questa differenza.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Anch'io non ho capito. Gli si danno 40.000 euro per sistemare i locali o qualcosa di simile, più 13.000 per... (Fine lato A cassetta 4) (Inizio lato B cassetta 4) ...una cooperativa domani. Non ho capito, gli utili rimangono alla cooperativa?

ASSESSORE CARUGO

Certamente, se è una cooperativa sociale, l'ambito è quello della socialità.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Scusi, cosa ci guadagna il Comune?

ASSESSORE CARUGO

Risparmia 100.000 euro di cause e di perdite che abbiamo.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

No scusi, i 100.000 euro sono gli affitti non pagati. Tenendolo chiuso nessuno ha incassato affitti, per cui i 100.000 euro si perdono man mano che passano i mesi, ma anche affidandolo alla cooperativa sociale, oltre a non incassare l'affitto, gli si danno 53.000 euro. In più ci saranno da fare le manutenzioni.

Gli utili a chi vanno? Alla cooperativa? Quindi è un bando al contrario. Non so se è legale una cosa simile.

Io ricordo che il dott. Bondi ai tempi quando ne parlavamo mi diceva che assolutamente questo è un bene del Comune e deve rendere per quello che può rendere, altrimenti la Corte dei Conti potrebbe insinuare chissà che cosa e noi non l'abbiamo affidato all'associazione pensionati perché mi era stato fatto credere che altrimenti la Corte dei conti avrebbe messo il naso e chissà che cosa avrebbe fatto. Invece adesso si va a dare alla cooperativa sociale? Allora diamolo ai pensionati gratuitamente, senza

neppure dargli i 13.000 euro e sicuramente lo gestirebbero.

Perché alla cooperativa sì e ai pensionati no? Dico i pensionati, ma potrei dire un'altra associazione di Nerviano che già lavora.

Mi sconvolge la cosa, scusi, ma mi sconvolge.

SINDACO

Io credo che però è tardi e quindi chiedo se possiamo fare ancora uno sforzo di lucidità.

Qui nessuno vuole regalare niente a nessuno, potete andare a confrontare quelle che sono le sentenze, quelle che hanno fatto la storia dal punto di vista dell'affidamento a cooperative sociali. Sappiamo di che cosa stiamo parlando, stiamo parlando di cooperative che inseriranno persone svantaggiate a lavorare lì.

Quindi io tutto questo stupore, tutto questo "dover regalare qualcosa a qualcuno", non lo vedo, perché noi non si regala nulla a nessuno. Noi abbiamo in mente di fare un affidamento diverso, perché la storia ha dimostrato che tre gestori su tre ci hanno portato in causa. Possiamo anche fare il bando, come qualcuno ha sostenuto in passato, possiamo fare anche il bando al rialzo, possiamo fare anche il bando a 40.000 euro a base d'asta perché è un bene che deve rendere, poi pagano le prime due rate di affitto e poi andiamo in contenzioso.

Questa è la motivazione di fondo che ci ha spinto a fare un ragionamento di questo tipo.

E' un bene che deve rendere, è un luogo che deve produrre socialità, è un luogo all'interno del quale noi vedremo con grande favore - e qui sta la scelta - la presenza di determinati soggetti. Qui sta la differenza tra il trattarlo come un bene economico o trattarlo in realtà come un'opportunità per dare non tanto solamente svago, ma anche opportunità di lavoro per chi altrove non avrebbe tali possibilità.

Questo ha un onere, certo, lo sappiamo benissimo che ha un onere, ma sappiamo altrettanto bene che questo è un onere che dal nostro punto di vista sicuramente come Amministrazione comunale ci sentiamo di sopportare. Questo è il ragionamento di fondo. Dopo di che le gare sono trasparenti, non sono trasparenti, avrete modo e maniera di verificare tutto quello che c'è da verificare, perché penso che ci si debba anche riconoscere che per quanto novizi, proprio sprovveduti non siamo, e nel momento in cui abbiamo verificato ed esplorato questa possibilità, lo abbiamo fatto ovviamente sulla base di un ragionamento non solo ideale, ma soprattutto anche su solide basi giuridico-amministrative. Grazie.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Prima l'Assessore riferendosi a quello che è successo in passato, parlava di bando al ribasso. Era al rialzo invece. Infatti mi sembrava di ricordarlo in maniera diversa.

Mentre quando invece parlava di apertura, ha risposto "tarda primavera" e ha detto che si soprassederà a fare i lavori, ma che l'importante è aprire prima dell'estate. Però siamo a marzo, tarda primavera potrebbe essere maggio.

Il mio ragionamento non è legato al maggio o giugno, è legato al fatto di soprassedere ai lavori, aprire e poi eventualmente dover chiudere o tenere aperto parzialmente perché questi lavori devono essere fatti.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) Microfono, perché altrimenti succede come nell'altro Consiglio comunale dove non rimane a verbale quello che dice.

ASSESSORE FRANCESCHINI

Ho detto che così come si prospetta l'intervento, noi non abbiamo inteso trattare quel luogo come una bouvette o come un qualche cosa da aprire per l'intrattenimento, ma come una struttura che andrà in un futuro prossimo a inserirsi all'interno di una struttura più grande, come dicevo prima, con alta vocazione sociale.

In questo certamente si scontrano due scuole di pensiero, dagli sguardi attoniti - sì - si scontrano proprio due scuole di pensiero, e ho la presunzione di pensare che siamo abbastanza bravi in questo tipo di interventi. Poi come dice il Sindaco, avrete modo di controllare ogni passo che noi faremo, sarà alla luce del sole e sarà secondo le regole.

Però certamente lì si tratta di intervenire tenendo ben presenti alcuni vincoli, quindi la redditività della struttura non può essere pensata in termini di un esercizio commerciale e quindi chi va lì o si comporta come i tre signori precedenti, oppure va a delle condizioni e queste condizioni prevedono dei costi. Non è pensabile e non so da cosa venga fuori l'idea che il Comune debba guadagnarci.

Io do in affitto a qualcuno il locale e poi mi aspetto un rendimento. Non è in questa ottica che noi abbiamo inteso ragionare, l'ente si comporta in questo caso diversamente, deve puntare a ragionare in termini di costi sociali in assenza di, e di invece benefici sociali in presenza di. Noi ci siamo orientati in questo senso.

Poi, ripeto, i passi che faremo saranno sotto gli occhi di tutti e vedremo.

Per quanto riguarda i lavori, ripeto che avrebbero rinviato di parecchio l'apertura se noi avessimo pensato a una ristrutturazione prima degli ambienti, a una messa a norma, che peraltro certamente verrà fatta compatibilmente

con la ASL con la quale abbiamo contatti in corso, quindi pensare - pur di aprire al più presto - a una serie di lavori da fare certamente e rinviare in un secondo momento - adesso non so se chiudendo nuovamente per breve tempo oppure rimanendo aperti realizzando questi lavori - tutta un'altra serie di lavori necessari, ci è parsa la soluzione migliore. E rimanendo di qui a non molto - credo che nel piano triennale delle opere sia stato rinviato al 2008 - l'intervento su tutta la struttura, che compatibilmente con l'altro intervento di recupero dell'ex Comune, man mano che svuoteranno i locali di qua, li terremo vuoti per ristrutturare l'intera struttura, l'intero edificio, direi l'intera zona così come la stiamo pensando.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Su questo quindi mi ha risposto.

Si sta vedendo la struttura come un servizio sociale più che un servizio commerciale; è stato detto che saranno delle persone svantaggiate che andranno a gestirlo. Ho capito male?

ASSESSORE FRANCESCHINI

Una di quelle con cui abbiamo avuto contatti e che ci sembra che ci offra delle buone condizioni è una cooperativa che usa anche queste persone, del personale svantaggiato o semplicemente dà lavoro a delle persone di questo tipo. Quindi, sì, realizzeremo anche un intervento tenendo conto della possibilità che i cittadini di Nerviano vadano eventualmente anche a lavorare con questa cooperativa. Ci sono contatti in corso, sinceramente non è che non voglio dire di più, non posso dire di più perché i contatti sono in corso, quindi lo stato delle cose è questo.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Quello che mi auguravo è che, visto che ci sono persone svantaggiate anche a Nerviano, si possa coinvolgere una cooperativa che comprenda anche persone svantaggiate di Nerviano. Era più che altro questo ciò che ci tenevo a sottolineare.

CONSIGLIERE ELEUTERI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Per quanto mi riguarda io sono uno dei frequentatori di quel posto e vi garantisco che essendo anche consigliere comunale e anche persona conosciuta, sono oggetto quasi quotidianamente di domande sul degrado che quell'area sta subendo, quel posto sta subendo a causa dei contenziosi.

Sostanzialmente sono quasi due anni che il bar è chiuso ed è una cosa che proprio stride, non tanto sui

mancati introiti, ma stride proprio perché i cittadini lo vedono così. E' un'immagine assolutamente poco edificante per Nerviano.

Quindi il fatto che si sia più volte sollecitato anche in termini personali il Sindaco, gli Assessori, affinché si trovi una soluzione da parte di tutti i consiglieri di maggioranza, è un fatto che risponde alle esigenze dei cittadini. Quindi la risposta dell'Assessore, che in modo anche ottimistico, però ci assicura che la struttura verrà aperta nel più breve tempo possibile, ci soddisfa e auspichiamo davvero per tutti che quel posto diventi davvero il posto anche per i nervianesi.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Al di là del fatto che è evidente - come diceva l'Assessore - che c'è una differenza di principio fra quello che avete deciso voi e come la pensiamo noi, però io volevo chiedervi, al di là anche del fatto se avete già deciso o meno chi andrà a gestirlo, se non l'avete fatto cercate di privilegiare almeno una cooperativa, associazione, sul territorio nervianese. E questo non per campanilismo, ma perché questo può essere da volano anche per il territorio, cioè l'associazione all'interno di una struttura di quel tipo può agevolare anche attività del Comune, può avere un legame col territorio in maniera molto più consistente, che non qualcosa che viene dall'esterno.

Prendete in esame - io mi auguro che lo facciate - proprio un'associazione o una cooperativa di Nerviano, una struttura che è già presente sul territorio, almeno quello. Grazie. Fra l'altro mi sembra di capire da Girotti che questa possibilità ci fosse, visto che era stata richiesta in passato.

PRESIDENTE

Grazie. Sono le 2,50, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) Se è una domanda, va bene, ma non un intervento.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) Sala Carlo è intervenuto per secondo subito dopo Carugo e ha fatto un intervento e dentro c'è, ha parlato per un po' e c'è la registrazione.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) No, non è che non ho capito bene, andiamo a leggerlo sul verbale e vediamo. Non imbrogliamo, dai, come l'altra volta Leva che mi ha detto che l'ho interrotto e ha parlato per una pagina.